GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 18 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Trump: fuori dall'Oms e pena di morte

Guerra dei dazi contro Messico e Canada e primi raid anti-migranti

SALVAGGIO / PAGINE 4 E 5



L'ANALISI

VON DER LEYEN, APPELLO AI 27: L'EUROPA CE LA FARÀ SOLO SE UNITA

MARCO ZATTERIN / PAGINA 6

I DATI DELL'INPS SULLE PRIME EROGAZIONI. SARÀ ACCREDITATO ENTRO FEBBRAIO IL BONUS DA 350 EURO AGLI ANZIANI

Pensioni, in Fvg fra le più alte

L'assegno medio in regione è di 1.338 euro, superiore al Veneto e al dato nazionale

L'assegno medio delle prestazioni erogate per la prima volta nel 2023 in Friuli Venezia Giulia è di 1.338 euro, una cifra superiore alla media italiana (che si ferma a 1.292 euro), e più alta pure di quella del Veneto (1.326 euro). I trattamenti più elevati sono in Lombardia, Trentino–Alto Adige e Lazio (dove superano i 1.400 euro), mentre i più bassi nelle regioni del Sud. E il divario territoriale tra il Sud e il Nord si conferma anche guardando alla percentuale di prestazioni assistenziali, per le quali non è necessario aver versato contributi (come l'invalidità civile e le pensioni sociali): nelle regioni del Sud superano il 50% degli assegni liquidati dall'Inps. **PACE** / PAGINE 2 E 3

POLITICA

I DISTINGUO NEL CENTRODESTRA

Autonomia differenziata Fedriga: «Pietra miliare»

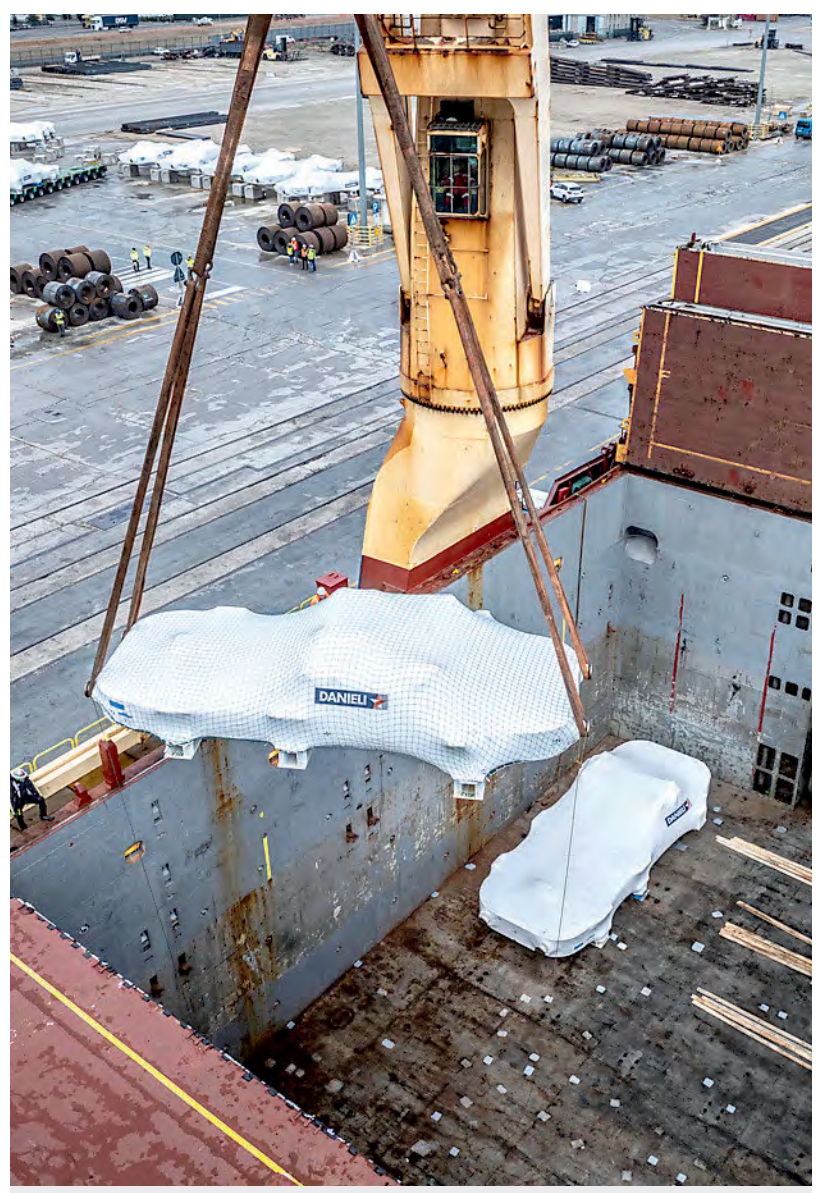
Lo stop al quesito sul referendum sull'autonomia differenziata fa tirare un sospiro di sollievo al governo. **SEU** / PAGINA 10

PROCESSO AGLI 007 EGIZIANI. LA TESTIMONIANZA NELL'AULA BUNKER

La madre di Giulio Regeni: «Sul suo corpo la brutalità»

«Mi sono chiesta "Ma cosa ti hanno fatto Giulio?". Sul suo corpo ho visto la bestialità, la brutalità. Lì capii che era stato torturato». Le parole di Paola Deffendi, madre di Giulio Regeni, arrivano come un pugno in faccia nell'aula bunker di Rebibbia. Una testimonianza raccolta nella nuova udienza del processo a quattro 007 egiziani . **MAFFETTONE** / PAGINA 9

COMMESSA DA 600 MILIONI. I LAVORI A PORTO NOGARO PER IL TRASFERIMENTO



Maxi impianto Danieli per Nucor Trasporto record negli Usa via mare

Operazioni di carico delle spalle di laminazione. **DELLE CASE** / PAGINA 18

A UDINE

Calci e pugni sull'autobus a due donne controllori

È caccia agli aggressori che, lunedì verso le 17.30, hanno preso a calci e pugni su un autobus due donne controllori. **MICHELLUT** / PAGINA 21



ADDIO A DE VITA LUMINARE DELLA REUMATOLOGIA

NARDUZZI / PAGINA 22

FINANZA

L'AGGREGAZIONE

Donnet: «Il polo Generali-Natixis potrà competere a livello globale»



Il logo sulla torre di Generali a Milano

«È un'opportunità straordinaria: stiamo creando una società con solide basi europee capace di competere a livello globale». Così Donnet, Group ceo di Generali. **PAOLINI** / PAGINA 16

IL COMMENTO

LUCA PIANA

QUEI FALSI ALLARMI SUI BTP ITALIANI

Tra i falsi allarmi fatti circolare negli ultimi giorni sull'accordo tra Generali e Natixis c'è quella del rischio che, con la creazione della nuova società comune fra i due gruppi per la gestione di 1.900 miliardi di investimenti, correrebbe il debito pubblico italiano. Che fine faranno i 37 miliardi di euro di Btp che le Generali custodiscono? Da qui l'altra insinuazione: non è che ora, con la nuova joint venture, il gruppo triestino preferirà puntare sui titoli di Stato di qualche Paese straniero, mettendo in difficoltà il Tesoro italiano quando emette debito? / PAGINA 17

IL NUOVO DISCO

Remo Anzovino 20 anni di musica

ELISA RUSSO

«La mia percezione del tempo è sempre connessa alla musica, non a quella scritta, ma a quella che scriverò. Sono così volati vent'anni dalla realizzazione del mio primo album. Sono stato fortunato, perché ho potuto lavorare ogni giorno a tantissimi progetti». / PAGINA 34

DEPOSTI DI NOTTE MAZZI DI FIORI

Panchina rossa Omaggi anonimi

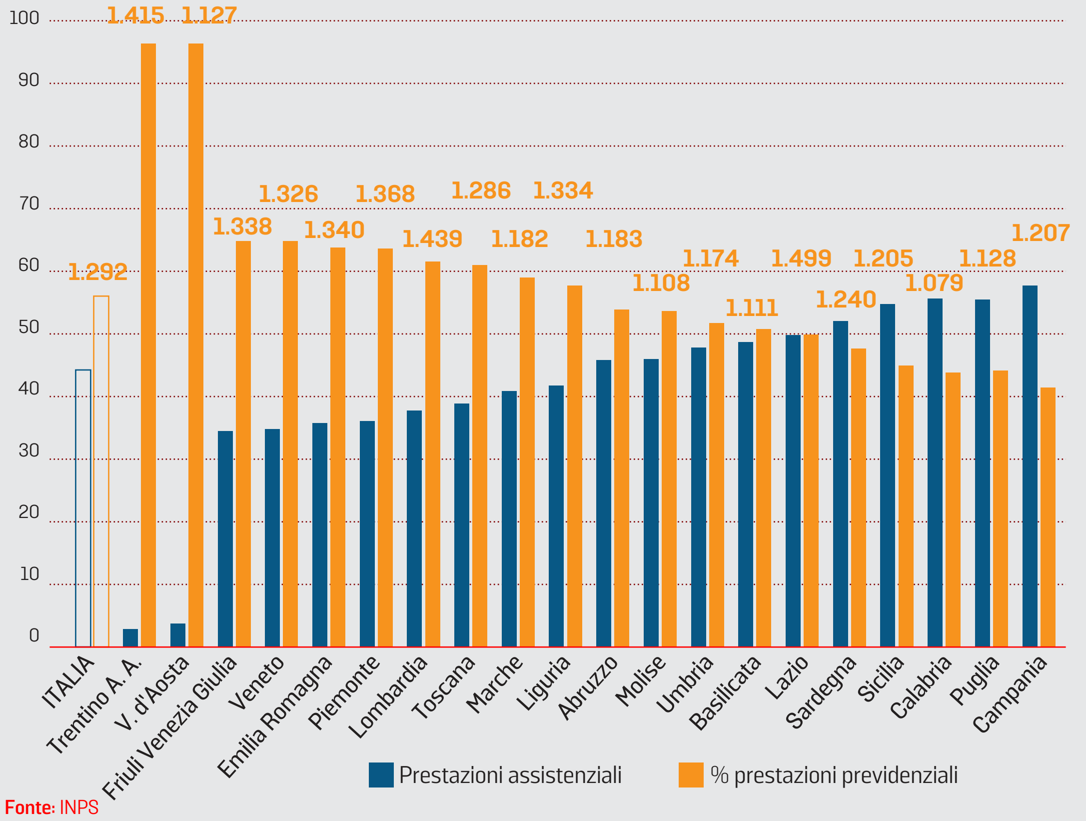


AVIANI / PAGINA 28

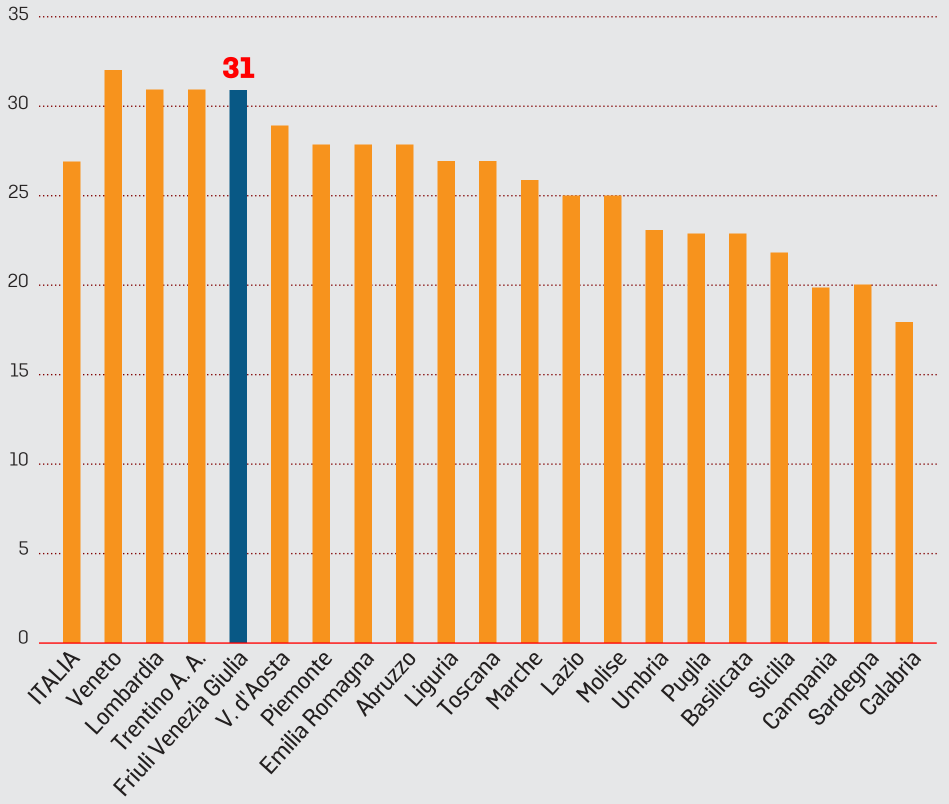
Previdenza in Friuli Venezia Giulia

IL RAPPORTO ANNUALE INPS – IL FOCUS SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Distribuzione delle prestazioni previdenziali in rapporto a quelle assistenziali + importo lordo medio mensile delle prestazioni previdenziali liquidate nel 2023, per regione (euro)



Prestazioni previdenziali e assistenziali per regione (liquidate nel 2023) il divario di genere in %



Pensioni sopra la media nazionale

Quella regionale è pari a 1.338 euro per gli assegni liquidati nel 2023

Valeria Pace

L'assegno medio delle prestazioni erogate per la prima volta nel 2023 in Friuli Venezia Giulia è di 1.338 euro, una cifra che è superiore al dato italiano (che si ferma a 1.292 euro) e anche a quello del Veneto (1.326 euro). I trattamenti più elevati sono in Lombardia, Trentino–Alto Adige e Lazio (dove superano i 1.400 euro), mentre i più bassi nelle regioni del Sud. Il Friuli Venezia Giulia si colloca appena fuori dalla top 5 degli assegni più alti, al sesto posto. E il divario territoriale tra il Sud e il Nord si conferma anche guardando alla percentuale di prestazioni assistenziali, per le quali non è necessario aver versato contributi (come l'invalidità civile e le pensioni sociali), che compongono il totale: nelle regioni del Sud sono oltre il 50% degli assegni, mentre sono circa il 35% in Fvg. Il divario di genere in regione però è tra i più accentuati – così accade in tutti i territori con l'assegno medio liquidato più alto. In regione gli assegni degli uomini sono più cospicui del 31% rispetto a quelli delle donne. Solo in Veneto il divario è più marcato (32%), mentre i valori più bassi si registrano in Calabria (18%), Sardegna (20%) e Campania (20%). Questi sono alcuni dei dati che riguardano il Friuli Venezia Giulia emersi dal XXIII rapporto annuale dell'Inps, presentato nel Salone d'onore della sede di piazza Unità a Trieste della Regione, a cui ha preso parte anche il presidente dell'Inps, Gabriele Fava.

LO SCENARIO

Prima della presentazione del rapporto, l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha snocciolato alcuni dati che hanno fotografato l'andamento demografico in Friuli Venezia Giulia, ricordando che se la popolazione è cresciuta da 1,17 milioni di abitanti nei primi anni Duemila fino al totale attuale di 1,19 milioni di abitanti, la stima è che possa «scendere fino a toccare, nel 2070, quota 1.019.000». E una contrazione è prevista anche nella popolazione attiva, «già scesa da 797.000 a 736.000 unità in 20 anni con proiezione di un ulteriore -20% nel 2050 e -24% nel 2070», mentre per effetto dell'aumento della speranza di vita, «oggi superiore agli 83 anni mentre era sotto gli 80 nel 2000» aumenterà la quantità di anziani che compone la popolazione regionale, una fascia che già oggi rappresenta «un cittadino su quattro in Friuli Venezia Giulia», ha sottolineato. Ma in questo quadro di macrocifre che indicano che a supportare un numero crescente di pensionati sarà un numero sempre più basso di lavoratori, dà speranza il dato sul tasso di fertilità, «arrivato oggi a 1,21 figli per donna, in linea con il dato nazionale, mentre negli anni Novanta era a 0,96 figli per donna», ha ricordato l'assessore Rosolen. Tutto questo però accade in un momento di «crisi senza precedenti dell'offerta sul mercato del lavoro», ha rilevato, invitando a «un'assunzione di responsabilità collettiva».

I DATI

Per far fronte all'invecchiamento della popolazione, una delle strade da percorrere è quella di aumentare il tasso di occupazione, facendo partecipare più persone al mercato del lavoro. Cosa che

---

SIGLATO IL PROTOCOLLO. FEDRIGA: ATTENZIONE AI BISOGNI DELLE PERSONE

Bonus annuale da 350 euro L'accredito '24 entro febbraio

LA FIRMA

Entro fine febbraio, i titolari di pensione minima con un Isee o Dsu pari o inferiore a 15 mila euro residenti in Friuli Venezia Giulia riceveranno, direttamente sull'Iban sul quale gli viene accreditato l'assegno, un bonus esentasse da 350 euro. Si tratta di una misura di sostegno ai redditi più fragili garantita interamente da fondi regionali. Per l'incentivo sono stati stanziati in legge di Bilancio 45 milioni di euro per il triennio 2024-2026, 15 per ogni annualità.

È stata siglata ieri al Palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste la convenzione con l'Inps che ne permetterà l'accredito – senza alcun bisogno di inviare una domanda – diretto sul conto dei cittadini che ne hanno diritto. «Non si tratta di un intervento spot, ma è solo l'inizio di un percorso», ha annunciato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Il governatore ha sottolineato inoltre che la misura si armonizza con «l'insieme delle politiche che il Friuli Venezia Giulia sta garantendo alle fasce di popolazione a basso reddito, particolarmente colpite dall'inflazione e dall'aumento generalizzato del costo» della vita.

La platea interessata dal provvedimento – che include i residenti in regione titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dall'Inps il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo, di pensioni sociali o assegni sociali, o di pensioni di inabilità per invalidi civili – al 5 dicembre 2024, data in cui è stato varato il provvedimento, è di circa 13 mila persone, ha spiegato il direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia, Mauro Saviano. Si tratta appunto dei cittadini che avevano a quella data già presentato un Isee pari o inferiore a 15 mila euro. Chi non l'aveva ancora fatto si perderà la prima tornata del bonus, riferita al 2024, ma potrà rientrare nella seconda annualità (2025) che verrà erogata a giugno. La Dsu – è stato ricordato – può essere caricata sull'app Inps mobile.

Fedriga nel corso della conferenza stampa di presentazione della convenzione ha specificato che il funzionamento del meccanismo sarà «analizzato con attenzione», così come «l'impatto di questo intervento», al fine di «apportare in futuro tutti i correttivi necessari», non escludendo che ci possano essere ritocchi alla somma erogata ai pensionati oppure alla platea interessata. A conti fatti, infatti, le risorse stanziate potrebbero coprire ben più di 13 mila persone l'anno.



Il pubblico presente. LASORTE

Previdenza in Friuli Venezia Giulia

Numero e importo lordo medio mensile dei trattamenti liquidati nel 2023

			Numero	Importo (euro)
F. V. G.	Anzianità	26%	7.541	1.963
	Vecchiaia	17%	5.086	950
	Invalidità	3%	919	923
	Superstiti	19%	5.441	905
	Pensioni e AS	2%	492	509
	Invalidi civili	34%	9.869	494
	TOTALE	100%	29.348	1.040
ITALIA	Anzianità	17%	254.821	2.032
	Vecchiaia	18%	265.058	1.112
	Invalidità	4%	65.360	829
	Superstiti	17%	252.160	854
	Pensioni e AS	3%	50.502	473
	Invalidi civili	41%	613.203	484
	TOTALE	100%	1.501.104	935

WITHUB

I DATI
LE PRINCIPALI CIFRE RIASSUNTE NEI GRAFICI QUI IN ALTO

Il divario di genere è tra i più alti d'Italia: agli uomini il 31% in più delle donne

In Fvg è previsto che la popolazione attiva cali del 20% entro il 2050

sta accadendo a livello nazionale – anche se la strada da fare per raggiungere i livelli dei Paesi del Nord Europa è ancora tanta. Il Friuli Venezia Giulia da questo punto di vista rientra tra le regioni più virtuose dato che può contare su un tasso di occupazione di quasi 8 punti superiore alla media nazionale (70,2% a fronte di un dato nazionale di 62,3%) nel secondo trimestre del 2024. Con l'aumento dell'occupazione sale il numero di assicurati Inps, arrivato a toccare nel 2023 in regione la soglia di 577 mila persone, con un incremento del 3% rispetto al periodo che precede la pandemia.

Il 45% degli assicurati è donna, una cifra in crescita del 3,7% rispetto al 2019. Si tratta anche in questo caso di un dato positivo. Il 13,6% degli assicurati (circa 15 mila persone) è nato in un Paese extra Ue, un dato in crescita del 24,3% rispetto al 2019. Il ricorso a più forza lavoro femminile e l'apporto dei migranti permettono di fare fronte ad una platea di giovani meno popolosa rispetto al passato, conseguenza della denatalità.

Le settimane lavorate pro capite sono diminuite moderatamente (44,1 nel 2023 a fronte di 44,3 nel 2019), ma il dato Fvg è migliore di quello nazionale di una settimana. I giovani assicurati Inps in Friuli Venezia Giulia sono 143 mila (+9,7% rispetto al 2019), con un'intensità media di lavoro superiore rispetto a quella nazionale (37,6 settimane Fvg a fronte di 36,5 totali). —



«In un momento storico segnato da crescenti disuguaglianze, questa misura rappresenta un esempio concreto di attenzione ai bisogni reali delle persone», ha concluso Fedriga.

Il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, che ha siglato il documento, ha detto che per lui «questa misura è la migliore rappresentazione di una best practice, in cui le istituzioni si mettono al servizio dei cittadini», e per questo l'Inps vi «ha aderito senza riserve». Da parte degli uffici della Regione e dell'Inps c'è stato «un lavoro importante, partito nel luglio scorso per capire chi poteva essere incluso nella platea», ha concluso Saviano. — V.P.

L'ASSESSORE

Attrarre talenti



Per l'assessore Fvg al Lavoro, Alessia Rosolen, una delle priorità per far fronte alle difficoltà del sistema dal punto di vista politico è «attrarre talenti al di fuori di questa regione, anche con percorsi di formazione all'estero», e «incentivare le assunzioni». In aggiunta a questo «lavorare su due gap, oltre a quello di genere anche su quello che riguarda il lavoro sempre più povero dei giovani in ingresso», ha concluso.

CENTRO STUDI INPS

Crescita



La crescita del Pil del Paese può dare una spinta positiva al sistema previdenziale, secondo Gianfranco Santoro, il direttore centrale del Centro studi e ricerche dell'Inps: «I contributi si rivalutano secondo un tasso che è la media quinquennale del Pil. Se il Paese cresce avremo delle rendite più alte. La crescita non è solo un problema di finanziamento a breve ma di adeguatezza delle prestazioni nel futuro».

IL NODO

Allarme e alt



Dalla Cgil è arrivato l'allarme il 10 gennaio: secondo il sindacato il simulatore Inps aveva aumentato di tre mesi i requisiti per accedere alla pensione a partire dal 2027, e di altri due dal 2029, un adeguamento alle aspettative di vita che avviene ogni tre anni, senza che fosse stato emesso un decreto direttoriale del Mef sulla base del dato Istat. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha affermato che è intenzione del governo «sterilizzare» tali adeguamenti.

Il presidente dell'istituto Fava delinea le priorità fra l'oggi e il domani
«Da febbraio una campagna informativa in scuole, atenei e imprese»

«I giovani al centro del mio mandato No al lavoro in nero: pensate al futuro»

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Inps Gabriele Fava non ha dubbi: passa dal «portare a bordo i giovani» la garanzia della sostenibilità del sistema previdenziale nel futuro, dato che a fronte di «10,4 milioni di giovani tra i 18 e i 34 anni in Italia, 7 milioni lavorano e l'80% di loro presenta contributi stabili nell'ultimo quinquennio». Ci sono dunque più di 3 milioni di giovani che non hanno una continuità contributiva, perché se non studiano sono precari o addirittura non stanno costruendo una pensione, indica Fava, per cui «il tema dei giovani è uno dei focus del mio mandato».

Presidente Fava, qual è lo stato di salute dell'Inps?

«L'Inps è in salute, i conti sono in equilibrio. Questo non è un cruccio. Dobbiamo preoccuparci, invece, del futuro ed in particolare del futuro dei nostri giovani, in relazione anche alla denatalità e all'invecchiamento della popolazione».

Quali le risposte?

«Personalmente ritengo molto importante investire sulle politiche attive del lavoro. Su questo di recente Inps ha ricevuto un'indicazione chiara dal ministro del lavoro con l'ampliamento delle funzionalità del Siisl (il portale di incrocio di domanda e offerta di lavoro concepito per la misura che ha sostituito il reddito di cittadinanza, *ndr*). Per avvicinare i giovani all'Inps abbiamo lanciato una grande campagna di educazione previdenziale: da febbraio 2025 andremo nelle scuole superiori, nelle università, negli istituti di istruzione e formazione professionale, nelle scuole militari, nelle imprese per parlare di previdenza. Spiegheremo ai giovani che andando in pensione con il contributivo pieno (sistema in cui l'assegno dipende dall'ammontare versato nell'intera vita lavorativa *ndr*), prima iniziano a raccogliere contributi, migliore sarà il loro futuro».

Ma cosa possono fare concretamente i giovani per assicurarsi una pensione dignitosa nel futuro?

«Stare lontani dal lavoro nero, innanzitutto. È dal giorno del mio insediamento che ne parlo: è facile iniziare ad avere rapporti di lavoro irregolari e promiscui, ma non portano da nessuna parte. È molto più importante, intelligente e utile per sé e per il Paese in generale progettare il proprio futuro professionale, che dovrà passare attraverso inserimenti stabili, in chiaro. Cosa che vuol dire avere più contributi con cui costruirsi il salvadanaio previdenziale. È importante inoltre andare incontro al fabbisogno di competenze delle imprese: più aiutiamo le imprese a essere competitive miglior vantaggio porteremo al nostro Paese».



GABRIELE FAVA
PRESIDENTE NAZIONALE DELL'INPS
FOTO DI ANDREA LASORTE

«Più contribuenti per bilanciare la tendenza attuale che porta a un quadro con più pensionati che occupati»

«L'innalzamento dell'età per la quiescenza? La linea l'hanno già indicata il ministro Giorgetti e il governo»

C'è però il nodo dei salari...

«Occorre un nuovo patto con il tessuto produttivo: lo Stato e noi dell'Inps saremo in prima linea. Dobbiamo mettere in campo tutte le risorse per favorire un aumento dell'occupazione attraverso il rilancio della competitività delle imprese che porterà verso il miglioramento della produttività. Questo porta a un effetto virtuoso perché permette a noi di avere più contribuenti e contributi più alti e quindi di bilanciare la tendenza attuale che vede andare il sistema verso più pensionati che occupati. Nel contempo c'è anche l'effetto virtuoso di dare un futuro ai giovani e si aiutano le imprese stesse. È un effetto win-win».

Altro focus è sull'Ai, come viene applicata dall'Inps?

«L'Inps è in prima linea nell'uso dell'Ai. Abbiamo digitalizzato quasi il 100% dei servizi che eroghiamo: abbiamo circa 440 prestazioni socio-assistenziali e previdenziali e serviamo quasi l'87% della popolazione italiana, cioè circa 52 milioni di utenti. L'Ai che già è usata da oltre 2 milioni di utenti, aiuterà a migliorare i servizi, senza sostituire le persone. Daremo risposte più veloci su dati certi, risolvendo anche i dossier più complessi. La nuova app Inps mobile, rilasciata il 20 dicembre, inoltre è stata arricchita con tante nuove funzionalità».

Un tema politico caldo è quello dell'innalzamento dell'età pensionabile sulla base della speranza di vita, che continua a crescere. Il ministro dell'Economia e Finanza, Giancarlo Giorgetti ha detto che mira a «sterilizzare» gli aumenti. Ci sono novità?

«La linea l'ha già indicata espressamente Giorgetti assieme al governo». — V.P.

Cambio alla Casa Bianca

Trump fa partire la guerra dei dazi Grazia a chi assalì il Campidoglio

Iniziate le purghe per mille dirigenti federali «non allineati» Al via anche le retate «mirate» contro i migranti illegali



Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Tre discorsi in un giorno, oltre un'ora di botta e risposta con la stampa nello Studio Ovale, la grazia a tutti gli oltre 1.500 assalitori di Capitol Hill, purghe per mille dirigenti federali «non allineati», minacce di dazi e più di 200 azioni esecutive che cancellano l'eredità di Biden, rimodellano le istituzioni americane e terremotano l'ordine mondiale. È il ciclone Trump che, appena insediatosi alla Casa Bianca, conferma di voler fare sul serio tutto ciò che ha promesso in campagna elettorale. E al più presto, comunque in meno di due anni, prima che rischi di sfaldarsi l'esile maggioranza repubblicana al Congresso o che i dem possano riconquistare una o entrambe le Camere nelle elezioni di Midterm. Al via anche le retate «mirate» in tutto il Paese contro i migranti illegali, all'indomani della dichiarazione di emergenza al confine col Messico e dell'ok del Senato - con 12 dem a favore - alla prima stretta in materia.

SI ENTRA NEL VIVO

Dopo aver partecipato all'ultimo appuntamento delle cerimonie inaugurali, il National Prayer Breakfast alla National Cathedral, il tycoon ha messo in moto la macchina governativa e incontrato i leader repubblicani di Camera e Senato per fissare la roadmap legislativa, a partire dalla stesura del budget. E poche ore dopo il primo intervento di Marco Rubio, confermato dal Senato segretario di Stato all'unanimità, è pronto ad annunciare alla Casa Bianca un maxi-investimento iniziale di 100 miliardi di dollari del settore privato nella costruzione di infrastrutture per l'intelligenza artificiale (dopo aver revocato la policy di Biden), con i ceo di SoftBank, Oracle e OpenAI: una joint venture chiamata Stargate.

Ma intanto il Paese e il mondo intero fanno i conti con i suoi primi provvedimenti. Il presidente ha picconato subito alcuni accordi internazionali, uscendo da quello di Parigi sul clima e dall'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms), con tutte le conseguenze per la lotta al climate change e la tutela della salute a livello planetario. Sospesi per 90 giorni anche miliardi di aiuti destinati all'estero, in attesa di una revisione che li allinei pienamente agli interessi americani. The Donald ha fatto un regalo anche alle multinazionali e ai paperoni che lo hanno sostenuto, ritirandosi dall'accordo dell'Ocse sulla minimum tax del 15% sostenuto da 139 Paesi e ordinando al Tesoro Usa di studiare misure ritorsive contro chi applica prelievi «extraterritoriali» sulle corporation a stelle e strisce. Una mossa che ha suscitato il «rammarico» del commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis. La prospettiva di misure di ritorsione minaccia di coinvolgere gli Usa in una battaglia caotica sulle tasse con i suoi più stretti alleati, mentre Trump - che domani parla da remoto a Davos - sta valutando anche l'imposizione di dazi, come quelli al 25% che ha già minacciato per Canada e Messico dal primo febbraio. Il premier (dimissionario) di Ottawa Justin Trudeau ha promesso una reazione «robusta, rapida e misurata», rispondendo «dollaro su dollaro», mentre la presidente del Messico Claudia Sheinbaum - cui Trump vuole imporre anche il nuovo nome di Golfo d'America - ha auspicato relazioni basate su «rispetto, dialogo e cooperazione». Il tycoon ha riconfermato le sue mire sulla Groenlandia e anche sul Canale di Panama, ma da Mosca è arrivato un altolà. Cuba invece torna nella lista degli Stati sponsor del terrorismo. Il presidente ha dato inoltre carta bianca ai coloni israeliani violenti, revocando le sanzioni del suo predecessore. Scosse di terremoto anche sul fronte interno: ripristino della pena di morte federale, sospesa da Biden nel 2021, cancellato il target del 50% delle vendite di nuovi veicoli elettrici entro il 2030, eliminati i vincoli per le trivellazioni, annullata la rivoluzione woke sulla diversità.—

Si alza la tensione con Ottawa Trudeau assicura risposte «robuste»

I PROVVEDIMENTI CHE ERANO STATI ANTICIPATI IN CAMPAGNA ELETTORALE

Dalla pena di morte allo ius soli una valanga di ordini esecutivi

Addio all'Accordo di Parigi sul clima. I patti internazionali considerati un fardello per il nuovo corso del Make America Great Again

WASHINGTON

Gli Stati Uniti fuori dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dall'accordo globale sulle tasse dell'Ocse e da quello sul clima di Parigi. Ma anche la grazia ai rivoltosi del 6 gennaio e l'allentamento delle regole per consentire licenziamenti più facili per i dipendenti federali. Donald Trump ha lanciato la sua "rivoluzione del buon senso" per voltare pagina rispetto agli ultimi quattro anni e avviare una "nuova era" per gli Stati Uniti. Revocando 78 dei decreti esecutivi di Joe Biden, il presidente ha firmato una serie di provvedimenti per imprimere da subito il marchio dell'America First alla sua Casa Bianca. Fra l'altro, il neo presidente ha ritirato gli Usa dall'Oms e dall'Accordo di Parigi sul clima, considerati dal nuovo corso un fardello per gli Usa. Un ordine ripristina la pena di morte federale, cancellando la moratoria voluta da Biden nel 2021. Ancora, come promesso in campagna elettorale, Trump ha ordinato l'abolizione della cittadinanza per i bambini di immigrati che sono nel Paese illegalmente. Lo stop inizierà fra 30 giorni. Sempre sui diritti, un provvedimento sancisce che ci sono "solo due generi, maschio e femmina". Il Golfo del Messico cambia nome e diventa Golfo dell'America.—

SANITÀ A RISCHIO

L'Oms perde il primo sponsor I timori di Pechino e Bruxelles

L'America elargisce un miliardo sui 6,5 del biennio 2024-2025 L'Agenzia dell'Onu invita Washington a ripensarci «La partnership è necessaria»

ROMA

Cinquecento milioni di dollari l'anno. È questo il peso degli Stati Uniti all'interno dell'Organizzazione mondiale della sanità che ora, con la decisione del presidente Donald Trump di uscire dall'Agenzia Onu per la salute, perde il suo primo finanziatore. Un addio, quello del neo presidente americano, che preoccupa l'Europa anche per gli effetti che avrà sulla cooperazione globale nel settore sanitario, e critiche arrivano pure dalla Cina secondo cui il ruolo dell'Oms andrebbe rafforzato e non indebolito. L'uscita di scena degli Usa, inevitabilmente, porterà a dei nuovi equilibri economici all'interno dell'Oms. Gli Stati Uniti partecipano infatti con quasi un miliardo di dollari di contributi per il biennio 2024-25 su un budget totale di 6,5 miliardi, a cui si aggiungono circa 2 miliardi di risorse legate a interventi di emergenza o specifiche finalità. Lo scenario futuro vede ora due soggetti privati - la Bill and Melinda Gates Foundation e la Gavi Alliance (Global Alliance for Vaccines and Immunisation) - diventare i principali finanziatori dell'Oms. L'Italia, con circa 70 milioni è al 19mo posto. L'annuncio di Trump arriva inoltre in un momento critico: giovedì scorso il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus aveva infatti rivolto un appello alla comunità internazionale con una richiesta di 1,5 miliardi di risorse aggiuntive per rispondere alle crisi sanitarie senza precedenti. Da parte sua, l'Oms esprime «rammarico» auspicando, in una dichiarazione resa nota a Ginevra, che gli Stati Uniti ci ripensino: «Siamo impazienti di impegnarci in un dialogo costruttivo per mantenere la partnership tra Usa e Oms, a beneficio della salute e del benessere di milioni di persone».—



La sede centrale del Oms a Ginevra ANSA



Il presidente Trump mostra un ordine esecutivo dopo averlo firmato

L'ASSE ANTI-OCCIDENTALE

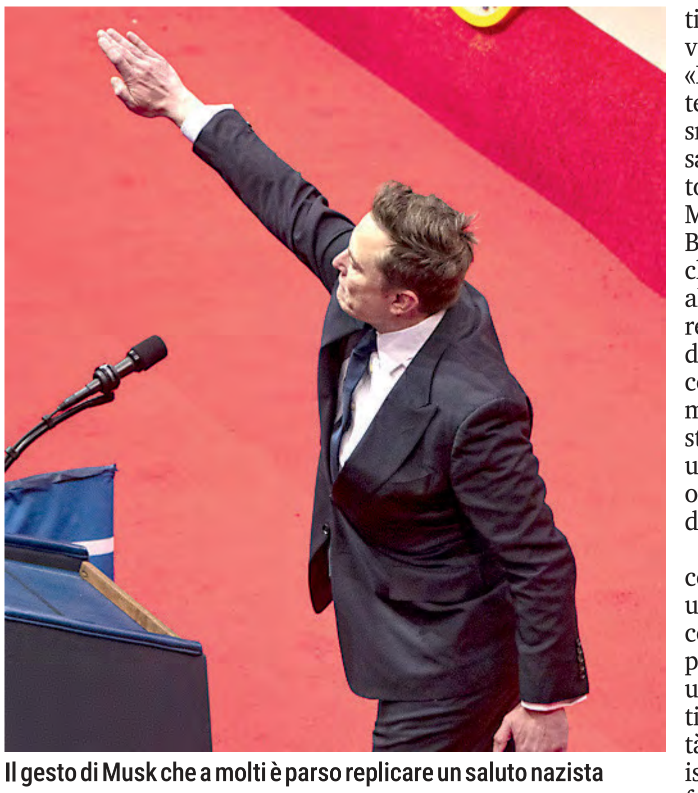
Intesa strategica tra Cina e Russia Putin chiama Xi

Di fronte al rimescolamento delle carte portato sulla scena internazionale dall'arrivo di Donald Trump, la Russia e la Cina sono tornate a consultarsi, con Vladimir Putin e Xi Jinping (definito dallo zar «caro amico») che in una videoconferenza hanno ribadito l'intenzione di mantenere le loro relazioni «strategiche». Il tutto mentre si attende una telefonata tra il nuovo presidente americano e il capo del Cremlino dopo quella avvenuta tra Xi e Trump il 17 gennaio. Durante il colloquio, durato oltre un'ora e mezza, Xi e Putin hanno discusso anche di «una soluzione in Ucraina», ha sottolineato il consigliere del presidente russo per la politica estera Yuri Ushakov. «Se segnali appropriati arriveranno da Washington, li coglieremo e saremo pronti a negoziati», ha affermato Ushakov, secondo il quale Putin ha tuttavia ribadito che essi non devono mirare a una «breve tregua», bensì ad una «pace durevole». —



BUFERA SUL GESTO DEL PROPRIETARIO DI X DAL PALCO

Musk: «Saluto nazista? Soliti vecchi attacchi, trovino trucchi migliori»


Il gesto di Musk che a molti è parso replicare un saluto nazista

Indignazione in tutta Europa
Scholz: «Inaccettabile il suo sostegno all'estrema destra»
In Italia dure reazioni da parte di Pd e Verdi

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il terremoto scatenato da Elon Musk con un saluto dal palco della Capital One Arena di Washington che a molti è sembrato evocare il braccio teso dei nazisti non si placa e le scosse hanno varcato l'Oceano Atlantico, scatenando reazioni indignate in tutta Europa.

«Non accettiamo il suo sostegno all'estrema destra», ha nuovamente tuonato dal Forum economico di Davos il cancelliere tedesco Olaf Scholz riferendosi non solo all'episodio del presunto saluto romano ma all'endorsement del patron di Tesla al partito di estrema destra Afd, la cui leader Alice Weidel era perfino stata invitata all'insediamento di Donald Trump ma non ha potuto partecipare per via di impegni elettorali. In Italia, oltre alle critiche di Pd e Verdi nei confronti del controverso gesto del miliardario, il collettivo di studenti "Cambiare rotta" ha realizzato un fantoccio con la faccia del proprietario di X e l'ha appeso a testa in giù ad un cancello di piazzale Loreto, dove venne esposto anche il cadavere di Benito Mussolini. «C'è sempre posto a piazzale Loreto, Elon...», la frase che accompagnava il post con la foto del blitz.

A piazzale Loreto esposto un fantoccio del multimiliardario a testa in giù

A difesa di Musk si è spesa, a sorpresa, l'Anti-Defamation League, che in passato invece si era scontrata con lui. «È stato un gesto imbarazzante in un momento di entusiasmo ma non si trattava di un saluto nazista», ha minimizzato l'organizzazione. Mentre Masha Pearl, direttrice della Blue Card, una fondazione che sostiene i sopravvissuti all'Olocausto, ha detto di essere «profondamente turbata» dal gesto: «Elon Musk è stato coinvolto in episodi di antisemitismo in passato. Per questo motivo era chiaramente un simbolo inconfondibile di odio, di violenza, di genocidio».

Due anni fa l'uomo più ricco del pianeta aveva alzato un polverone, e provocato la condanna della Casa Bianca, per aver condiviso sui social una teoria cospirazionista antisemita definendola «la verità». Anche per il quotidiano israeliano Haaretz Musk «ha fatto un saluto romano, un saluto fascista più comunemente associato alla Germania nazista».

Il First Buddy non ha fornito grandi spiegazioni del suo gesto, più che altro si è limitato a bollare le polemiche come trucchetti dei suoi avversari. «L'attacco "tutti sono Hitler" è roba vecchia, devono inventarsi altri giochi sporchi», ha liquidato la faccenda in un post su X.

Nel frattempo, pare che il miliardario si sia già trasferito nell'Eisenhower Executive office Building, l'edificio nel complesso della Casa Bianca dove avrà un ufficio come capo del Doge, il dipartimento per l'efficienza governativa. Non proprio accanto allo Studio Ovale come avrebbe sperato, ma comunque a pochi metri di distanza dalla residenza del presidente. Musk è poi riuscito nell'intento di silurare Vivek Ramaswamy e guidare il dipartimento da solo. —

Cambio alla Casa Bianca

L'ANALISI

Von der Leyen, appello ai Ventisette: l'Europa ce la farà solo se unita

La presidente della Commissione Ue delinea la strategia per rispondere alla sfida di Trump «Dobbiamo ingranare la quarta. Le regole di ingaggio fra i poteri globali stanno cambiando»

MARCO ZATTERIN

Una *roadmap* a dodici stelle contro decine di decreti firmati da Donald Trump, ovvero un piano strategico per sfidare decisioni esecutive. Quando Ursula von der Leyen ammette che «il mondo è cambiato e l'Europa deve ingranare la quarta» è consapevole delle ragioni che frenano l'Unione, delle armi spuntate da un processo democratico zavorrato e dalla esigenza (giusta) che tutti gli Stati esprimano il proprio voto, nel rispetto delle vocazioni nazionali e delle famiglie politiche. Sa anche, la tedesca, che c'è chi gioca allo sfascio, chi costruisce il consenso criticando un'Europa che

Ecco il piano per la decarbonizzazione e la competitività ispirato al Rapporto Draghi

ha contribuito a rendere imperfetta, e chi vede nel rinato imperialismo americano la sponda per dire che il nazionalismo paga e ingannare così gli elettori.

La cosa che la presidente della Commissione può fare, allora, è scrivere una ricetta che rivoluzioni il motore imprenditoriale ed energetico del continente, e questo fa. A febbraio i testi saranno sul tavolo dei governi nazionali, che dovranno approvarli insieme con l'Europarlamento. Il successo dell'offensiva dipende esclusivamente dalle ventisette capitali e dai loro rappresentanti.

La stagione invernale porta von der Leyen sul palco del World Economic Forum di Davos, davanti alla platea dei più ricchi che si interroga sul futuro del Pianeta non senza preoccupazione (figuriamoci i poveri). Donald Trump si è tuffato nella cristalleria delle relazioni multilateri con la stessa foga con cui lo sciamano Jake Angeli-Chansley, fresco di grazia, irruppe nel Congresso americano il 6 gennaio 2021. Costruisce muri, mobilita l'esercito, esce dagli accordi climatici, spara sull'Organizzazione mondiale della Sanità e minaccia dazi. Dispettoso com'è sotto il suo vello ora imbiancato, nel suo discorso d'insediamento The Donald non cita nemmeno l'Europa, dimenticando pure gli alleati di sempre, i britannici. Se lo facesse, sarebbe in fondo una forma di legittimazione. Dunque niente. Come fanno certi bulli con le ex che hanno scelto uno migliore.

La risposta di Ursula è ineccepibile, ma sa parecchio di polveri bagnate «poiché le regole di ingaggio fra i poteri globali stanno cambiando». In sintesi, dopo aver detto che l'Europa ha tutte le forze per farcela (vero), la tedesca cala il piano della Commissione per la decarbonizzazione e la competitività ispirato al Rapporto Draghi. Obiettivo: favorire una crescita pulita, aumentare la produttività e la capacità di innovazione, salvare l'occupazione e ridurre i lacciuoli burocratici per le imprese. Come? La presidente elenca i titoli giusti. Ai contenuti, come vogliono i Trattati, dovranno pensare gli Stati membri.

Von der Leyen si focalizza sul mercato della liquidità e su come i risparmi degli europei non finiscano alle imprese anzi, in buona parte, vadano proprio negli States (300 miliardi di euro): promette che ci sarà un'Unione dei risparmi degli investimenti, variante dell'Unione dei Mercati dei capitali di cui i governi discutono improduttivamente dal 2014.

La seconda carta è il set unico di regole per le imprese che innovano, armonizzato dal lavoro alla tassazione; lo battezza «ventottesimo regime» quello che deve funzionare oltre i ventisette in vigore.

La terza partita guarda all'approvvigionamento di elettricità e gas affidabile e pulito, in cui c'è in ballo anche il nuovo nucleare. Lo slogan è «quando l'Europa sta insieme le cose si fanno». Ma l'Europa non sta sempre insieme, questo è chiaro.

Rientrata dopo una sosta causa polmonite, Ursula von der Leyen prova a buttare il cuore l'ostacolo. Snocciola la serie delle cose da fare e finalmente arriva all'elefante Donald quando parla di inondazioni e incendi. Si rivolge al mondo perché Trump intenda: «Se ci sono mutui benefici, siamo pronti a lavorare con voi». Sottolinea la necessità di trovare nuovi mercati (c'è l'intesa Mercosur!). Quindi si torna all'Uomo della provvidenza americana. «Vogliamo cooperazione con chiunque sia disponibile e questo naturalmente comprende i partner storici». Gli americani? Sì, i 3,5 milioni di americani che lavorano negli States per società europee, e quelli che hanno da noi due terzi dei capitali esportati all'estero. A loro dice: «Siamo pronti a negoziare, saremo pragmatici, ma difenderemo i nostri interessi e valori».

Nel match con gli Usa, l'Europa è obbligata alla strada lunga del costruire maggioranze e compromessi. Se si farà agnello, sarà mangiata dal lupo. L'aiuterebbe un poco di visione. Non quella dell'olandese commissario all'Ambiente, Wopke Hoekstra, che definisce «uno sfortunato incidente» l'uscita di Washington dagli accordi di Parigi. E non quella della premier italiana, volata a Capitol Hill «per difendere gli interessi della nazione». L'Europa ha bisogno di essere unita o non sarà, deve lavorare sugli obiettivi comuni o fallirà.

Un'Unione di risparmi e investimenti, un set unico di regole per le imprese che innovano

«È il momento di impegnarsi oltre i blocchi e tabù», avverte von der Leyen. I Ventisette devono dare sostanza alle parole senza pensare che ci si possa salvare da soli in caso di declino continentale.

In mezzo allo tsunami economico e politico generato da Trump, sono gli Stati che possono perdere e loro che devono vincere. La stagione degli alibi è purtroppo, ma anche fortunatamente, conclusa. —



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, durante il discorso di ieri al World Economic Forum, a Davos

NELLA CITTADINA SLOVENA DOV'È NATA LA MOGLIE DEL TYCOON

Dai vini "First Lady" al tour Sevnica celebra la sua Melania

Stefano Giantin / LUBIANA

Un giro turistico per permettere a turisti e curiosi di calcare le orme della concittadina più famosa, ma anche ricevimenti, cene e prelibatezze a tema, tra cui la cioccolata e il vino "First Lady", la "Torta Melania". E l'hamburger "Trump", servito con una bandierina infilzata nel pane e la scritta «Make Burger Great Again».

Sono i contorni dei festeggiamenti organizzati in onore del neo-presidente Usa Donald Trump e soprattutto della sua first lady, in quel di Sevnica, in Slovenia, cittadina-natale di Melanija Knavs, oggi Melania Trump, per la seconda volta a fianco del marito alla Casa Bianca. E Sevnica non ha perso l'occasione per rilanciare un "brand" che già dal 2017 al 2021, durante la prima presidenza Trump, aveva attirato turisti e l'attenzione globale. Come festeggiare il ritorno dei due alla Casa Bianca? Con una «Giornata dell'amicizia tra Sevnica e gli Stati Uniti», questo il titolo dell'iniziativa, ideata dal locale assessorato alla Cultura e al Turismo. Iniziativa che è partita con un giro turistico «sulle orme della first lady», si legge sul volantino promozionale, un tour «gratuito» in quel di Sevnica, con tappa alla pasticceria che ha lanciato «la famosa torta Melania». Poi, nel tardo pomeriggio, il «party al castello» medievale che domina la cittadina e il fiume Sava, protagonisti i prodotti del brand "First Lady", che include salami, vini, cioccolate e creme di bellezza, impacchettati in confezioni eleganti di colore nero e il marchio "Sevnica" in bella vista.


Melania Trump nel giorno del giuramento del presidente americano

Sul menu, anche la «pita Prva Dama», un altro dolce alle mele in onore di Melania, ma anche il «burger presidenziale», accompagnato da «un vino frizzante di alta qualità». Non è finita. La locale sezione del Rotary ha organizzato in serata un evento, con la partecipazione di imprese Usa e slovene, per raccogliere fondi, mentre cresce l'attesa per un documentario sulla vita di Melania, in fase di realizzazione, con scene girate naturalmente anche a Sevnica. Iniziative che mirano certamente a rinverdire il successo turistico registrato da Sevnica durante il primo mandato di Trump. Quando la cittadina aveva conosciuto un boom turistico, con un +30% di arrivi. —

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal 22 gennaio al 4 febbraio 2025



MONTASIO DOP FRESCO
all'etto € 0,89
€/Kg 8,90



SPECK ALTO ADIGE MOSER IGP
all'etto € 1,19
€/Kg 11,90



OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA LUGLIO
1 Lt
€ 5,49



COSCIOTTI DI POLLO
al Kg € 2,95



PHILADELPHIA ORIGINAL 150 g
€ 1,35
€/Kg 9,00



SPECIAL K CLASSIC KELLOGG'S 450 g
SUPER IPER PREZZO
€ 1,99
€/Kg 4,42

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
ARANCE TAROCCO	€ 1,49	Kg
BANANA PREMIUM DOLE IN VASSOIO	€ 1,99	Kg
RADICCHIO VARIEGATO	€ 3,99	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
SPEZZATINO DI BOVINO ADULTO	€ 10,60	Kg
FETTINE DI BOVINO ADULTO	€ 13,49	Kg
BRACIOLE DI VITELLO	€ 15,90	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ PARMACOTTO	€ 1,19 (€/Kg 11,90)	etto
CACIOTTA MORO (VENETA)	€ 0,69 (€/Kg 6,90)	etto
ARROSTO DI MAIALE	€ 1,89 (€/Kg 18,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
LE SOFFICI CAMEO assortite 600 g	€ 2,69 (€/Kg 4,48)
PROSCIUTTO COTTO PRAGA AFFUMICATO SENFTER 125 g	€ 1,99 (€/Kg 15,92)
PASTA FRESCA CECCHIN assortita 300 g	€ 1,19 (€/Kg 3,97)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
ZUPPE IL BENESSERE VIRTÙ OROGEL assortite 500 g	€ 2,30 (€/Kg 4,60)
CONTORNO MISTO BENESSERE OROGEL 450 g	€ 1,79 (€/Kg 3,98)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
ACQUA PANNA 1,5 lt	€ 0,39 (€/lt 0,26)
RISO BASMATI PROFUMATO SCOTTI 500 g	€ 1,90 (€/Kg 3,80)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
VITAMINA D3 LABORATOIRES VITARMONYL 90 compresse	€ 3,49
FAZZOLETTI TUTTI GIORNI SCOTTEX 36 pz	€ 3,99

Guerra nel Medio Oriente

NETANYAHU NON SI FERMA

Ora tocca alla Cisgiordania «Operazione muro di ferro»

Israele lancia una nuova offensiva contro quello che chiama «il nido di terroristi»
Nuovi atti di violenza da parte dei coloni ebrei. Attentato a Tel Aviv, quattro feriti



Le forze israeliane a bordo di veicoli blindati fermano un'ambulanza palestinese

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Messi a tacere gli attacchi da Gaza e dal Libano, Israele punta a colpire «il nido di terroristi» che si nasconde in Cisgiordania, ben rifornito di armi e esplosivi provenienti dall'Iran. Il primo ministro Benyamin Netanyahu ha annunciato la nuova operazione militare in Giudea e Samaria - nome biblico della Cisgiordania - chiamata Muro di Ferro, che sarà «vasta e significativa a Jenin». «Agiamo in modo deciso contro l'asse iraniano ovunque esso estenda le sue mani: a Gaza, in Libano, in Siria, in Yemen, in Giudea e Samaria. E non finisce qui», ha avvertito il premier.

MOBILITAZIONE

Un avvertimento che ha subito indotto i commentatori internazionali a chiedersi se Israele intenda attaccare nuovamente Teheran. Oltre ad allarmare i Paesi arabi della regione, che sanno di poter sempre cadere sotto la ritorsione della Repubblica islamica. A Davos il ministro degli Esteri saudita, il principe Faisal bin Farhan Al-Saud, ha dichiarato che «bisognerebbe evitare una guerra tra Israele e Iran». Hamas da Gaza intanto ha fatto sentire la sua voce e, ribadendo l'appello alla mobilitazione generale in Cisgiordania, ha esortato i palestinesi a «intensificare i combattimenti contro Israele in risposta all'offensiva militare dell'Idf». Intanto ieri a Tel Aviv quattro persone sono state accoltellate (una in modo grave) da un terrorista, ucciso poco dopo a colpi di pistola. Nel frattempo l'operazione Muro di Ferro è partita con una serie di attacchi con droni contro le strutture utilizzate dai gruppi terroristici, hanno riferito fonti militari. I media palestinesi hanno descritto diversi attacchi aerei e, secondo le autorità sanitarie locali, almeno nove persone sono state uccise e 35 ferite. Ma non è stato chiarito se le vittime siano appartenenti alle fazioni di Hamas e Jihad islamica palestinese. Lunedì il capo di stato maggiore dell'Idf Herzi Halevi aveva affermato che l'esercito si stava preparando per «operazioni significative» in Cisgiordania, proprio durante il cessate il fuoco nella Striscia. I piani militari, hanno riferito funzionari israeliani, sono stati coordinati con l'Autorità nazionale palestinese, che teme particolarmente la presenza dei rivali di Hamas in Cisgiordania.

I COLONI

Proprio sabato un terrorista 19enne proveniente da Tulkarem ha accoltellato un passante nel centro di Tel Aviv prima di essere ucciso da un civile armato. Intanto in Cisgiordania la tensione è altissima, su tutti i fronti. Nella notte tra lunedì e martedì decine di coloni israeliani hanno assaltato i villaggi palestinesi di Jinsafut e al Funduq, lanciando pietre, dando fuoco alle auto e cercando di entrare nelle abitazioni, come mostrano le immagini trasmesse dalla tv israeliana Kan. Due ventenni israeliani con il volto coperto sono stati gravemente feriti da un agente di polizia dopo averlo colpito con spray al peperoncino. —

VISTO DA WASHINGTON

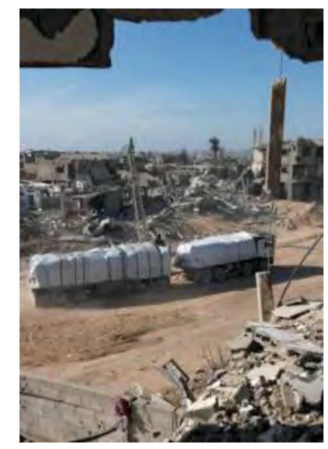
Gaza secondo Trump «Un centro turistico dove ora sono macerie»

TEL AVIV

Contro il terrorismo fondamentalista, l'intelligence, migliaia di agenti e militari in campo, le bombe e le guerre hanno fallito. La strada deve essere necessariamente un'altra. Lo ha fatto intendere il neo presidente degli Stati Uniti Donald Trump rispondendo a una domanda dei giornalisti mentre firmava gli ordini esecutivi nello Studio Ovale, poco dopo il suo insediamento.

Con l'occhio lungo del magnate immobiliare, ha affermato che Gaza, dopo 15 mesi di bombardamenti, «è come un enorme cantiere di demolizione» e dovrà essere «ricostruita in modo diverso». Si trova in una «posizione fenomenale lungo la costa del Mar Mediterraneo», ha il «clima migliore, lì si potrebbero fare cose meravigliose, cose fantastiche», ha detto il neo presidente. Parole rilanciate nella notte con ampio rilievo dai maggiori media arabi, a cominciare da al Jazeera, mostrando che l'idea potrebbe piacere a molti.

Alla domanda se avrebbe contribuito alla ricostruzione della Striscia, il presidente ha risposto: «Potrei farlo». Come dire, per far deporre le armi ai jihadisti dell'enclave serve una rivoluzione culturale che faccia voltare pagina a un intero popolo. Ma decidendolo da fuori. E Gaza ha delle caratteristiche intrinseche che potrebbero trasformarla da culla del terrorismo in un attraente polo turistico sulle rive del Mare Nostrum, facendole saltare a piè pari decenni di oscurantismo islamista per raggiungere la modernità.



Un camion tra gli edifici distrutti

Una boutade, un colpo di genio? I partner degli Usa non hanno commentato. Dall'ufficio del premier israeliano neppure una parola, come del resto su tutto ciò che riguarda il futuro della Striscia. Ma già da anni altri Paesi arabi seguono la via dello sviluppo turistico tanto per offrire un'immagine di sviluppo che per investire gli enormi proventi del petrolio e del gas naturale. Dubai, Abu Dhabi sono soltanto due esempi. Il progetto potrebbe essere sostenuto anche da Riad, che sta sicuramente in cima ai pensieri del tycoon: nel suo discorso inaugurale ha detto che un accordo di normalizzazione tra Israele e Arabia Saudita potrebbe essere firmato «presto». Aggiungendo comunque un suo parere che già fa tremare gli abitanti di Gaza: «Non sono sicuro che l'accordo verrà rispettato in tutte e tre le fasi». —

Dopo la tregua, il generale Herzi Halevi ha deciso di gettare la spugna rendendo noti i motivi
Accetta la responsabilità per il sanguinoso attacco di Hamas, ma dice non aver nascosto nulla

Si dimette il capo dell'esercito israeliano «Ho fallito sull'attacco del 7 ottobre»

UN ADDIO AMARO

TEL AVIV

«Negli ultimi 40 anni, proteggere la sicurezza di Israele è stata la missione della mia vita. Ma la mattina del 7 ottobre l'esercito, sotto il mio comando, ha fallito». È un mea culpa, in parte già espresso all'indomani del massacro di Hamas, quello del capo di stato maggior israeliano, generale Herzi Halevi, che ha ora chiesto di lasciare l'incarico dal prossimo 6 marzo, al termine della prima della fase dell'accordo sugli ostaggi. Schiacciato - ha affermato lui stesso - dalla responsabilità per la strage di civili e soldati «che mi accompagna ogni giorno, ogni ora, e che rimarrà con me per il resto della mia vita».



Una manifestazione sulla spiaggia di Bat Yam con le foto degli ostaggi

Dalle indagini interne all'Idf, ha tuttavia spiegato il generale in un video, «ora posso dire con sicurezza: nessuno ha nascosto informazioni. Nessuno sapeva cosa stava per accadere. Nessuno ha aiutato il nemico a compiere la sua brutalità». Ma ha chiesto che venga nominata una commissione «esterna» per indagare sulle carenze dell'esercito allo scopo di «impedire eventi simili in futuro». Le dimissioni di Halevi, 57 anni, nominato al vertice dell'Idf nel gennaio 2023, erano nell'aria già dall'estate scorsa, quando lo stesso generale aveva evocato l'intenzione di lasciare una volta finita l'inchiesta interna alle forze armate. Ma la decisione sembra aver subito un'accelerazione negli ultimi giorni, dopo che il ministro delle Finanze di estrema destra, Bezalel Smotrich, aveva chiesto la sua testa al premier Benyamin Netanyahu - insieme alla garanzia che Israele avrebbe ripreso la guerra e occupato la Striscia di Gaza - in cambio della sua permanenza nell'esecutivo.

Circostanza smentita dallo stesso primo ministro che nelle ultime ore ha sentito il generale, ringraziandolo «per il suo lungo servizio e per il comando dell'Idf durante la guerra su sette fronti, che ha portato a grandi successi per lo Stato di Israele». I due, ha riferito l'ufficio del premier, hanno concordato di incontrarsi nei prossimi giorni, mentre il leader dell'opposizione Yair Lapid ha colto l'occasione per invitare Netanyahu a seguire l'esempio di Halevi e a dimettersi «con tutto il suo catastrofico governo».

Nel discorso nel quale ha annunciato la sua decisione, il generale ha rivendicato i successi raggiunti nei 15 mesi di guerra, dalle perdite inflitte a Hamas (con l'uccisione dei suoi capi e «quasi 20.000 operativi» a Gaza) alla decapitazione di Hezbollah in Libano, fino ai colpi inferti all'Iran. Ma «gli obiettivi della guerra non sono ancora stati pienamente raggiunti. L'Idf - ha assicurato - continuerà la sua lotta per smantellare le capacità di governo e militari di Hamas, garantire il ritorno di tutti gli ostaggi e rafforzare le condizioni di sicurezza che consentiranno ai residenti del sud e del nord di tornare alle loro case in sicurezza». Con Halevi si è dimesso anche il capo del comando sud dell'Idf Yaron Finkelman, adducendo la stessa «responsabilità nel fallimento» del 7 ottobre. —

Il processo agli 007 egiziani

Paola Deffendi ha parlato durante l'udienza in Corte d'Assise a Roma
«L'ambasciatore mi disse che era meglio che non vedessimo il corpo»

La madre di Regeni: «Sul corpo di Giulio ho visto la bestialità È stato torturato»

Marco Maffettone / ROMA

«Mi sono chiesta "Ma cosa ti hanno fatto Giulio?". Sul suo corpo ho visto la bestialità, la brutalità. Lì capii che era stato torturato». Le parole di Paola Deffendi, madre di Giulio Regeni, arrivano come un pugno in faccia nell'aula bunker di Rebibbia. Una testimonianza raccolta nel corso di nuova udienza del processo a carico di quattro 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e poi ucciso il ricercatore italiano nel gennaio del 2016 al Cairo.

Davanti ai giudici della prima Corte d'Assise di Roma la madre di Regeni ha raccontato il calvario di quei giorni: dalla scomparsa al ritrovamento del cadavere del figlio, fino alla drammatica visita in obitorio per il riconoscimento della salma.

«Quando ho dovuto riconoscere il corpo di Giulio ho potuto vedere solo il suo viso. Era coperto da un telo e chiesi di poter vedere almeno i piedi ma una suora mi disse "suo figlio è un martire"», ha raccontato la donna aggiungendo che l'ambasciatore italiano al Cairo «disse che era meglio che non vedessimo Giulio. Mi sentii vigliacca e volevo vederlo. Mi rispose "Paola, lo ricordi come era". Andiamo all'ospedale italiano del Cairo, ci troviamo un sacco bianco con il ghiaccio intorno. Avevo l'illusione che non era Giulio».

Nel corso della audizione la madre del ricercatore friulano ha raccontato dell'ultima volta in cui parlò con il figlio.

«L'ultima volta lo abbiamo visto, tramite Skype, è stato il 24 gennaio 2016. Ci disse del 25 gennaio, di cosa significasse al Cairo quella data. Gli dissi: "Mi raccomando stai a casa". Lui ci spiegò di aver fatto la spesa per più giorni, ci rassicurò».

La mamma di Regeni ha poi aggiunto che il 27 gennaio arrivò la notizia della scomparsa. «Mio marito mi ha chiamato con una voce mai sentita – ha detto –. A casa mi disse che Giulio era scomparso. Quando sentii la console chiesi perché non ci avessero avvisato prima». La donna ha ricordato che suo figlio già era stato in Egitto. «Andò nel periodo del colpo di Stato di al-Sisi, quando ci tornò nel 2015 ci disse che la situazione era più calma e si sentiva tutelato in quanto ricercatore straniero. Non espresse mai alcun timore. Il 15 gennaio era il suo compleanno e gli mandai gli auguri e lo sentii felice e rilassato». Paola Deffendi ha reso poi noto di avere incontrato l'ambasciatore egiziano in aeroporto, un incontro del tutto fortuito. «Non l'ho mai detto prima. Ci siamo seduti accanto a lui, chiedendo se sapeva che c'era un processo in Italia sul caso Regeni, lui disse di sì».

Nel corso dell'audizione la donna ha descritto il carattere di Regeni. «Fin da bambino era appassionato di storia, il mondo arabo lo ha conosciuto – ha raccontato in aula – quando con tutta la famiglia siamo andati a Istanbul, andava in seconda media e ci accorgemmo che già aveva molto interesse per quella cultura». E ancora: «Era sobrio, non era un giovane a cui piaceva apparire. Era una persona, un figlio desiderato, che ci manca, a tutti. Si fidava degli amici. Non era un giornalista. Era un ricercatore». Prima dell'udienza davanti ai giudici della Corte d'Assise la mamma di Giulio ha tenuto a esprimere solidarietà alla famiglia di Alberto Trentini, il cittadino italiano arrestato in Venezuela il 15 novembre scorso. «La nostra famiglia è molto vicina a quella di Alberto Trentini», ha detto. —



PAOLA DEFFENDI
LA MAMMA DI GIULIO REGENI SENTITA IERI MATTINA DAI GIUDICI

«Una suora mi disse: suo figlio è un martire Avevo l'illusione che non fosse lui»

Di Bert (lista Fedriga): «Punto di ripartenza»



«Un punto di ripartenza per un percorso già avviato, a favore di una norma che potrà portare anche a un riequilibrio dei poteri tra Stato e Regioni, attribuendo a queste ultime, a statuto ordinario, maggiore autonomia decisionale e gestionale, ma soprattutto responsabilizzando gli amministratori nella gestione dei loro territori». A dirlo è il capogruppo della lista Fedriga, Mauro Di Bert.

Serracchiani (Pd): «Norme svuotate e non attuabili»



«Già la Corte costituzionale aveva svuotato la legge sull'autonomia differenziata e il ministro Calderoli sa che è una legge manifesto perché servono talmente tanti soldi per i Livelli essenziali delle prestazioni da rendere difficilissima la sua attuazione. Noi continueremo la nostra battaglia in Parlamento e continueremo a farlo anche nei territori», afferma la deputata del Pd, Debora Serracchiani.

Le reazioni in Friuli Venezia Giulia

I distinguo del centrodestra sull'autonomia differenziata Fedriga: «Pietra miliare»

Il presidente: «La sentenza conferma che è garantita costituzionalmente»
Frecciate tra alleati dopo la bocciatura del referendum da parte della Consulta



Savino (Fi) e Dreosto (Lega)
A destra, Fedriga con Calderoli



Christian Seu

Lo stop della Corte costituzionale al quesito sul referendum sull'autonomia differenziata fa tirare un sospiro di sollievo al governo. Giorgia Meloni evita una potenziale trappola lungo il percorso che conduce al quinquennio di legislatura, evita una campagna referendaria che avrebbe inevitabilmente messo il Nord contro il Sud e può mantenere sul tavolo la "sua" riforma, quella del premierato. Anche per questo da Fratelli d'Italia non arrivano particolari commenti sulla decisione della Consulta. Che è commentata, eccome, dai maggiorenti della Lega, soprattutto da quell'ala del partito che si riconosce nell'azione dei governatori del Nord e che non manca, anche in Friuli Venezia Giulia, di punzecchiare gli alleati, con gli echi della maretta sul terzo mandato che emergono tra le righe delle note delle segreterie. Nel Carroccio le parole forse più nette sulla sentenza arrivano dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che tenendosi a distanza dalle polemiche, parla di «pietra miliare all'interno dell'organizzazione istituzionale di questo Paese». Forza Italia esprime soddisfazione, mettendo però i puntini sulle i: gli azzurri regionali invitano a «evitare di sacrificare un tema serio e centrale come l'autonomia sull'altare della propaganda», ricordano «che il dibattito in corso a livello nazionale riguarda le Regioni a statuto ordinario» e sferzano le opposizioni, che a loro volta ribadiscono «l'inutilità della legge Calderoli» (copyright del dem Diego Moretti). E per restare in casa Pd, Debora Serracchiani trova «abbastanza incomprensibile la posizione del presidente Fedriga su questa autonomia differenziata che rafforza il Veneto e lede la competitività del Friuli Venezia Giulia».

FEDRIGA: «GARANZIA COSTITUZIONALE»

«È stato sancito che l'autonomia differenziata è costituzionalmente garantita, e questo è fondamentale per proseguire l'iter, con le dovute correzioni, come richiesto dalla Consulta», la sottolineatura di Fedriga. «Se c'è qualche correzione da fare – ha aggiunto il governatore – verrà fatta, ma la sentenza di lunedì ha sancito con chiarezza che l'autonomia differenziata fa parte della Costituzione».

LA LEGA: «NON MINATA LA SPECIALITÀ»

Esulta, naturalmente, il Car-

Moretti (Pd): «Non si corra dietro alla Calderoli»

«A chi governa la Regione ribadiamo: si eserciti la specialità e non si corra dietro a norme come la Calderoli, che rischia invece di metterla in crisi. Si dimostrerà inattuabile, visto che, come ha già affermato la Consulta, l'autonomia differenziata non può trasformarsi in qualcosa di assimilabile alle autonomie speciali» afferma il capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti.



Moretuzzo (Patto): «Misure che resteranno nel cassetto»

«La Legge Calderoli era già stata demolita nella sentenza del novembre scorso e ora è una legge-zombie che giacerà a lungo nei cassetti del Parlamento», commenta il segretario del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. Per Rosaria Capozzi (M5S) dopo la prima pronuncia della Consulta «non si potrà parlare di autonomia differenziata così come l'hanno concepita i leghisti».



Le reazioni in Friuli Venezia Giulia



roccio. «L'autonomia è sancita dalla Costituzione e metterla in discussione avrebbe significato minare anche la nostra specialità – dice il segretario regionale, Marco Dreosto –. Riteniamo che l'autonomia faccia assumere agli amministratori locali, in questo caso ai governatori la responsabilità totale del buon governo locale». Un messaggio che, letto in filigrana, richiama le polemiche di queste settimane sul terzo mandato. Per Dreosto la sentenza è «un duro colpo al centralismo romano così caro ad alcuni esponenti politici. Con l'autonomia saranno i cittadini a scegliere e non più qualcuno lontano dai territori», la stoccata finale del segretario. Soddisfazione anche dal capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Antonio Calligaris, che ritene «la legge Calderoli una grande opportunità anche per il Friuli Venezia Giulia».

FORZA ITALIA: «NON CI SONO COLORI»

La segretaria regionale Sandra Savino e i componenti del gruppo consiliare (Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco) evidenziano l'orgoglio di essere «una Regione a statuto speciale» e quindi «non possiamo che schierarci dalla parte dell'autonomia. Il messaggio politico è: avanti con un decentramento oculato e responsabile, ma avanti soprattutto con leggi e misure finalizzate a dare risposte concrete alle richieste dei nostri cittadini. L'autonomia non ha colori e non ha bandiere: la Consulta ha bocciato il referendum abrogativo, quindi la politica è messa pienamente nelle condizioni di legiferare con serietà. Come Forza Italia ribadiamo la centralità dei Lep, ovvero i livelli essenziali delle prestazioni: il fondo perequativo dovrà premiare i virtuosi e garantire i più fragili». E invita le opposizioni a non alimentare «un dibattito surreale, facendo terrorismo ed evocando scissioni e secessioni». —

Dreosto (Lega): «Duro colpo al centralismo» Savino (Fi): «No alla propaganda»

L'INTERVENTO

Il giurista Bertolissi: «Lo stop al quesito non è una sorpresa»

L'esperto: «I giudici hanno scelto di tutelare l'impianto» «Adesso avanti: non è detto che serva riscrivere la legge»

«Sorpreso? La bocciatura del referendum abrogativo sull'autonomia può stupire solo i chiacchieroni convinti che la Corte viva alla giornata, improvvisando di volta in volta un orientamento». Mario Bertolissi, il costituzionalista del Bo che patrocina il Veneto alla Consulta, rientra dalla capitale soddisfatto. Udinese (e alpino) di nascita, è un maestro di diritto incline alla schiettezza. «Personalmente, dopo la sentenza di novembre sui ricorsi delle quattro Regioni contrarie alla legge Calderoli, nutrivo pochi dubbi al riguardo: suggerendo correzioni mirate al testo originario, i giudici hanno scelto di tutelare l'impianto della riforma, disinnescando la miccia referendaria. Così, dichiarare non ammissibile la consultazione, è stato un gesto di coerenza».

Parlando del precedente pronunciamento della Consulta sull'impianto della legge, Bertolissi evidenzia come «la Corte, nell'occasione, aveva adottato il punto di vista dei ricorrenti (Campania, Puglia, Sardegna, Toscana) definendo l'illegittimità di specifiche parti, salvo definire infondato il giudizio di incostituzionalità sull'intera legge. De facto, ha sgombrato il campo dagli ostacoli, salvaguardando l'impianto. I ricorsi? Mi lasci dire che nel caso campano rasentavano la follia, evocando una sorta di apocalisse con l'Italia disgregata, il Sud alla fame.»



Il giurista Mario Bertolissi

> «I ricorsi? Quello della Campania rasentava la follia, evocando una sorta di apocalisse con l'Italia disgregata»

> «Sulle materie non legate ai Lep sarà opportuno non inserire funzioni che intercettano diritti civili e sociali»

Secondo il giurista, «solo al Veneto, terra di confine, sta davvero a cuore l'autonomia, gli altri vanno e vengono. Do atto al presidente Zaia di avere acconsentito alla costituzione in giudizio: la decisione non era priva di rischi ma Regione non si è tirata indietro e ora può intestarsi il merito del successo».

Governo e Parlamento, a questo punto, dovranno rimettere mano all'impianto della legge: «Sarebbe un'azione opportuna per quanto non strettamente necessaria – riflette Bertolissi –. Lo ribadisco: a modificare il dettato ha già provveduto la Corte, respingendo la richiesta di cancellazione totale. Ora le strade percorribili sono due: introdurre nuove disposizioni in luogo di quelle bocciate, oppure integrare la normativa applicando con scrupolo le osservazioni della Corte. Non sarà un grande problema».

Corte costituzionale che «ha raccomandato soprattutto il rispetto delle formalità, intese come procedure istituzionali, insistendo sui princìpi di efficienza, efficacia, responsabilità, costi e fabbisogni standard – evidenzia il costituzionalista –. Nel concreto: si eviti di inglobare nelle prestazioni non essenziali le funzioni che intercettano i diritti civili e sociali, di pertinenza Lep. E si coinvolga appieno il Parlamento in ogni fase della discussione, accantonando la logica del prendere o lasciare». Secondo Bertolissi al Friuli Venezia Giulia non sarà riservato un ruolo nella trattativa autonomista: «Le Regioni autonome sono estranee al campo di applicazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione che prevede ulteriori forme e condizioni di autonomia. Ciò perché il loro ordinamento è disciplinato dallo statuto speciale che ha valore di legge costituzionale e le conseguenti funzioni, dal personale ai tributi, sono regolate da decreti di attuazione. Le autonomie, i corpi intermedi tra la società e lo Stato, rappresentano le basi della comunità e, non a caso, diventano i primi bersagli dei sistemi autoritari». —

F.T.

UFFICIALIZZATI GLI INCARICHI

Il Partito del Nord in regione: «Distanti dalla Lega attuale»

Domenico Pecile

Si dichiarano autonomisti e friulanisti, sostenitori della necessità di una profonda riforma federale dello Stato, nemici della proposta di riforma sull'Autonomia differenziata di Calderoli («È una trappola, ed è incostituzionale. Così rinasce la Cassa del Mezzogiorno»). Si rifanno al pensiero di Gianfranco Miglio, già ideologo della Lega di Bossi, ma sono distanti e contrapposti da quella attuale. Sono anche dichiaratamente contrari al ripristino delle Province. Il loro leader nazionale è l'ex ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che ha sbattuto la porta in faccia a Salvini in totale disaccordo con la «svolta centralista e meridionalista del partito che ha abbandonato un Nord da troppo tempo senza voce e gravato da problemi storici di un centralismo soffocante e iniquo».

Il Partito popolare del Nord-Autonomia e Libertà, fondato il 22 settembre del 2023 - dopo Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneti, Trentino Alto Adige/Sudtirol, Veneto, Liguria, Emilia Romagna e Marche - è sbarcato dunque anche in Friuli Venezia Giulia. L'altro ieri alla presenza di Francesca Losi, vicesegretario federale del Ppn e di Giulio Arrighini, presidente dell'assemblea federale Ppn, sono stati ufficializzati anche i responsabili in Fvg. Il referente regionale è Fabio Sirocco, che seguirà anche il Pordenonese, Roberti Sain per Trieste, Claudio Bertolutti pe l'Udinese e l'Alto Friuli e Claudio Bonelli per il Friuli orientale.

«Siamo un'avanguardia già operativa – affermano – e le adesioni e il tesseramento sono ormai pressoché quotidiani». Il Ppn per adesso non si schiera, non parla di alleanze, non sceglie il campo politico in cui collocarsi.

Il Ppn – sostengono – «è costituito da donne e uomini liberi delle terre del Nord che si riconoscono nei valori di libertà, autonomia e democrazia; nei valori della tradizione giudaici cristiana; nella difesa delle persone che crescono e lavorano per consentire alle future generazioni una vita libera e degna di essere vissuta; nei valori della solidarietà e dell'attenzione per i fragili e i più bisognosi».



Da sinistra: Giulio Arrighini, Roberto Sain, il referente regionale Fabio Sirocco, Claudio Bertolutti , Francesca Losi e Claudio Bonelli

Il riassunto degli obiettivi in Fvg sono riassunti da Bertolutti. «Invece di perdere tempo sul terzo mandato e la reintroduzione delle Province – afferma – noi vogliamo cambiare lo Statuto regionale decentrando i poteri da Trieste verso i territori aggregando le funzioni su centri mandamentali che possano essere sussidiari ai Comuni supportandoli e integrandoli». Il Ppn del Fvg punta anche al riconoscimento in Statuto delle tre minoranze storiche (friulani, sloveni, germanici. Sul fronte giuliano, Sain rivendica per Trieste la Zona franca così come "stabilito dagli allegati del trattato di pace recepito nell'ordinamento italiano con legge 3054».

Ma nel mirino del Ppn c'è anche la sanità regionale per la quale Fabio Sirocco, un passato da medico e dirigente sanitario, invoca la necessità di ridare efficienza «avendo il coraggio di esaminare ed eliminarne gli sprechi, evitando pericolosi depotenziamenti delle strutture pubbliche». Inoltre il Ppn – aggiunge Bonelli – punta decisamente alla riduzione delle tasse regionali applicate ai settori produttivi, sostiene il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari».

E un aspetto non secondario è l'attenzione rivolta al fenomeno della sicurezza («baby gang, spaccio di droga, traffici di clandestini, furti e quant'altro») per la quale il Ppn propone la Polizia regionale con mezzi e pieni poteri di interventi, sostenendo inoltre il diritto all'autodifesa. —

IL PROVVEDIMENTO

La sfida della Lega sulla legge sicurezza

Vertice di governo per accelerare l'iter. Ma resta il nodo delle modifiche. Il partito di Salvini: «Potremmo farne ancora»

Paola Lo Mele / ROMA

Alta tensione in maggioranza sul ddl sicurezza: FdI, Lega, FI e governo si riuniscono a Palazzo Chigi per tracciare la rotta che porti ad accogliere i rilievi del Colle, limitando al minimo i tempi necessari alle modifiche e al via libera definitivo. Ma la necessità di una terza, inevitabile, lettura indispettisce la Lega che lancia il guanto di sfida al Senato: il ddl sicurezza va approvato così com'è in via prioritaria, se si ritiene che si debba «riaprire» il capitolo delle modifiche, sono pronte «ulteriori proposte per rafforzare il sostegno alle forze dell'ordine e per la sicurezza dei cittadini».

I TIMORI

Una posizione che fa deflagrare i timori che circolavano già da giorni nel partito di Giorgia Meloni: il possibile riaccendersi di scontri interni su un provvedimento bandiera. Ieri mattina a Palazzo Chigi si sono riuniti il sottosegretario Alfredo Mantovano, i ministri Carlo Nordio (Giustizia), Matteo Piantedosi (Interni), Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento), il sottosegretario Nicola Molteni, i presidenti delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato, Alberto Balboni e Giulia Bongiorno e il capogruppo di FI Maurizio Gasparri. Si decide di convocare al più presto una capigruppo per indicare una data fissa per portare subito il testo in Aula. Ma il nodo delle modifiche resta sul tavolo. Salvo colpi di scena, dovrebbe restare fuori la norma per le maggiori tutele delle forze dell'ordine - il cosiddetto «scudo» che potrebbe finire eventualmente in un ddl a parte.

> Dovrebbe essere escluso lo scudo penale per le forze dell'ordine

LA PARTITA DELLA RAI

Si avvicina, intanto, la nuova seduta comune del Parlamento convocata domani alle 11 per eleggere i quattro giudici costituzionali mancanti: anche se allo stato non si registrano accelerazioni decisive nell'intesa tra maggioranza e opposizione, i tessitori sono all'opera. Sia per cercare un punto di mediazione sul presidente della Rai in commissione Vigilanza, sia per arrivare - dopo 13 scrutini andati a vuoto - a nominare i nuovi componenti della Consulta. Le partite ufficialmente seguono binari differenti, ma nelle interlocuzioni tra gli schieramenti entrambi i dossier sono all'ordine del giorno e i ragionamenti sui nomi possono accavallarsi. La riunione della vigilanza viene fissata periodicamente ma, allo stato, tutto lascia presupporre che si andrà verso un nuovo nulla di fatto in questi giorni. Nell'opposizione c'è chi indica una via, strettissima, per uscire dallo stallo coinvolgendo anche la Consulta: la maggioranza dovrebbe cedere su Agnes e presentare all'opposizione una rosa di altri nomi per la presidenza Rai; parallelamente l'opposizione presenterebbe una rosa di scelte per il quarto nome (il tecnico) della Corte Costituzionale tra cui far scegliere gli alleati di governo. —



Uno scontro tra manifestanti e forze dell'ordine

ELEZIONE ALL'UNANIMITÀ

Cambio alla Consulta Il presidente è Amoroso «L'Aula lavori ai Lep»

ROMA

Giovanni Amoroso, giudice proveniente dai ranghi della Cassazione, esperto in diritto penale e civile, qualità ed esperienza che fanno di lui un giudice cosiddetto «ambidestro», nonché rinomato giuslavorista, è il nuovo presidente della Corte Costituzionale, eletto all'unanimità da una Consulta che ancora aspetta che il Parlamento nomini i quattro giudici mancanti e riporti il collegio nella pienezza dei quindici componenti. Appena eletto, Amoroso, nato 76 anni fa a Mercato San Severino (Salerno) ha subito, come da prassi, telefonato alla premier Giorgia Meloni, e poi ha provveduto a nominare i due vicepresidenti, i professori Francesco Viganò e Luca Antonini. Tra i temi toccati nell'incontro di presentazione con la stampa, fatta la premessa del suo impegno «assoluto» con la «bussola» della Costituzione, la «stella polare» dell'Europa e il metodo della collegialità, Amoroso non si è tirato indietro dal parlare della legge sull'Autonomia differenziata, dopo la decisione della Consulta che ha bocciato la richiesta referendaria lasciando però l'indicazione di tanto lavoro sulle «spalle» del Parlamento. «Non credo sia corretto parlare della progressione dei lavori sull'Autonomia dicendo al "netto dei Lep"», rileva il neo presidente della Corte rispondendo a una domanda sulla bocciatura del referendum. «Perché la corretta definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni - prosegue Amoroso - costituisce proprio l'architrave, il perno, l'impianto della legge, di cui è rimasto solo un perno e intorno al quale va costruito ora l'edificio», spiega il presidente della Consulta. «Occorre che il Legislatore intervenga e determini i criteri per i Lep» che sono il «pilastro su cui si regge» la legge Calderoli. «La possibilità di determinare i Lep senza un intervento del Legislatore non c'è. Occorre - ha rilevato Amoroso - che il Legislatore intervenga anche per le materie non Lep. C'è da ricostruire questa fase, che è a fondamento di tutto l'impianto della legge per l'attribuzione di specifiche funzioni di materia». Quanto all'elezione dei quattro giudici mancanti, «auspico che il collegio della Corte possa essere reintegrato nel suo plenum quanto prima», il Parlamento è convocato il 23 gennaio. «La Corte però non è menomata, ha lavorato in undici, come previsto dalla legge». «Ci aspettiamo, e sicuramente sarà così, che dal Parlamento verranno nominati giudici di assoluto livello», ha aggiunto Amoroso. —

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Crosetto rinnova il sostegno a Kiev «Non ci sarà pace senza gli aiuti»

Dopo la visita a Zelensky il ministro della Difesa chiede al Senato l'autorizzazione per l'undicesimo pacchetto «Speriamo che sia l'ultima»

ROMA

Un impegno rinnovato per consentire all'Ucraina di difendersi dall'aggressione di una nazione «che pensava di poter conquistare» un Paese «calpestando il diritto internazionale». Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, si presenta in Senato per chiedere l'autorizzazione all'undicesimo pacchetto di aiuti da inviare a Kiev, perché «senza - dice - oggi non esisterebbe più l'Ucraina, non ci sarebbe più alcuna persona viva». L'inquilino di via XX settembre racconta della sua visita a Kiev - dove ha ribadito ancora una volta l'appoggio al presidente Volodymyr Zelensky -, di quei monitor che «ogni giorno», da oltre mille giorni, intercettano droni, bombe e colpi di artiglieria. «Se tutti smettessimo di aiutare l'Ucraina cosa succederebbe? - si chiede il ministro -. Che i quattromila colpi di artiglieria che cadono ogni giorno sarebbero caduti sui loro bersagli. Che oltre le 300 bombe di aereo sganciate ogni giorno, che gli oltre 12 mila droni, avrebbero raggiunto i loro obiettivi. Sì, forse avremmo raggiunto la pace, perché non ci sarebbe più l'Ucraina, senza più alcuna persona viva. Avremmo raggiunto la pace che si trova anche nei cimiteri. Noi, invece, abbiamo pensato che fosse giusto impedire tutto questo». L'undicesimo pacchetto, il cui contenuto resta secretato così come avvenuto per i precedenti, servirà per «continuare a dare sostegno all'Ucraina al fine di creare finalmente le condizioni per un cessate il fuoco e aprire un confronto diplomatico necessario per raggiungere una pace duratura», sottolinea il ministro. Crosetto spera che questa sia «l'ultima volta» che si presenta davanti al parlamento per chiedere l'autorizzazione all'invio di aiuti. «Vorrebbe dire che la guerra sarà finita - spiega -. Quello che portiamo in parlamento è un modo per aiutare l'Ucraina a difendersi, non un modo per aiutare la guerra a proseguire». —

LA MINISTRA DEL TURISMO

Il pressing su Santanchè Meloni valuta le dimissioni

ROMA

Un rinvio a giudizio non comporta «in automatico» le dimissioni. E non sarebbero nell'aria scelte «immediate». Ma bisogna valutare bene se il clamore attorno ai processi in cui è coinvolta la ministra del Turismo, Daniela Santanché, non «indebolisca» la sua azione come ministro. E, a ruota, non possa recare danno all'azione di governo. È attorno a questi concetti che ai piani alti dell'esecutivo si riflette sul caso della titolare del Turismo, rinviata a giudizio per falso in bilancio e su cui pende un'altra richiesta di andare a processo per truffa all'Inps legata alla cassa Covid.

Giorgia Meloni starebbe ancora riflettendo sul da farsi, convinta che la sfida della guida del Paese sia «talmente grande» da non potersi permettere scivoloni. O inciampi legati a questioni personali, come già accaduto con Gennaro Sangiuliano. La premier non ha ancora detto una parola in pubblico sulla vicenda, ma è assai probabile che abbia affrontato anche questo dossier con il presidente del Senato, da sempre amico e sponsor di Santanchè. Anche se l'incontro, ci tengono a precisare da entrambe le parti, era in programma da tempo e fa parte degli abituali confronti tra i due. Meloni si confronta con La Russa all'ora di pranzo a Palazzo Chigi dove era arrivata molto presto, di rientro da Washington. E da dove se ne andrà a metà pomeriggio, spegnendo le aspettative di chi immaginava già un faccia a faccia con la stessa Santanchè. In diversi in Parlamento sono convinti che una «moral suasion di Ignazio» possa essere la chiave per convincere la ministra a un passo indietro che nessuno, ormai si sente più di escludere. La scelta personale e prima di un redde rationem con la premier, è uno dei ragionamenti che già alcuni esponenti di FdI starebbero facendo, consentirebbe peraltro un'uscita meno traumatica a Santanchè, che però, al momento non sembrerebbe intenzionata a lasciare. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia



Un'équipe di chirurghi durante un intervento in sala operatoria

Oncologia solo nel pubblico Fondi al privato in aumento

L'assessore Riccardi: «Resta la soglia del 6% sulla spesa per le realtà accreditate che senza la chirurgia tumorale avranno più spazi per media e bassa complessità»

Marco Ballico

Le risorse al privato accreditato potrebbero aumentare, ma rimarranno comunque al di sotto del tetto stabilito in legge, il 6% della spesa corrente per la sanità del Friuli Venezia Giulia. Serviranno per la medio-bassa complessità, chiarisce l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, perché tutte le attività oncologiche dovranno rientrare nel pubblico.

IL TETTO

L'incontro dell'altro giorno con i sindacati a Palmanova ha fatto emergere due punti chiave del processo di riorganizzazione: il nodo delle risorse alle strutture convenzionate e il tema della concentrazione negli ospedali della chirurgia per la cura dei tumori con l'obiettivo di rispettare le soglie definite dalle disposizioni del ministero della Salute per garantire maggiore sicurezza e migliori esiti di cura. In questo contesto Riccardi ha affermato che «non ci sarà alcun aumento del tetto per il privato accreditato», confermando dunque la soglia del 6%. Ma, posto che l'ammontare delle risorse in Finanziaria è salito rispetto al 2024 e che nel precedente contratto triennale si viaggiava attorno al 5% (e dunque c'è margine di manovra), si va verso l'aumento della quota di 110 milioni all'anno che la Regione ha riconosciuto dal 2021 al 2024 per i ricoveri e la specialistica ambulatoriale gestiti dalle case di cura convenzionate.

L'ONCOLOGIA NEL PUBBLICO

Il nuovo accordo 2025-27 andrà chiuso entro fine marzo, come da recente delibera di giunta, e le cifre vanno ancora definite. Ma, sin d'ora, l'assessore fa capire che il privato accreditato rimarrà «perché è servizio pubblico, un prezioso alleato nell'attività programmata, pur se all'interno del tetto del 6%, comunque di gran lunga più basso che in altre regioni italiane».

Dopo di che, ecco la novità, «l'oncologia, come da contenuti del piano, verrà convogliata tutta nel pubblico. La miglior soluzione per proseguire, come dimostrano già i primi risultati, nell'abbattimento delle liste d'attesa, liberando risorse del privato accreditato verso prestazioni specialistiche di media e bassa complessità».

LE DIVISIONI PATTO-CIVICA FVG

Sul piano oncologico, intanto, il dibattito resta acceso. E divide pure l'opposizione. Dopo le dichiarazioni di approvazione di Enrico Bullian, del Patto-Civica Fvg, la consigliera Simona Liguori, che precisa di parlare solo per Civica Fvg, osserva che il documento «viene avvertito come calato dall'alto e rischia di indebolire e non rafforzare il sistema». Quindi, la proposta: «Una rete che per definizione deve guidare il malato dalla diagnosi alla cura in molti casi chirurgica non può prescindere da una preventiva riorganizzazione della chirurgia dei tumori nelle aree vaste, che tenga soprattutto conto delle "expertise" maturate negli ospedali hub e spoke». Per Liguori, «prima di tagliare sale operatorie, è necessario riorganizzare, per evitare la fuga dei pazienti e dei professionisti verso altre regioni». Il gruppo è spaccato? Massimo Moretuzzo, il capogruppo, assicura che no, «il tema è di così grande rilevanza che le opinioni personali sono legittime e ci possono essere visioni diverse. A me pare un piano costruito bene, ma prima di dire quale sarà il voto dei singoli consiglieri credo sia necessario attendere di vedere come arriverà in commissione».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE A SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ

Si va verso il nuovo accordo 2025-27: il margine per salire dal 5% attuale - pari a 110 milioni l'anno - c'è La firma entro marzo

L'EX CHIRURGO

Nuove critiche arrivano invece da Alessandro Balani, già direttore del Dipartimento chirurgico isontino di Asugi. «A favore si sono espressi solo professionisti di Udine, eccezion fatta per due direttori dell'Area giuliana. Guarda caso, perché è evidente che, giusto o sbagliato che sia, questo piano privilegia in maniera evidente Udine a scapito, oltre che degli ospedali minori, anche di Pordenone e Trieste». E ancora: «Nessun commento a favore da parte dei chirurghi che, visto che si discute di Chirurgia oncologica, dovrebbero essere le persone più autorevoli a parlare». —

LA LETTERA

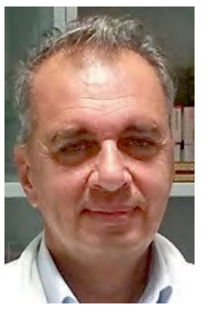
Il nomenclatore



Con il piano oncologico, a far discutere il mondo della sanità regionale anche il nomenclatore tariffario, rivisto a livello nazionale e recepito dalla giunta. Vari gli aspetti da "aggiustare". I presidenti regionali di Aiop Salvatore Guarneri, di Anisap Elena Morandini e di Assosalute Claudio Riccobon hanno scritto alla direzione Salute precisando che, in attesa di chiarimenti, le strutture del privato accreditato «continueranno ad accettare prescrizioni di trattamenti riabilitativi prescritti dal medico di famiglia o da specialista competente».

IL PIANO

Le osservazioni



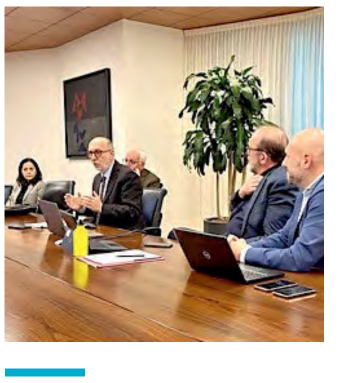
Non ha dubbi Alessandro Balani, già direttore del Dipartimento chirurgico isontino di Asugi. Il piano della rete oncologica Fvg, afferma, «privilegia in maniera evidente Udine a scapito, oltre che degli ospedali minori, anche di Pordenone e Trieste». Chi lo ha redatto, prosegue Balani, «non pare disposto ad accettare nessuna osservazione, come fosse una debolezza ascoltare e dialogare. Perché tutta questa fretta di chiudere la partita entro gennaio dopo che per decenni si è atteso questo momento? Perché non ritardare l'approvazione di un paio di settimane?».

LA RIUNIONE IN REGIONE

Nuovi standard nelle strutture per anziani Tavolo di lavoro con privati e associazioni

Ridefinizione dei requisiti, maggiore qualità e sicurezza delle strutture, tenendo conto dei processi di riforma nazionale. La cabina di regia istituita dalla Direzione centrale salute della Regione con le rappresentanze delle residenze per anziani (associazioni di categoria che rappresentano i soggetti pubblici, Terzo settore e privati di mercato gestori delle strutture residenziali) prosegue il proprio lavoro per arrivare a una proposta di revisione del sistema. Ieri a Udine si è tenuto il terzo incontro del tavolo, al quale ha preso parte anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «La non autosufficienza e la sua organizzazione, dopo la rete oncologica, rappresentano un altro pilastro improcrastinabile per decisioni che consentano di dare risposte a bisogni sempre più crescenti in una società che vive più a lungo. Dobbiamo riconsiderare diversi aspetti tra i quali i fabbisogni rispetto all'evoluzione demografica della popolazione oltre che i meccanismi per garantire maggiore qualità e sicurezza delle strutture con la ridefinizione dei requisiti che queste devono possedere per accogliere le persone in condizioni di non autosufficienza, tenuto anche conto dei processi di riforma di carattere nazionale a seguito della Legge 33 che ha previsto un'innovazione complessiva del sistema di cura e assistenza per le persone anziani non autosufficienti», ha sottolineato l'esponente della giunta regionale.

Per Riccardi «si tratta di una revisione importante tanto quanto quella ospedaliera perché riguarda una domanda che crescerà a livello esponenziale davanti ad una società che avanza con l'età e si divide fra autosufficienza e non autosufficienza. È un tema strategico che deve essere affrontato con la revisione dei modelli organizzativi che oggi non reggono più. Più rapidamente si riuscirà a modificare l'impianto organizzativo in relazione alle mutate esigenze della società in tema di salute, migliore sarà la risposta che il sistema sanitario potrà garantire».



IL CONFRONTO
UN MOMENTO DELLA RIUNIONE DELLA CABINA DI REGIA

La revisione dovrà tenere conto anche delle novità legislative nazionali

Riccardi ha rimarcato l'importanza del confronto e della condivisione: «Un confronto sempre prezioso», ha aggiunto, sottolineando come «noi dobbiamo garantire il diritto di salute dei nostri cittadini» e come «la riprogrammazione del sistema sanitario non è disgiunta dalla revisione delle strutture residenziali che impattano sulla domanda di servizi sanitari». —

Il futuro dell'energia

Dal Nordafrica fino a Tarvisio Un corridoio per l'idrogeno verde

Il governo ha firmato l'intesa con Austria, Germania, Tunisia e Algeria. Tajani: sostenere le imprese

Cristian Rigo

Mentre l'America di Trump si sfila dall'accordo di Parigi, il trattato che punta a contenere gli effetti della crisi climatica, l'Italia pensa all'idrogeno per proseguire sulla via della transizione energetica.

E il Friuli Venezia Giulia, che già si è impegnato per lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, patrimonio da valorizzare anche nell'ambito del maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica che coinvolge insieme alla Regione Fvg, anche Slovenia e Croazia e mette insieme aziende, università, istituti scientifici ed enti pubblici, potrebbe svolgere un importante ruolo di snodo.

Ieri a villa Madama a Roma è stata infatti sottoscritta la dichiarazione sul Corridoio meridionale dell'idrogeno (South H2) fra Italia, Austria, Germania, Tunisia e Algeria. Un segno tangibile del fatto che il governo italiano intende investire sul progetto che prevede la realizzazione del Corridoio meridionale dell'Idrogeno (SouthH2Corridor) che si snoda lungo 3.300 chilometri di reti dal Nord Africa attraverso Italia, Austria e Germania e sarà chiamato a rifornire i mercati europei.

L'infrastruttura, che dovrà entrare in esercizio entro il 1° gennaio 2030, rappresenta quindi un tassello cruciale per gli obiettivi della transizione energetica nazionale e per la diversificazione delle linee di approvvigionamento della Ue. L'Italia, come si vede nella tabella qui accanto, sarà attraversata dal corridoio che collegherà Mazara del Vallo a Tarvisio consentendo la fornitura di idrogeno rinnovabile a basso costo. La capacità di importazione di idrogeno dal Nord Africa dovrebbe raggiungere i 4 milioni di tonnellate l'anno. Il progetto prevede la conversione di infrastrutture esistenti per trasportare l'idrogeno e la realizzazione di nuove infrastrutture ove necessario. «Questo accordo per l'idrogeno verde che noi firmiamo con i paesi anche dell'altra sponda del Mediterraneo è un passo che va nella direzione di sostegno alle imprese - ha sottolineato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani -. Fa parte di una strategia per avere un mix energetico che ci possa rendere liberi e ridurre il costo d'energia, che veramente rende le nostre imprese meno competitive. Se i nostri prodotti costano troppo a causa dell'energia, rischiano di non essere competitivi, nonostante la loro straordinaria qualità – ha proseguito Tajani –. Quindi la lotta per abbassare il prezzo d'energia per noi è fondamentale, e credo che il lavoro del ministro Pichetto-Fratin vada nella giusta direzione, anche quando punta sul nucleare».

Non solo. «Anche l'Europa – ha aggiunto il ministro – ha bisogno di un mercato unico dell'energia perché dobbiamo evitare che una concorrenza sleale all'interno dell'Unione Europea possa mettere le nostre imprese in condizioni di non poter competere con le altre». Secondo Tajani, il gasdotto ha «una valenza non soltanto economica, ma anche politica. Noi abbiamo sempre detto che il Mediterraneo e l'Africa devono rappresentare una priorità per l'Unione Europea e per la Nato. La presenza della Commissione Europea oggi qui dimostra che abbiamo visto giusto. La scelta della presidente von der Leyen di nominare una commissaria al Mediterraneo rappresenta proprio la volontà di Bruxelles di guardare, come richiesto dall'Italia, con grande attenzione a questa parte del mondo». —



La rete SouthH2 si snoda lungo 3.300 chilometri: importerà 4 milioni di tonnellate

LA TRAGEDIA IN SLOVENIA

Incidente in miniera: un morto e due dispersi nell'impianto di Velenje

Un'ondata di acqua e fango ha investito 14 minatori Difficili le operazioni di soccorso a 500 metri di profondità

Stefano Giantin / LUBIANA

Un morto e due dispersi – ma le speranze di salvarli sono minime e fonti ufficiose li danno già per deceduti. È il drammatico bilancio di un incidente avvenuto tra lunedì e martedì nella miniera di carbone di Velenje, in Slovenia a circa 75 chilometri a nord est della capitale Lubiana, dove una improvvisa "ondata" di acqua e fango in una galleria ha investito una squadra di quattordici minatori che operavano sui macchinari nell'impianto.

L'INCIDENTE

La maggior parte dei minatori è riuscita a fuggire in tempo. Non ce l'hanno invece fatta in tre, un minatore ritrovato deceduto, mentre per ore le squadre di soccorso hanno tentato di recuperare i due dispersi, senza riuscirci. Le operazioni di salvataggio, infatti, sono state estremamente complicate, con le squadre di soccorso obbligate a operare con speciali attrezzature per l'ossigeno e per un massimo di quattro ore, prima di ricevere il cambio.


La miniera di Premogovnik Velenje, teatro dell'incidente

L'IMPIANTO

L'incidente è avvenuto nell'unico impianto di estrazione di lignite nel Paese, sorgente fondamentale per alimentare la centrale termoelettrica di Sostanj, impianto dove l'estrazione avviene a più di 500 metri di profondità. La miniera, secondo dati resi pubblici dall'agenzia di stampa Sta, dà oggi lavoro a circa 1.200 addetti ed è da mesi al centro di aspri dibattiti nell'ambito della transizione "verde", con il governo sloveno che ha lanciato una legislazione d'emergenza per dare più tempo alla miniera e alla centrale per dire addio al carbone e passare a forme di alimentazione più pulite. Ma ora l'accento torna sulla sicurezza dell'impianto, dopo la tragedia sul lavoro di ieri.

LE MISURE DI SICUREZZA

Sicurezza che «non è mai stata trascurata, magari sono stati ridotti gli investimenti nella ricerca di nuove aree di estrazione, ma mai sulla sicurezza», ha giurato il numero uno della miniera, Marko Mavec, aggiungendo che negli ultimi due decenni e più «non abbiamo registrato alcun decesso».—

IL FORUM

La proposta di De Berti: «Un'alleanza dei porti dell'Alto Adriatico»

Servirebbe un'alleanza dei porti dell'Alto Adriatico. Ne è convinta la vicepresidente della Regione Veneto con delega alle Infrastrutture, Elisa De Berti, che, ospite nella redazione del Mattino di Padova, ha parlato anche dei collegamenti orientali e del sistema portuale.

«È inutile che Trieste, Venezia e Ravenna si facciano la guerra tra loro – ha detto –. Così come è inutile che lancino iniziative che poi si sovrappongono. Nel momento in cui si definisce la specialità di ogni porto e si specializza un porto su un trasporto specifico o su una merce particolare, si creano tre peculiarità che, messe insieme, diventano una potenza». E ancora: «Più si amplia e si ragiona come territorio esteso, più si diventa forti. Soprattutto perché i porti si interfacciano a livello internazionale, ed è più facile farlo come territorio complessivo che come singolo Comune". Quindi io su un'alleanza dei porti del Nord Adriatico sono assolutamente a favore».

Il ragionamento si allarga poi all'intero sistema di collegamenti infrastrutturali, che legano il Veneto al Friuli Venezia Giulia. In particolare al cappio aeroportuale, che collega il Marco Polo alla linea ferroviaria Venezia-Trieste, e che era stato inserito nel dossier delle Olimpiadi di Cortina in modo da accelerarne l'iter di autorizzazioni e finanziamenti. «Questo però non vuol dire che se non sarà fatto in tempo il collegamento ferroviario allora non si faranno le Olimpiadi. La progettazione è stata inserita nel dossier dei Giochi per dare all'opera un'accelerazione. Alcune risorse erano state stanziate, all'inizio l'opera costava tra i 400 e i 420 milioni, poi con l'aumento dei costi è arrivata a 600 milioni. La gara era stata fatta subito per provare ad arrivare in tempo per le Olimpiadi, poi il costruttore aveva avuto dei problemi finanziari. Adesso la situazione si è stabilizzata, ma è stato accumulato qualche mese di ritardo. Difficilmente si potrà recuperare, ma non cambi nulla: l'importante è avere una prospettiva certa, magari si slitterà al prossimo anno, ma il cappio sarà finito».—

ECONOMIA

Finanza

Donnet alla carica «Generali-Natixis potrà competere a livello globale»

Il nuovo polo dell'asset management primo a livello europeo con 4,1 miliardi di ricavi e 1.900 miliardi di masse gestite



ROBERTA PAOLINI

«Questa è un'opportunità straordinaria e unica: stiamo creando una società con solide basi europee, capace di competere a livello globale. Non ci sono molte realtà italiane che possono vantare questa ambizione. Lo dico anche come cittadino italiano». Philippe Donnet, Group ceo delle Generali, ha calato l'asso dell'asset management a ridosso della presentazione del piano industriale previsto a Venezia il 30 gennaio. Aveva dichiarato nell'ultimo piano industriale che l'asset management sarebbe stato uno dei pilastri della strategia, e ieri si è presentato al mercato con l'accordo non vincolante per la creazione di una joint venture con Banque Populaire e Caisse d'Epargne, che detiene Natixis.

L'operazione porta alla nascita del primo polo europeo della gestione del risparmio con 4,1 miliardi di ricavi, il nono al mondo, con 1.900 miliardi di masse gestite e il primo a livello globale nel settore assicurativo. Di fronte ai dubbi circolati nei giorni scorsi, originati dai due soci privati Caltagirone e Delfin, Donnet ha ribadito: «Non commento le posizioni dei soci».



GROUP CEO PHILIPPE DONNET AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO GENERALI

Il messaggio dopo le critiche all'operazione «Restiamo proprietari dei nostri asset e della futura strategia di gruppo»

Sulle obiezioni, chiamato direttamente in causa dai giornalisti, ha spiegato: «Il mio ruolo non è di preoccuparmi di scenari ipotetici. Io gestisco la realtà e c'è entusiasmo su questa operazione; me lo aspetterei anche da tutti gli stakeholder e dal Paese». Ha poi aggiunto: «Annunciamo oggi il primo asset manager europeo per ricavi, con un impegno forte per garantire il successo per tutti gli stakeholder, inclusi i clienti. Restiamo proprietari dei nostri asset e della futura strategia di gruppo, che presenteremo al mercato il prossimo giovedì».

Il Memorandum of Understanding, approvato a maggioranza dal board del Leone, coinvolge come detto le rispettive società di asset management, Generali Investments Holding (Gih) e Natixis Investment Managers. Bpce (attraverso Natixis Im) e Gih deterranno ciascuna il 50% della nuova società, con diritti di governance e controllo equamente distribuiti.

Il Ceo di Bpce, Nicolas Namias, sarà nominato presidente del cda, mentre Philippe Donnet, ricoprirà il ruolo di Vicepresidente. Woody Bradford, attuale Ceo di Gih, sarà l'ad della società (per un mandato di 5 anni rinnovabile per altri 5), e Philippe Setbon, Ceo di Natixis, sarà Vice Ceo.

«Si tratta di una piattaforma» ha spiegato Donnet, «con un patrimonio in gestione di tale rilevanza da consolidare la strategia di rafforzamento come player globale, diversificato e distintivo in tutte le asset class. E sarà il primo operatore al mondo per asset in gestione per la clientela assicurativa».

L'operazione prevede l'allocazione di 15 miliardi di "seed capital" nei prossimi cinque anni, con l'obiettivo di diversificare l'offerta, lanciare nuovi prodotti e attrarre masse di terzi. «Questa iniziativa mira a una gestione patrimoniale davvero globale, con solide basi in Italia, Francia e Stati Uniti, e sviluppi in Asia. Siamo una realtà con una forte presenza internazionale e un futuro promettente e innovativo» ha aggiunto Donnet. «Il seed capital è una prassi normale nel mondo dell'asset management: ogni anno utilizziamo una piccola parte dell'asset allocation per avviare nuove strategie nei fondi e attrarre investimenti esterni. Questo continuerà a essere il nostro approccio. Il bello di questa transazione è che il nostro partner, Bpce, non possiede questa capacità, mentre ha una delle migliori capacità di distribuzione negli Stati Uniti, una delle migliori al mondo. Combinando le loro competenze con il nostro business assicurativo, creeremo una realtà molto potente».

La sede della newco sarà in Olanda, «una scelta neutra e pratica per la gestione di una holding, senza impatti fiscali rilevanti. Continueremo a pagare le stesse tasse, se non di più», ha sottolineato Donnet. Le sedi operative saranno a Milano, Parigi e negli Stati Uniti. «Abbiamo informato autorità e governo con trasparenza; l'annuncio di oggi non è una sorpresa. Come per ogni transazione, ci sarà un percorso regolatorio in Italia e Francia, già iniziato con piena collaborazione» ha concluso.

«Abbiamo pianificato 210 milioni di investimenti per la scale-up e la razionalizzazione delle piattaforme IT nei primi due anni», ha dettagliato il Cfo di Generali, Cristiano Borean. «Inoltre, la Joint Venture pagherà un dividendo preferenziale di 125 milioni al nostro partner i primi due anni. Generali beneficerà, nello stesso periodo, del rimborso del prestito di circa 230 milioni utilizzato da Gih per finanziare l'acquisizione di Mgg. Dopo l'attivazione delle sinergie avremo 100 milioni di benefici annui».

Il closing della potenziale combinazione sarà soggetto alle consuete approvazioni normative e previsto entro l'inizio del 2026. —

LE PAROLE DEL TOP MANAGER BPCE

Namias, futuro presidente «È una sfida ambiziosa»

MILANO

Quello tra Bpce (Natixis) e Generali «è un grande progetto, con un'ambizione fortissima, creare il campione europeo dell'asset management. Sono molto felice che Bpce e Generali abbiano avuto la complementarità e l'allineamento strategico per creare questa nuova entità». Lo afferma Nicolas Namias, amministratore delegato di Bpce, controllante di Natixis, presidente della società che nascerà dall'aggregazione. Sia Bpce sia Generali hanno fatto dell'asset management «una sfida essenziale per lo sviluppo dei due gruppi e per i loro clienti», ha proseguito il top manager francese. Oggi, ha continuato, «se vogliamo diventare quel campione che vogliamo essere, il nostro interesse è sposare i nostri due comparti della gestione patrimoniale. Solo questo matrimonio ci consentirà di diventare il campione europeo». —

Intesa e Pmi negli Usa

Intesa Sanpaolo con le Pmi negli Usa. Il webinar "Usa: sfide e opportunità" è stato organizzato dalla Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese (foto).



Cigarini a Gardaland

Nuovo manager per Gardaland. Stefano Cigarini (foto) entrerà a far parte di Merlin Entertainments da marzo in qualità di Divisional Director Merlin per Gardaland.



Capitali per Spoki

La startup Spoki (marketing su WhatsApp) ha completato un round di investimento da 5,5 milioni. Tra gli investitori anche Finint Investments.



RUOLI DI VERTICE

Nicolas NAMIAS (BPCE)
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Philippe DONNET (Generali)
Vicepresidente

Woody BRADFORD (GIH)
CEO

Philippe SETBON (Natixis IM)
Vice CEO

WITHUB





Il Cfo di Generali, Cristiano Borean e sopra i logo esposto sulla Torre Hadid, sede degli uffici di Milano del Gruppo

L'ANALISI

I FALSI ALLARMI SUI BTP ITALIANI

LUCA PIANA

Tra i falsi allarmi fatti circolare negli ultimi giorni sull'accordo tra Generali e Natixis c'è quella del rischio che, con la creazione della nuova società comune fra i due gruppi per la gestione di 1.900 miliardi di investimenti, correrebbe il debito pubblico italiano. Che fine faranno i 37 miliardi di euro di Btp che le Generali custodiscono? Da qui l'altra insinuazione: non è che ora, con la nuova joint venture, il gruppo triestino preferirà puntare sui titoli di Stato di qualche Paese straniero, mettendo in difficoltà il Tesoro italiano quando emette debito?

Per verificare l'infondatezza di questi timori, non era necessario attendere che il consiglio di amministrazione di Generali si riunisse per approvare l'accordo e che il numero uno Philippe Donnet rispondesse sul tema in prima persona, come ha fatto ieri. Sarebbe stato sufficiente ascoltare quanto aveva spiegato la scorsa settimana l'amministratore delegato di Generali Italia, Giancarlo Fancel, ai deputati e senatori della Commissione Bicamerale sugli enti di previdenza. Già oggi, infatti, le decisioni sugli investimenti del gruppo non vengono prese da Generali Investments, la società che creerà la joint venture con Natixis. Il compito di fornire le indicazioni strategiche sul portafoglio di lungo termine e come investire le risorse spetta infatti al Chief Investment Officer del gruppo, che sottopone poi le sue valutazioni al consiglio di amministrazione. Fatte le debite semplificazioni, il paragone è quello dei taxi: il cliente (Generali) dice dove vuole andare e il tassista (Generali Investments) ce lo porta. La situazione «così è e così resta», ha ribadito ieri Donnet, spiegando che poter contare su un gestore di stazza mondiale, come sarà la nuova società, aiuterà a «portare investitori in Europa e in Italia».

Nella finanza italiana Generali fa da sempre la figura del gigante nel giardinetto di casa, che con i suoi 850 miliardi di risorse in gestione fa gola a chi vorrebbe influenzarne la destinazione. Quello che ci si dimentica spesso è che quella montagna di denaro serve a garantire le prestazioni delle polizze assicurative e dei contratti sottoscritti dai clienti, che spesso hanno un orizzonte temporale di lunga durata. Dieci anni fa il gruppo di Btp ne aveva in pancia molti più di oggi, per 61 miliardi di euro, il 37 per cento del proprio portafoglio di titoli governativi. Da allora la concentrazione si è diluita, scendendo di dieci punti percentuali. Un po' è avvenuto per motivi normativi, un po' perché è giusto così: il rischio di sostenere il debito pubblico italiano, che nel frattempo è salito da 2.200 a 3.000 miliardi, non può essere scaricato sulle spalle dei clienti, come hanno mostrato con chiarezza le crisi finanziarie degli ultimi anni.

> **Ancora una volta dietro le critiche c'è la battaglia per il comando del Leone**

Destano dunque un po' di stupore le dichiarazioni fatte ieri, dopo l'annuncio dell'accordo con Natixis, da Fausto Orsomarso, capogruppo di Fratelli d'Italia nella commissione Finanze del Senato: «L'operazione rischia di avere impatti rilevanti per l'Italia e i suoi risparmiatori», ha detto, aggiungendo di «non poter nascondere la preoccupazione, per gli azionisti della società e per gli interessi nazionali, che questo nuovo protagonista della finanza continentale di italiano abbia solamente il denaro dei nostri risparmiatori».

Se si traccia l'attività parlamentare di Orsomarso, si nota che è stato il relatore del cosiddetto disegno di legge "Capitali", che con il suo articolo più discusso ha messo fuori gioco per le grandi società la possibilità che il cda presenti una sua lista di candidati nel momento in cui arriva in scadenza. Alla fine, è il sospetto, si arriva sempre lì: più che il merito dell'alleanza tra Generali e Natixis, pensata per creare il più grande asset manager d'Europa e insidiare il monopolio dei colossi americani in questo settore, ai critici interessa soprattutto la battaglia per il comando del consiglio di amministrazione del gruppo triestino. Una battaglia in cui il mercato tre anni fa, con il voto di lista, aveva sconfitto i due soci privati Francesco Gaetano Caltagirone e Delfin. Che ora, magari, sperano di riaprire la partita. —

Il cda dell'istituto guidato da Castagna impegnato nella sua Offerta attende il via libera della Consob e quello a livello comunitario

Banco Bpm tira dritto sull'Opa per Anima Orcel difende la scelta di scalare Commerz

Luigi dell'Olio / MILANO

Ieri si è svolto un cda interlocutorio in casa Banco Bpm. Preso atto che il Governo non attiverà la procedura per il golden power relativamente all'Opa su Anima, l'istituto diretto da Giuseppe Castagna attende a questo punto altre due pronunce: sul fronte nazionale, il via libera da parte della Consob, avendo già ricevuto il disco verde dall'Antitrust, mentre sul versante comunitario l'applicazione del "danish compromise", che le consentirebbe di acquistare la società di gestione del risparmio senza eccessive immobilizzazioni di capitale.

Intanto, secondo quanto è stato possibile apprendere, i membri del board si sarebbero detti tutti concordi nel proseguire nell'Opa, anche se ieri il titolo Anima è salito ulteriormente (+1,21%), chiudendo la seduta a 6,69 euro, ben al di sopra dell'offerta da 6,2 euro avanzata dall'istituto lombardo-veneto. Sicuramente parte del rialzo recente è attribuibile proprio all'offerta d'acquisto, ma sta di fatto che, qualora il prezzo non scendesse al di sotto di quello proposto dal Banco, gli azionisti della società di gestione non avrebbero convenienza a consegnare i propri titoli all'offerente in sede di Opa, essendo più remunerativa la vendita sul mercato. Per proseguire nell'Offerta, a quel punto non resterebbe che rilanciare, alzando il prezzo.

Probabile che questa eventualità venga discussa solo dopo il via libera europeo e a valle della presentazione dei risultati 2024, in calendario il 12 febbraio. A quel punto Castagna avrebbe tutti i dati per poter decidere in merito, all'interno di una cornice che a breve porterà anche a presentare il nuovo piano industriale, considerato che gli obiettivi di quello precedente sono stati raggiunti.

Gli spazi di manovra, poi, potrebbero essere limitati alla luce dell'Offerta di acquisto e scambio di cui il Banco è stato fatto a sua volta oggetto da parte di UniCredit. La normativa di settore impedisce a un'azienda target di assumere decisioni che potrebbero condizionare in maniera decisiva l'Offerta, ma non è chiaro se un eventuale rilancio dell'Opa su Anima rientrerebbe nella casistica.



AMMINISTRATORE DELEGATO
GIUSEPPE CASTAGNA
È IL CAPOAZIENDA DEL BANCO BPM

> UniCredit e l'Ops sull'istituto lombardo-veneto: il top manager crede alla possibilità di trovare una soluzione

Intanto ieri il ceo di UniCredit, Andrea Orcel, si è detto ottimista anche riguardo alla possibilità di trovare una soluzione che soddisfi tutti gli investitori di Banco Bpm, per poi aggiungere che al momento è prematuro fare previsioni in merito. Si è poi detto fiducioso di poter convincere il governo italiano riguardo all'Offerta, considerato che nelle scorse settimane alcuni esponenti della maggioranza hanno espresso interrogativi sulla "italianità" dell'istituto. Lo ha fatto nel corso di un'intervista concessa a Davos, dove è tra i protagonisti del World Economic Forum. Il banchiere ha difeso la scelta di scalare Commerzbank, ma ha posto dei paletti. «Credo che l'operazione sia eccellente per la Germania, per entrambe le banche perché sono complementari, per gli azionisti, oltre che per i clienti». Quindi si è detto sorpreso dall'opposizione che l'operazione ha incontrato in Germania dopo che inizialmente c'erano state interlocuzioni preventive sia con la banca, che con il governo tedesco. «Ora non capisco bene quale sia esattamente il punto del dibattito», ha precisato.

Il ceo di UniCredit ha aggiunto che al momento la scalata è in una fase di stallo in attesa delle elezioni tedesche. «Spero che dopo le elezioni vi sia la possibilità di avere un'interazione», ha sottolineato. Sempre in merito a questa operazione, Orcel ha detto che la banca italiana potrebbe tirarsi indietro dalla campagna tedesca qualora non vedesse più spazi per creare valore. «Le fusioni e acquisizioni aggiungono valore se vengono effettuate alle giuste condizioni, al momento giusto e nel modo giusto. Altrimenti meglio stare alla larga». Si è comunque detto interessato alla crescita anche per linee esterne. «Se guardiamo a mercati chiave dove rafforzarci e fare la differenza allora guardiamo a Germania, Italia e anche Polonia e il caso ha voluto che si siano aperte delle opportunità in questi mercati». Infine, alla domanda se sia più fiducioso di crescere tramite l'acquisizione di Commerzbank o Banco Bpm, il ceo ha risposto: «Non lo so, vedremo». —

Iniziate ieri a Porto Nogaro le operazioni di carico di una delle parti più consistenti della commessa da 600 milioni

Il maxi impianto Danieli per Nucor in viaggio via mare dal Friuli agli Usa

L'IMBARCO

MAURA DELLE CASE

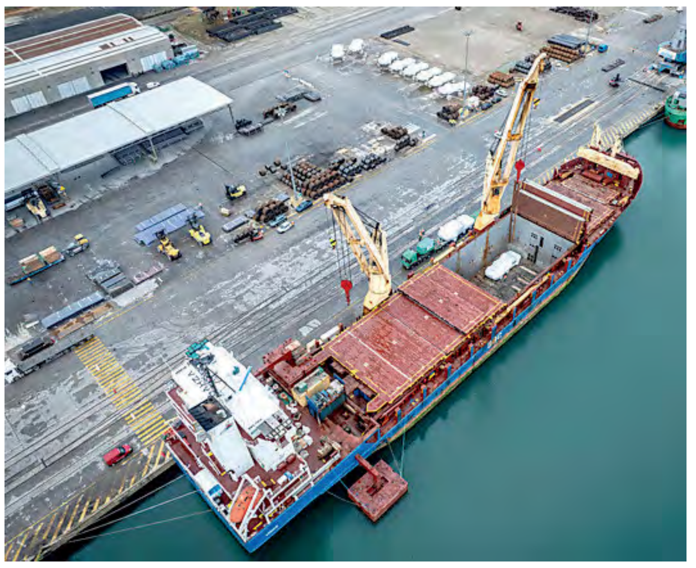
Un viaggio di circa 8 mila miglia nautiche, l'equivalente di 15 mila chilometri, ci vorrà per portare a destinazione una consistente parte del nuovo maxi impianto di laminazione realizzato da Danieli per il colosso americano dell'acciaio Nucor.

In partenza nei prossimi giorni da Porto Nogaro, dove ieri mattina sono iniziate le operazioni di imbarco di una delle spedizioni più rilevanti che Danieli ha in programma a gennaio, la nave general cargo Bcc Fuji farà tappa a Monfalcone per completare la partita, quindi prenderà la via dell'oceano Atlantico per approdare, dopo circa 20 giorni di navigazione, a New Orleans, in Louisiana, dove il carico sarà spostato in parte su strada, con l'utilizzo di 100 camion, in parte via fiume, su chiatte che navigando il Missisipi prima e l'Ohio River poi, arriveranno a destinazione, in West Virginia, circa 50 giorni dopo la partenza dal Friuli.

L'ordine, del valore complessivo di 600 milioni di euro, consolida ulteriormente il rapporto tra Danieli e Nucor, che negli ultimi cinque anni ha portato la multinazionale friulana a realizzare tre impianti siderurgici negli Usa. Quest'ultima commessa riguarda un impianto di laminazione per coil di lamiera basato su tecnologia Due – Danieli universal endless, che consente di produrre nastri di acciaio con spessore variabile da 1 a 24 millimetri in un unico impianto. Rientra nell'investimento record avviato da Nucor nel 2022, del valore di 3,2 miliardi di dollari, per costruire un complesso siderurgico dalla capacità produttiva di 2,7 milioni di tonnellate annue. Il primo nel suo genere a livello mondiale.







Sopra le spalle di laminazione pronte per essere caricate, in alto a destra il gruppo dei tecnici, sotto la nave fotografata dal drone (FOTO PAPPALETTERA)

Ieri, a Porto Nogaro, sono state imbarcate le 10 spalle di laminazione dell'impianto. Una pagina di storia per lo scalo friulano che si è trovato a gestire probabilmente il carico più significativo di sempre e ad aprire una nuova via per i futuri trasporti marittimi in regione.

Il porto sangiorgino è stato scelto infatti come scalo di partenza al posto di quello di Monfalcone alla luce dei limiti strutturali delle strade. Le uniche a poter sostenere il peso eccezionale delle spalle, pari a 140-160 tonnellate l'una, erano le strade tra Buttrio e San Giorgio come ha spiegato ieri Alessandro Fiorani, responsabile degli acquisti logistici del gruppo Danieli, sul posto dalla mattina per seguire le delicate operazioni di carico. Sguardo rivolto all'insù, alle gru che sollevavano, apparentemente senza fatica, gli enormi pezzi dell'impianto, arrivati da Buttrio appunto via strada e allineati a poca distanza dalla banchina, per depositarli nella stiva della nave. Attorno, un via vai di persone, al lavoro in un clima misto di eccitazione e concentrazione.

Con lui, un nutrito gruppo di tecnici Danieli e di spedizionieri, che hanno lavorato spalla a spalla per quasi un anno alla definizione di ogni dettaglio.

«Ci siamo seduti a un tavolo e abbiamo disegnato la spedizione su misura» racconta Massimiliano Zuliani, direttore dei progetti della cividalese Z&C Logistica, società che ha contribuito alla progettazione dell'operazione fin dallo studio di fattibilità, per occuparsi poi dell'iter autorizzativo e del trasporto eccezionale delle 10 spalle di laminazione, che ha richiesto – solo questa – quasi un mese di lavoro per spostare gli imponenti tanto quanto pesanti pezzi dell'impianto da Buttrio a San Giorgio.

Oltre a Z&C Logistica, l'organizzazione, lato partenza, della spedizione ha coinvolto diversi altri attori locali: dalla società udinese Midsea del gruppo Midolini a Fvg Strade passando per le autorità portuali di San Giorgio di Nogaro e Monfalcone. A gestire la spedizione a bordo nave e nella sua parte finale,

Cuore della spedizione sono le 10 spalle di laminazione: pesano 160 tonnellate l'una

una volta giunta in Usa, è stato invece chiamato il gruppo svizzero Fracht, storico partner di Danieli.

E a proposito di nave, la partenza dal porto friulano, caratterizzato per i suoi bassi fondali, ha richiesto una serie di ulteriori accortezze. «Abbiamo dovuto cercare un armatore che avesse una nave con stiva vuota» ha aggiunto Fiorani indicando la grande imbarcazione che via via ieri si è andata riempiendo: lunga 130 metri, larga 20 e con un pescaggio (vale a dire la parte della barca che sta sott'acqua) di 5,20 metri in ingresso (vuota) e 5,50 in uscita (carica).

La partenza da San Giorgio è prevista per venerdì alla volta di Monfalcone dove nell'arco di qualche giorno la nave partirà per gli States carica di 600 colli per quasi 5 mila tonnellate di peso e un volume di 8 mila metri cubi.—

L'azienda di Gorizia ha comprato un ramo del salumificio Brendolan
L'imprenditore Santinelli: «Servirà a noi e come service verso terzi»

Alla vegetariana Biolab un centro di San Daniele per affettare il prosciutto



Massimo Santinelli

LA STORIA

Diego D'Amelio

Vegetariani a San Daniele del Friuli per fare impresa e salvare posti di lavoro nella terra dei prosciuttifici. Sta tra l'ossimoro e il paradosso l'avventura imprenditoriale lanciata dalla goriziana Biolab, azienda in rapida crescita nel mercato dei prodotti plant based, che nei giorni scorsi ha rilevato all'asta un centro di affettamento a San Daniele, parte degli asset del salumificio Brendolan Service, entrato in difficoltà negli ultimi dieci anni dopo un secolo trascorso a produrre e tagliare salumi Dop e Igp.

Biolab è una realtà di primo piano nella nicchia degli alimenti per vegetariani e vegani. Il giro d'affari è basato al 70% su prodotti realizzati per conto dei marchi della grande distribuzione: Lidl, Despar, Pam, Esselunga, Coop. La società conta 130 dipendenti su tre stabilimenti e vanta una crescita verticale, trainata dalla crescita del mercato dei prodotti alternativi alla carne: 8 milioni di fatturato nel 2020, 16 nel 2023, 22 nel 2024. Nei giorni scorsi l'azienda isontina ha ottenuto all'asta il ramo d'azienda della Brendolan a San Daniele, puntando al completo riassorbimento dei 32 dipendenti. L'aggiudicazione è avvenuta nell'ambito della procedura di concordato preventivo, cui è assoggettata l'impresa venditrice. E così i vegani finiscono in una delle capitali mondiali del prosciutto crudo. Qui Brendolan gestiva un centro di affettamento per salumi, che negli ultimi anni si era aperto anche ai prodotti plant based, tanto da essere già utilizzato da Biolab. Davanti all'asta i goriziani hanno colto l'occasione, avendo ormai saturato la capacità di affettamento nei propri impianti.

«Biolab – spiega il ceo e fondatore Massimo Santinelli – ha importanti prospettive di crescita e questa acquisizione rappresenta un passo concreto nel raggiungimento dei nostri obiettivi. Gli obiettivi dell'acquisizione sono quelli di far fronte all'aumento della produzione. Oltre a questo, ci siamo trovati di fronte a una situazione in cui l'industria del food convenzionale non è riuscita a subentrare per salvare un'azienda che riveste discreta importanza per i nostri territori». Per Santinelli, è possibile «valorizzare un sito produttivo già esistente, evitando nuove edificazioni, utilizzare forza lavoro specializzata e ridare prospettive a uno stabilimento in crisi, puntando progressivamente al pieno utilizzo delle tre linee di affettamento, oggi sottoutilizzate, sviluppando il service verso clienti terzi».

Biolab è stata fondata nel 1991, fra le prime aziende italiane specializzate nella produzione di alimenti bio a base vegetale. Un impegno a tutto tondo, visto che la società nel 2010 è stata promotrice di un festival vegetariano capace di attrarre a Gorizia decine di migliaia di persone e ha convinto l'amministrazione comunale a trasformare in "via dei Vegetariani" (sic!) il nome della via dove si trova lo stabilimento principale.

La riconversione di siti per carnivori non è peraltro una novità per Santinelli, che nel 2017 ha rilevato l'ex macello comunale di Gorizia, trasformandolo nel suo terzo stabilimento. Ora la percentuale di prodotti vegetariani trattati in Brendolan è del 30%. L'obiettivo di lungo periodo, continua Santinelli, «è aumentare la percentuale, trasformando lo stabilimento in un punto di riferimento per l'innovazione e la sostenibilità». Nessuna preoccupazione per la possibile reazione di una clientela molto attenta e magari non entusiasta all'idea della convivenza tra affettamento di prodotti vegetariani e salumi tradizionali: «Quello che mi preoccupa – dice Santinelli – è salvare 32 posti di lavoro con un'operazione tutta interna al Fvg. Arriviamo a San Daniele per contribuire con i nostri prodotti alla buona salute di questa azienda».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	141,98	-	141,62	141,62	7,96	-
A						
A2A	2,307	0,26	2,28	2,313	7,51	7.215,68
Abbvie	165,7	-0,86	166,1	167,62	1,14	-
Abitare in	4,34	-	4,34	4,49	4,77	117,31
Acea	18,66	1,19	18,16	18,67	-0,45	3.943,33
Acinque	2,1	-	2,1	2,1	2,20	409,18
Adidas	243,7	-0,12	242	242,3	-1,84	-
Adobe	417,1	-0,22	416,7	419,95	-1,26	-
Advanced Micro Devic	117,74	-0,46	116,7	118,64	-0,52	-
Aedes	0,165	3,77	0,165	0,165	0,37	5,28
Aeffe	0,92	0,22	0,898	0,956	4,43	96,83
Aeroporto di Bologna	7,54	-2,58	7,48	7,78	4,27	279,07
Ageas	48,64	-0,41	48,4	48,4	5,24	-
Ahold Kon .	34,37	0,41	34,3	34,3	8,78	-
Air France-Klm	7,48	3,54	7,2	7,48	-11,26	-
Airbus Group	163,4	-0,22	161,92	163,5	5,92	-
Alerion Cleanpwr	15,96	2,57	15,5	15,96	-2,95	847,43
Alkemy	11,45	0,44	11,25	11,45	-1,35	64,81
Allianz	304,4	-0,36	303,4	306,7	4,01	-
Alphabet Classe A	190,44	0,71	189,54	194,56	3,74	-
Alphabet Classe C	191,98	0,76	191,52	196	4,03	-
Altea Green Power	6,06	-3,19	5,97	6,21	1,08	117,00
Altria Group	49,45	-1,88	49,61	49,94	0,76	-
Amazon	220,4	1,08	218,8	222,25	3,18	-
Amc Entertainment	3,4035	-	3,3715	3,3715	-16,34	-
American Airlines Group	17,882	1,54	17,7	17,7	6,63	-
American Express	306	0,58	304,5	305,2	5,32	-
American Tower Reit	183,86	-	184	184,18	3,08	-
Amgen	261,85	0,21	262	263,6	4,33	-
Amplifon	25,98	-0,35	25,6	26,11	5,45	5.931,81
Anima Holding	6,69	1,21	6,59	6,69	0,64	2.124,57
Antares Vision	3,3	1,23	3,235	3,3	3,71	228,55
Apple	211,3	-5,06	211,15	219,95	-8,10	-
Applied Materials	185,38	-0,69	184,18	185,86	18,24	-
Aquafil	1,308	-1,06	1,3	1,326	-8,36	96,01
Ariston Holding	3,364	0,72	3,312	3,39	-2,54	420,75
Ascopiave	2,795	1,08	2,775	2,795	0,77	649,53
Asml	731,8	-1,52	729	750,2	9,70	-
At&T	21,63	1,69	21,54	21,54	-1,83	-
Autostrade M.	2,6	0,78	2,6	2,6	-0,29	11,33
Avio	15,54	2,51	15,08	15,54	8,84	400,46
Axa	35,28	-0,68	35,18	35,39	3,69	-
Azimut H.	25,55	-0,74	25,48	25,9	7,33	3.677,64
B						
B&C Speakers	16,05	0,31	15,85	16,1	-4,69	176,38
B. Cucinelli	117,2	0,60	115,7	117,7	9,96	7.906,90
B. Desio	7,84	2,35	7,7	7,88	17,07	1.052,69
B. Generali	49,06	1,66	48,42	49,06	7,88	5.656,15
B. Ifis	22,24	0,18	22,04	22,38	5,51	1.200,85
B. Profilo	0,1865	-1,06	0,182	0,1885	0,28	126,55
B.Co Santander	4,786	-2,35	4,7725	4,819	11,51	78.518,04
B.F.	4,5	-	4,5	4,54	3,45	1.178,93
B.P. Sondrio	8,695	-0,11	8,605	8,72	7,22	3.946,67
Banca Mediolanum	12,87	1,58	12,73	12,87	10,58	9.446,91
Banca Sistema	1,43	0,70	1,41	1,442	12,19	113,15
Banco BPM	8,366	0,82	8,234	8,374	7,07	12.647,09
Banco De Sabadell	2,136	-	2,122	2,141	11,39	-
Bank Of America	45,205	-0,80	45,025	45,71	8,08	-
Basf	47,185	3,48	45,14	47,185	6,24	-
BasicNet	7,34	-0,27	7,14	7,46	-6,32	398,21
Bitcoin Group	52,3	-3,86	52,2	54,7	7,27	-
Blackrock	973,2	-1,95	976	980,7	-3,34	-
Bmw	80	0,88	77,62	80	0,87	-
Bnp Paribas	63,09	0,32	62,8	63,17	6,18	-
Boeing	169,42	-	165,52	169	1,34	-
Booking Holdings	4555	-3,58	4570	4662	0,13	-
Borgosesia	0,59	1,72	0,574	0,596	0,40	27,75
Boston Scientific	96,5	0,52	96	97,5	7,95	-
Bper Banca	6,57	-0,15	6,534	6,636	8,06	9.324,62
Brembo	8,837	-1,10	8,765	8,9	-1,86	2.983,67
Brioschi	0,0518	-0,77	0,0518	0,0522	-8,55	41,12
Broadcom	230,3	0,11	229	234,2	0,46	-
Buzzi	39	1,77	37,52	39,2	7,40	7.365,55
C						
Cairo Comm.	2,475	2,06	2,42	2,5	-0,10	327,16
Caleffi	0,76	-	0,756	0,782	5,61	11,90
Caltagirone	6,94	1,17	6,82	6,98	5,92	823,03
Caltagirone Ed.	1,53	-0,65	1,525	1,57	11,84	193,44
Campari	5,538	-0,36	5,432	5,58	-8,14	6.832,74
Carel Industries	19,12	-	19,06	19,58	4,02	2.164,77
Cellularline	2,64	-1,86	2,64	2,69	12,71	57,01
Cnh Industrial	12,105	3,55	11,74	12,14	9,72	15.955,35
Coinbase Global	279,4	-3,56	264,5	289,9	22,14	-
Comer Industries	29	-	28,8	29	-7,25	832,72
Commerzbank	17,75	-1,55	17,75	18,1	15,35	-
Conafi	0,219	1,86	0,213	0,22	-20,20	8,07
Conocophillips	101,1	-	102,24	102,24	7,66	-
Constellation Brands	174,9	-	174	177,3	-17,35	-
Continental	67,36	-0,80	67	67,52	3,62	-
Costco Wholesale	913,2	-0,74	914,3	917,4	3,32	-
Credem	11,38	-	11,3	11,42	5,55	3.896,46
Credit Agricole	14,05	-0,88	14,05	14,18	6,06	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Curevac	3,864	-2,33	4,052	4,052	28,42	-
Cvs Health	50,85	-1,15	50,78	51,23	17,98	-
Cy4Gate	4,41	-1,56	4,32	4,495	-9,19	105,62
D						
Daimlerchrysler	55,98	-0,87	55,58	56,06	2,81	-
D'Amico	4,04	-2,30	4,01	4,17	4,11	519,64
Danaher	233	-	229,6	231,5	2,01	-
Danieli	24,85	-0,60	24,65	25,1	4,18	1.025,67
Danieli r nc	19,18	0,63	18,94	19,26	0,34	774,38
Datalogic	4,7	7,43	4,515	4,76	-15,58	251,91
De' Longhi	31,66	-1,00	31,4	31,86	5,82	4.832,17
Deere & Co	445,15	0,98	438,7	442,9	8,10	-
Delivery Hero	26,4	-	26,52	28,41	8,41	-
Dell Technologies	105,04	-0,32	104,38	107,46	-4,62	-
Deutsche Bank	18,4	-2,24	18,4	18,914	13,29	-
Deutsche Lufthansa	5,958	0,88	5,84	5,95	-5,34	-
Deutsche Post	35,58	-1,55	35,73	35,8	5,74	-
Deutsche Telekom	30,23	7,96	30,23	30,42	5,61	-
Dexelance	8,25	-1,79	8,02	8,46	-5,13	227,84
Diasorin	104,85	2,89	101,5	104,85	1,57	5.656,03
Digital Bros	11,88	-0,50	11,7	12	3,49	168,22
Digital Value	22,45	-2,60	22,45	23,3	-7,87	236,05
Dominion Energy	54,17	-	53,47	53,47	0,00	-
Doordash	168,96	-	168,38	168,38	-6,81	-
doValue	1,324	-1,93	1,306	1,36	-4,53	261,79
E						
E.On .	11,07	-0,27	11,06	11,06	-1,16	-
E.P.H.	0,032	5,26	0,0295	0,032	-70,90	0,05
Ebay	62,19	-	62,99	64,44	5,17	-
Eckert & Ziegler	48,44	-	48,06	48,06	2,60	-
Ecolab	230,8	-	231,4	231,4	0,75	-
Edison r nc	1,955	-0,26	1,95	1,98	6,73	215,45
Eems	0,1777	-1,33	0,1721	0,182	-3,47	1,58
El.En	11,04	0,36	10,97	11,1	-4,80	885,23
Elevance Health	382,4	-	365,7	365,7	-11,70	-
Eli Lilly & Company	701,2	0,75	699	709	-5,69	-
Elica	1,56	0,97	1,545	1,57	-7,68	98,52
Emak	0,885	-2,21	0,885	0,908	1,90	148,45
Eurocommercial Prop.	22,5	0,22	22,5	22,5	-0,37	1.214,31
EuroGroup Laminations	2,6	-2,03	2,554	2,654	-2,80	253,52
Eurotech	0,924	3,24	0,896	0,936	14,94	31,41
Expedia Group	174,98	-3,08	181,22	181,44	-1,10	-
Exxon Mobil	107,42	-1,27	107	110,34	6,97	-
F						
Facebook	587,8	-1,21	587,3	596,5	4,60	-
Faurecia	9,7	0,02	0	9,7	11,80	-
Ferrari	420	-0,45	418,4	423,8	2,68	82.067,16
Ferretti	2,92	0,69	2,87	2,94	3,18	981,20
Fidia	0,0258	3,20	0,025	0,026	-44,48	1,15
Fiera Milano	4,445	1,02	4,385	4,46	-0,90	318,78
Fila	10,1	1,20	9,98	10,14	-2,61	430,95
Fincantieri	7,362	1,91	7,15	7,374	6,27	2.357,26
Fine Foods & Ph.Ntm	7,18	-0,55	7,14	7,36	-2,96	159,48
FinecoBank	18,02	0,75	17,85	18,075	6,44	10.920,85
First Solar	175,28	-	181,96	186,8	9,80	-
FNM	0,439	-0,90	0,435	0,444	1,59	192,36
Ford Motor	9,988	-	9,914	10,076	3,17	-
Fresenius Medical Ca	44,3	-1,23	43,65	43,65	0,93	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,57	-	0,554	0,578	1,71	34,17
Gamestop Corp	25,825	-2,93	25,795	26,56	-13,72	-
Garofalo Health Care	5,12	0,39	5,1	5,18	-6,51	459,47
Gasplus	3,03	-	3	3,06	0,92	135,77
Gaz De France	15,995	1,33	15,57	15,995	4,07	-
Gefran	9,08	-0,66	8,9	9,12	-0,91	131,14
General Electric	179,5	1,41	178,5	178,5	10,32	-
Generalfinance	12,45	-	12,25	12,5	-1,70	156,09
Generali	29,19	-0,82	28,87	29,55	8,20	46.316,93
Geox	0,433	0,46	0,431	0,4485	-20,04	111,90
Giglio Group	0,375	-0,27	0,373	0,388	2,70	9,92
Gilead Sciences	90	0,25	88,57	90,23	-0,85	-
Global Payments	104,95	-	104	104,4	-1,78	-
Goldman Sachs Group	599,2	-2,31	607,2	611	12,08	-
GPI	10,28	-0,39	10,2	10,44	-1,50	299,52
Grandi Viaggi	1,07	0,94	1,02	1,075	-3,41	51,16
GVS	4,79	0,42	4,73	4,81	-2,24	902,43
H						
Halliburton	28,755	-1,30	28,74	29,64	11,66	-
Hannover Ruck	254,9	-	260	260	0,00	-
Hapag-Lloyd	131,7	0,15	130	130	-11,87	-
Hecla Mining	5,364	1,55	5,272	5,282	10,99	-
Heidelberg Cement	131,3	-0,64	129,15	132,95	12,19	-
Henkel Vz	83,5	-	83,84	83,84	-0,88	-
Hera	3,524	0,34	3,492	3,53	3,08	5.256,54
Hilton Worldwide Holdings	238,6	-	241,6	241,6	0,00	-
Hochtief	138	-	137	137	13,23	-
Hugo Boss	42,78	-	42,74	42,74	0,03	-
I						
Iberdrola	13,34	0,76	13,15	13,18	2,25	-
Ibm	217,4	-0,11	217,1	225,55	3,61	-
Igd - Siiq	2,495	1,01	2,45	2,495	-0,17	273,22
Illimity bank	3,772	1,40	3,714	3,78	13,02	316,49
Immsi	0,4985	0,10	0,49	0,502	-5,02	168,94
Incyte	70,4	-	70,74	70,74	4,73	-
Indel B	21,8	-	21,8	21,8	-2,86	127,00
Inditex	48,58	-0,72	48,42	49	-0,74	-
Industrie De Nora	7,24	-1,36	7,23	7,345	-3,00	377,01
Infineon Technologie	34,365	0,59	34,125	34,365	7,79	-
Ing Groep	15,448	6,86	15,448	16,06	7,28	-
Intel	20,97	-1,78	20,905	21,85	10,95	-
Intercos	14,58	0,41	14,38	14,7	5,01	1.404,44
International Consolidated Air	3,897	2,15	3,822	3,827	6,43	-
Interpump	44,4	0,50	44	44,44	3,88	4.823,38
Intesa Sanpaolo	4,1615	-0,14	4,144	4,1795	7,96	74.310,38
Intuitive Surgical	573,2	-0,71	575,5	576,6	15,45	-
Investor Ab Class B	27,355	-	27,37	27,37	4,31	-
Inwit	10,18	0,79	10,06	10,22	3,00	9.406,40
Irce	2,06	-0,48	2,01	2,1	1,91	57,17
Iren	2,07	1,67	2,028	2,07	6,37	2.652,48
It Way	1,078	-0,37	1,074	1,138	0,79	11,71
Italgas	5,625	1,81	5,495	5,64	2,63	4.500,27
Italian Exhibition Gr.	7,4	-	7,4	7,5	15,04	228,98
Italmobiliare	26,35	0,19	26,1	26,55	1,80	1.117,41
Iveco Group	10,575	0,24	10,43	10,62	12,37	2.842,87
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	251,55	-0,89	250,7	261,1	10,74	-
Johnson & Johnson	142,42	0,01	141,66	142,54	2,94	-
Juventus FC	2,6555	1,63	2,5825	2,662	-13,41	661,35
K						
K+S	11,65	-	11,43	11,65	8,90	-
Kering	247	0,35	240,55	248,5	3,30	-
KME Group	0,915	0,44	0,878	0,915	-0,56	244,31
KME Group r nc	1,305	-	1,305	1,305	1,60	18,89
L						
Lam Research	77,41	3,23	78,17	78,68	6,39	-
Landi Renzo	1,798	-2,60	1,798	1,824	1,61	77,89
Lazio	1,015	-1,46	1,015	1,03	-1,24	69,32
Leonardo	28,87	0,38	28,55	29,1	11,99	16.755,08
Lockheed Martin	486,2	2,20	476,7	476,7	2,61	-
Lottomatica Group	13,72	0,66	13,57	13,79	6,30	3.431,34
Lumen Technologies	5,499	4,94	5,539	5,56	0,93	-
Lumentum Holdings	91,46	-	91,9	93,56	5,94	-
LU-VE	28,05	0,72	26,25	28,3	0,93	621,63
Lvmh	700,5	2,44	682,9	700,8	8,65	-
M						
Macys	13,916	-	13,626	13,626	-10,54	-
Maire	9,675	0,68	9,565	9,735	17,69	3.190,18
Marathon Digital	18,5	-10,45	18,64	19,08	-2,54	-
Marr	9,86	-	9,8	9,91	-1,56	658,33
Marvell Technology	118,92	-3,27	117,76	125	16,16	-
Mastercard	512	-0,47	496,65	518,1	0,24	-
Mcdonald's	268,95	-0,81	270,5	270,5	-3,39	-
Mediobanca	15,34	-0,32	15,205	15,375	9,29	12.841,76
Merck & Co.	92,7	-	94	95,3	2,20	-
Met.Extra Group	2,1	-	2,1	2,24	-5,11	1,23
Mfe A	3,03	0,20	3,012	3,044	3,31	1.009,10
Mfe B	4,064	-0,15	4,03	4,08	-1,06	961,81
Microchip Technology	56,09	-	55,72	56,72	2,23	-
Micron Technology	103,16	0,98	101,82	103,5	23,31	-
Microsoft Corp	411,5	-0,80	410,1	417	1,69	-
Microstrategy	369,6	-3,83	354,7	382,5	30,78	-
Mittel	1,755	0,29	1,75	1,755	-0,05	142,36
Moderna	34,92	1,22	34	36,34	-7,09	-
Moltiply Group	35,85	1,13	35,2	35,95	-3,21	1.405,46
Moncler	58,24	1,11	57,3	58,34	12,79	15.827,97
Mondadori	2,13	1,19	2,105	2,13	0,65	553,73
Mondelez International	55,6	-	55,87	56,03	0,65	-
Mondo TV	0,0968	-3,01	0,0949	0,1002	-16,74	6,97
Monrif	0,05	-	0,05	0,0502	0,00	10,32
Monte Paschi Si	7,046	-1,12	7,018	7,142	5,53	9.005,81
Morgan Stanley	130,88	-2,30	131	133,42	11,47	-
N						
Neodecortech	2,85	-1,04	2,85	2,88	0,25	40,96
Neste	12,765	-	12,74	12,74	7,83	-
Netflix	830	0,19	824,2	838,3	-3,61	-
Netweek	0,0118	25,53	0,0098	0,0118	28,34	0,19
Newlat Food	11,8	-1,01	11,7	11,94	-2,46	522,01
Nexi	4,909	1,24	4,743	4,917	-9,55	5.965,19
Next Re Siiq	3	-	3	3	-1,28	33,92
Nextera Energy	68,74	-	69,51	69,51	-2,98	-
Nike	69,43	0,42	68,5	70,47	-4,71	-
Nikola Corp	1,2782	2,62	1,24	1,3	-0,98	-
Nokia Corporation	4,4475	-0,06	4,444	4,46	3,74	-
Nordea Bank	11,36	0,71	11,59	11,695	8,17	-
Northrop Grumman	483,1	3,71	479,1	479,1	5,13	-
Nvidia Corp	133,4	-0,15	132,14	135,02	2,10	-
O						
Occidental Petroleum	48,855	-3,58	48,005	50,8	8,63	-
Olidata	0,26	-8,29	0,2565	0,284	-13,59	54,34
On Semiconductor	53,2	-	53,1	53,1	-10,96	-
Oracle	157,54	-0,86	158,54	162,74	-0,72	-
Orange	9,912	6,58	9,912	10,335	5,24	-
Orsero	12,64	0,32	12,54	12,74	0,02	223,37
OVS	3,282	2,12	3,216	3,282	-4,44	778,13
P						
Palantir Technologies	70,09	-0,20	68,22	70,98	-5,43	-
Palo Alto Networks	176,38	-	174,7	177	-1,34	-
Parker Hannifin	651	-	650,4	650,4	3,60	-
Paypal	86,45	1,44	86,19	89,71	7,49	-
Pepsico	143,44	-0,49	143,74	144,22	-1,28	-
Pfizer	25,47	-0,31	25,41	25,665	0,36	-
Pharmanutra	52,5	0,96	51,9	53,5	-4,23	503,39
Philip Morris International	118,22	0,24	118,14	118,14	0,54	-
Philips	25,53	0,79	25,25	25,53	3,30	-
Philogen	18,35	-2,13	18,35	18,55	-3,75	543,19
Piaggio	2,15	0,19	2,114	2,152	-1,39	760,96
Pininfarina	0,728	0,55	0,72	0,728	3,05	56,73
Piovan	13,9	-	13,9	13,95	0,05	745,13
Piquadro	2,01	-0,99	2	2,01	-0,56	100,79
Pirelli & C.	5,744	-0,90	5,694	5,784	5,83	5.793,39
PLC	1,65	0,61	1,595	1,71	-6,30	42,89
Plug Power	2,1995	-6,20	2,12	2,35	7,42	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,05	-0,13	36,73	37,09	2,22	-
Porsche Pref	60,74	-3,06	59,72	61,4	8,10	-
Poste Italiane	14,46	0,42	14,36	14,465	5,85	18.834,51
Prosiebensat1 Media	4,988	-1,71	4,988	5,11	7,22	-
Prysmian	68,5	-0,95	67,92	69,24	12,07	20.428,55
Puma	40,35	-0,79	40,18	40,32	-6,67	-
Q						
Qualcomm	160,04	0,40	158,9	161,08	7,15	-
R						
Rai Way	5,55	1,28	5,46	5,57	0,74	1.492,82
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,89	0,45	0,876	0,89	2,32	461,61
Recordati	55,15	1,01	54,4	55,2	8,01	11.450,76
Reddit Inc	174,74	19,62	169,84	171,98	-0,49	-
Regeneron Pharmaceuticals	659	-	664	664	2,19	-
Renault	48,27	-0,04	47,72	48,3	3,10	-
Reply	152,6	0,66	151	153,1	-1,73	5.664,90
Repsol	11,395	-1,00	11,4	0	1,49	-
Revo Insurance	12,25	4,70	11,7	12,35	-4,11	289,32
Rheinmetall	702,8	-0,14	695	703	12,99	-
Risanamento	0,028	-0,71	0,0278	0,0287	-3,81	50,95
Robinhood Markets	47,5	-4,00	46,36	50	37,14	-
Rockwell Automation	280,6	3,12	279,3	279,3	-1,98	-
Rwe	29,39	-0,64	28,96	29,49	3,71	-
S						
S. Ferragamo	6,87	2,84	6,61	6,87	-1,77	1.132,17
Sabaf	14,15	-5,67	13,9	14,95	-0,46	190,05
Safilo Group	0,969	1,15	0,958	0,974	2,83	396,55
Saipem	2,513	-0,59	2,495	2,56	1,38	5.068,38
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	313,9	-0,88	312,1	316,8	-1,76	-
Sanlorenzo	33	1,85	32,2	33,05	0,59	1.167,08
Sanofi	99,27	0,39	98,68	99,02	5,96	-
Sap	256,65	0,25	255,95	257,75	8,24	-
Seco	1,54	1,18	1,528	1,57	-15,18	203,19
Seri Industrial	2,54	0,40	2,5	2,645	-2,08	136,91
Servicenow	1053,2	2,11	1046	1050	2,27	-
Sesa	61,45	0,16	60,35	61,8	-2,52	950,23
Siemens	206	-1,34	206	206	5,82	-
Siemens Energy	51,56	3,74	49,94	51,7	1,00	-
Siemens Healthineers	53,76	-	53,5	53,5	0,19	-
SIT	1,095	-10,25	1,075	1,23	30,61	30,33
Sma Solar Technology	14,83	-	14,91	14,91	12,00	-
Snam	4,316	1,96	4,217	4,316	-0,64	14.290,13
Snap - Classe A	10,282	-	10,538	10,578	-0,15	-
Snowflake	167,5	1,85	167,3	167,52	8,40	-
Societe Generale	29,33	-0,09	29,245	29,425	8,09	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,904	-1,04	1,9	1,94	-3,90	230,27
Sol	37,8	-0,13	37,05	38,5	2,64	3.444,61
Sole 24 Ore	0,64	0,63	0,634	0,658	6,11	36,25
Somec	10,75	-1,38	10,75	11,4	-2,70	77,10
Spotify Technology	462,15	-2,20	470	470,5	10,22	-
Starbucks Corp	94,32	-	91,81	94,59	4,74	-
Steel Dynamics	121,74	-	123,16	123,16	-0,51	-
Stellantis	12,652	-1,53	12,496	12,734	0,65	36.729,80
STMicroelectr.	24,68	-0,30	24,56	24,91	2,21	22.468,68
Super Micro C	30,62	1,73	29,92	32,07	0,65	-
SYS-DAT	5,4	1,69	5,3	5,5	3,71	166,17
T						
Tamburi Inv.	8,29	0,61	8,21	8,29	-1,48	1.522,94
Technogym	10,46	-0,10	10,38	10,47	0,06	2.106,44
Technoprobe	6,345	0,24	6,29	6,44	10,73	4.142,45
Telecom It. r nc	0,2965	-3,73	0,2954	0,3074	5,28	1.833,96
Telecom Italia	0,2586	-1,15	0,2569	0,2624	6,09	3.995,17
Telefonica	3,881	-2,22	3,882	3,884	-2,09	-
Tenaris	18,83	-0,84	18,75	19,225	5,35	22.480,20
Terna	7,834	0,98	7,722	7,852	2,25	15.662,76
Tesla	400,05	-4,86	391,4	421,7	3,56	-
Tesmec	0,0649	-0,15	0,0639	0,065	-1,24	39,60
Tessellis	0,2	-0,25	0,1986	0,203	-9,88	55,10
The Clorox Company	154,62	-	154,18	154,74	6,18	-
The Coca-Cola Company	60,54	-0,53	60,5	60,79	2,21	-
The Italian Sea Group	7,8	0,65	7,66	7,8	4,90	412,82
The Kraft Heinz	28,515	-1,14	28,53	28,53	-3,08	-
The Southern Company	82,06	-	81,65	82,33	0,00	-
The Walt Disney	104,22	4,39	103,18	104,28	-3,51	-
Thyssenkrupp	4,156	-0,43	4,14	4,16	6,76	-
Tinexta	7,7	-0,13	7,565	7,72	-1,52	367,22
Tjx Companies Inc	118,18	-	117,58	117,58	0,00	-
Toscana Aeroporti	16,6	3,43	15,9	16,8	16,30	310,02
Trevi	0,2735	0,37	0,271	0,275	-1,63	85,14
Triboo	0,532	-2,56	0,532	0,554	-8,65	15,43
Tripadvisor	15,515	5,90	15,3	15,895	1,38	-
Txt e-solutions	36,85	-0,14	36,2	36,9	6,05	481,43
U						
Uber Technologies	64,72	-1,91	64,36	65,71	13,79	-
Unicredit	42,825	-0,68	42,58	43,445	11,91	66.826,00
Unidata	2,9	-2,68	2,85	2,93	-2,96	89,52
Union Pacific	227,6	1,34	226,05	226,05	0,31	-
Unipol	12,75	0,24	12,65	12,87	6,71	9.189,75
United Airlines Holdings	105,96	1,47	104,82	105,26	12,54	-
Unitedhealth Group	500,6	1,64	501,6	501,6	-0,07	-
Us Bancorp	47,305	-	47,295	47,295	-2,39	-
V						
V.F.	23,61	-	22,87	23,74	11,08	-
Valsoia	10,15	-	10,05	10,2	-0,89	109,01
Varta	1,46	-3,82	1,46	1,54	0,23	-
Verizon Communications	37,775	0,13	37,52	37,72	-1,29	-
Viatris Inc	10,93	-	11	11	-11,78	-
Virgin Galactic Holdings	5,55	-	4,966	5,55	-15,38	-
Visa - Classe A	310,05	-0,13	309,3	311,4	2,37	-
Volkswagen	94,2	-0,97	93,5	94,3	5,45	-
Volvo Car	24,75	6,41	24,75	26,82	-10,68	-
Vonovia	28,51	-	28,47	28,47	1,77	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,368	-6,00	11	11,25	17,53	-
Walmart	90,07	1,18	89,12	89,28	2,12	-
Waste Management	204,2	-	204,2	204,2	2,78	-
Webuild	3,062	3,24	2,952	3,066	5,07	3.034,09
Webuild r nc	11,9	7,21	11,4	11,9	11,53	18,00
Wells Fargo & Co	74,88	-0,05	74,12	75,4	8,14	-
WIIT	18,74	0,54	18,58	18,84	-2,56	525,00
Z						
Zalando	31,4	-0,25	31	31,38	-3,63	-
Zest	0,16	-0,31	0,156	0,1645	-1,28	26,12
Zignago Vetro	9,85	1,03	9,66	9,89	3,47	863,74
Zucchi	1,44	-	1,4	1,49	-4,21	5,66

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	914.64	-0.31
Cac 40	7770.95	0.48
Dax (Xetra)	21041.52	0.24
FTSE 100	8548.29	0.33
Ibex 35	11927.40	-0.14
Indice Gen	58469.44	-0.32
Nikkei 500	3303.95	0.48
Swiss Market In.	12111.16	0.61

EURIBOR 20-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,909	2,949
1 Mese	2,774	2,813
3 Mesi	2,681	2,718
6 Mesi	2,606	2,642
1 Anno	2,489	2,524

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.65	84.6
Argento (per kg.)	885.59	945.58
Platino p.m.	945.00	0.0000
Palladio p.m.	938.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0357	0,40	-0,31
Giappone	161,26	-0,06	-1,10
G. Bretagna	0,84553	-0,04	1,97
Svizzera	0,9427	-0,02	0,16
Australia	1,6639	0,07	-0,79
Brasile	6,2685	-0,01	-2,44
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4963	0,26	0,10
Danimarca	7,4614	0,00	0,05
Filippine	60,621	0,48	0,53
Hong Kong	8,0636	0,42	-0,06
India	89,686	0,46	0,85
Indonesia	16921,73	0,08	0,60
Islanda	145,9	0,28	1,39
Israele	3,7145	0,41	-1,95
Malaysia	4,6353	0,01	-0,22
Messico	21,4878	-0,20	-0,29
N. Zelanda	1,8406	-0,01	-0,68
Norvegia	11,817	0,43	0,19
Polonia	4,2538	-0,07	-0,50
Rep. Ceca	25,178	-0,12	-0,03
Rep.Pop.Cina	7,5443	0,02	-0,51
Romania	4,9768	-0,00	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4078	0,01	-0,61
Sud Corea	1493,41	-0,25	-2,53
Sudafrica	19,2676	-0,37	-1,79
Svezia	11,475	-0,17	0,14
Thailandia	35,281	-0,16	-1,11
Turchia	36,9008	0,51	0,45
Ungheria	411,48	-0,40	0,03

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	498	99,94	0,00
14.02.25	1847	99,83	0,00
14.03.25	2005	99,63	2,31
31.03.25	614	99,51	2,29
14.04.25	4333	99,42	2,17
14.05.25	2346	99,23	2,10
30.05.25	4451	99,10	2,25
13.06.25	6471	99,03	2,08
14.07.25	3022	98,82	2,10
14.08.25	1149	98,61	2,14
12.09.25	1738	98,43	2,14
14.10.25	2467	98,25	2,09
14.11.25	993	98,06	2,10
12.12.25	12379	97,87	2,15
14.01.26	27411	97,66	2,13

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	481,74	511,23
Sterlina	607,46	644,65
4 Ducati	1.142,56	1.212,51
20 $ Liberty	2.497,32	2.650,22
Krugerrand	2.581,14	2.739,17
50 Pesos	3.112	3.302,54

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,936	99,929	0,00
14.02.25	99,831	99,826	0,00
14.03.25	99,625	99,618	2,31
31.03.25	99,51	99,503	2,29
14.04.25	99,424	99,415	2,17
14.05.25	99,234	99,232	2,10
30.05.25	99,104	99,1	2,25
13.06.25	99,034	99,032	2,08
14.07.25	98,821	98,8	2,10
14.08.25	98,609	98,624	2,14
12.09.25	98,432	98,425	2,14
14.10.25	98,253	98,232	2,09
14.11.25	98,059	98,05	2,10
12.12.25	97,873	97,88	2,15
14.01.26	97,659	97,735	2,13
BTP			
01.02.2025	99,94	99,922	0,00
01.03.2025	100,215	100,202	2,13
28.03.2025	100,13	100,12	2,21
15.05.2025	99,7	99,702	2,26
01.06.2025	99,645	99,638	2,31
01.07.2025	99,73	99,65	2,25
15.08.2025	99,29	99,281	2,30
29.09.2025	100,74	100,729	2,03
15.11.2025	100,125	100,112	2,02
01.12.2025	99,71	99,705	2,10
15.01.2026	101,038	101,023	1,99
28.01.2026	100,74	100,75	2,05
01.02.2026	98,12	98,11	2,30
01.03.2026	102,27	102,24	1,85
01.04.2026	97,29	97,25	2,33
15.04.2026	101,61	101,6	2,00
01.06.2026	99,01	98,99	2,16
15.07.2026	99,61	99,59	2,12
01.08.2026	96,52	96,54	2,35
28.08.2026	101,35	100,98	1,86
15.09.2026	102,2	102,19	2,00
01.11.2026	108,36	108,36	1,54
01.12.2026	98	97,98	2,21
15.01.2027	97,09	96,99	2,26
15.02.2027	100,89	100,88	2,14
01.04.2027	97,1	97,05	2,34
01.06.2027	99,43	99,4	2,17
15.07.2027	102,11	102,07	2,15
01.08.2027	98,88	98,87	2,26
15.09.2027	96,02	95,96	2,41
15.10.2027	100,23	100,2	2,29
01.11.2027	110,49	110,42	1,80
01.12.2027	100,15	100,15	2,27
01.02.2028	98,31	98,27	2,34
15.03.2028	92,92	92,8	2,59
01.04.2028	102,28	102,21	2,22
15.07.2028	92,94	92,87	2,57
01.08.2028	103,57	103,52	2,28
01.09.2028	107,07	106,97	2,11
01.12.2028	100,44	100,35	2,34
01.09.2029	104,78	104,82	2,32
15.02.2029	91,22	91,19	2,69
15.06.2029	99,94	99,88	2,48
01.07.2029	101,94	101,84	2,48
01.08.2029	100,8	100,73	2,45
01.10.2029	100,37	100,32	2,55
01.11.2029	110,78	110,8	2,21
15.12.2029	104,26	104,12	2,45
01.03.2030	102,96	102,9	2,45
01.04.2030	92,44	92,35	2,77
15.06.2030	103,38	103,32	2,55
01.08.2030	89,7	89,62	2,88
15.11.2030	104,86	104,65	2,59
01.12.2030	92,55	92,42	2,85
15.02.2031	102,08	101,93	2,70
01.04.2031	87,7	87,65	3,00
01.05.2031	116,85	116,7	2,36
15.07.2031	101,59	101,47	2,76
01.08.2031	85,23	85,1	3,06
15.11.2031	99,58	99,44	2,84
01.12.2031	86,45	86,33	3,06
01.03.2032	90,34	90,22	2,98
01.06.2032	85,28	85,15	3,10
01.12.2032	94,66	94,54	2,95
01.02.2033	116,98	116,75	2,68
01.05.2033	107,65	107,46	2,82
01.09.2033	93,38	93,21	3,04
01.11.2033	107,16	106,93	2,89
01.03.2034	105,8	105,66	2,96
01.07.2034	102,9	102,66	3,03
01.08.2034	112,34	112,14	2,90
01.02.2035	102,43	102,27	3,11
01.03.2035	98,61	98,42	3,11
01.08.2035	100,53	100,17	3,15
01.03.2036	80,44	80,22	3,42
01.09.2036	86,95	86,87	3,36
01.02.2037	103,69	103,42	3,15
01.03.2037	73,64	73,44	3,55
01.03.2038	94,62	94,42	3,38
01.09.2038	91,3	91,1	3,41
01.08.2039	112,79	112,36	3,29
01.10.2039	102,94	102,79	3,40
01.03.2040	91,3	91,05	3,48
01.09.2040	112,62	112,34	3,35
01.03.2041	75,1	74,86	3,66
01.09.2043	105,7	105,35	3,50
01.09.2044	110,14	109,88	3,46
01.09.2046	89,14	88,89	3,60
01.03.2047	81,16	80,92	3,64
01.03.2048	91,26	91	3,61
01.09.2049	96,8	96,41	3,59
01.09.2050	74,95	74,6	3,69
01.09.2051	63,2	62,85	3,69
01.09.2052	68,83	68,56	3,72

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.38 e tramonta alle 17.00
La Luna Sorge alle 1.10 e tramonta alle 11.04
Il Santo San Vincenzo di Saragozza
Il Proverbio
No stâ a fevelâ se no tu sês clamât, e tu sarâs stimât.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sicurezza


Una pattuglia dell'esercito in centro storico


Polizia in Borgo stazione / Foto Petrussi


Controlli in viale Trieste / Foto Petrussi


L'esercito in piazza San Giacomo

Attivata la nuova zona rossa Il questore: «Un'arma in più»

Controlli rafforzati da Borgo stazione al centro storico. Provvedimento in vigore fino a marzo

Elisa Michellut

Sono scattate ieri, in città, le zone rosse previste dal provvedimento del prefetto Domenico Lione, all'interno delle quali non potranno stazionare persone con precedenti penali o destinatari di una segnalazione. Il provvedimento rimarrà in vigore fino al prossimo 10 marzo. Le aree individuate sono quattro, dove comunque, già da alcuni giorni, sono stati organizzati servizi di controllo e presidi pomeridiani e serali delle forze dell'ordine, in coordinamento con la Questura.

LE ZONE ROSSE

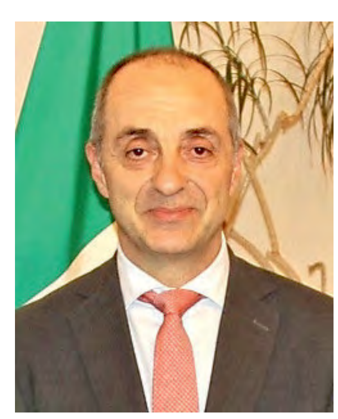
Nel dettaglio, il perimetro interessato dal provvedimento comprende: viale Trieste, piazzale Oberdan, via Renati, via Caccia, piazzale Osoppo, via San Daniele, piazzale Diacono, viale Bassi, piazzale Cavedalis, viale Ledra, via Moretti, via Mentana, via Podgora, viale Venezia, piazzale XXVI Luglio, viale Duodo, piazzale Cella, via delle Ferriere, via Marsala, via della Madonnetta, via Picco, viale Palmanova, via Pietro di Brazzà, via Pradamano e via Buttrio. Si tratta di zone dove più volte, in passato, si sono verificati episodi di spaccio, microcriminalità (come furti, rapine), violenza (risse, aggressioni, anche da parte di baby gang), vandalismi e degrado in generale (dagli accessi abusivi agli edifici abbandonati e alle aree ferroviarie in disuso all'abbandono di rifiuti).

IL PREFETTO

Il prefetto, Domenico Lione, spiega che a breve sarà possibile commentare i primi risultati ottenuti grazie al nuovo provvedimento. «Il questore – le parole del prefetto – ha individuato le modalità operative per procedere nel migliore dei modi. Il servizio sul territorio è già stato potenziato e in questo momento riteniamo sia sufficiente».

IL QUESTORE

I controlli saranno effettuati dalle singole pattuglie oppure attuati mediante servizi specifici. «È preferibile parlare di zone a tutela rafforzata piuttosto che di zone rosse – spiega il questore di Udine, Domenico Farinacci –. I servizi posti in essere, cioè i pattugliamenti ordinari e i servizi straordinari, resteranno invariati rispetto a ora ma il personale avrà questo ulteriore strumento dell'allontanamento per anticipare un momento di tutela e prevenzione».



DOMENICO FARINACCI
QUESTORE DI UDINE
DA OTTOBRE 2024

Le forze dell'ordine potranno allontanare dalle aree interessate chi è potenzialmente pericoloso per l'incolumità pubblica

COSA CAMBIA

Lo scopo del provvedimento è quello di rendere Udine più sicura, per fare in modo che anche i luoghi considerati più a rischio siano a piena disposizione dei cittadini. Le zone rosse sono state definite dal Comitato di ordine e sicurezza pubblica, riunitosi nella sede della Prefettura mercoledì 15 gennaio. Ciò che cambia è che le forze dell'ordine potranno allontanare immediatamente da queste aree i soggetti che si dimostrano aggressivi e potenzialmente pericolosi per la sicurezza pubblica e che sono già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per reati inerenti spaccio, rissa, lesioni personali colpose, ma anche furti, rapine, danneggiamento, detenzione e porto abusivo di armi. Chi non ottempera all'allontanamento, si espone a un illecito penale, violando l'articolo 17 del Tulps o l'articolo 650 del codice penale (inosservanza dei provvedimenti della pubblica autorità). Qualche giorno fa, nel corso di una riunione tecnica, è stata condivisa la modulistica con la quale procedere all'allontanamento.—

TRENI PER VENEZIA

Honsell: disagi inaccettabili

«Esprimo seria preoccupazione per la situazione gravosa che continua a caratterizzare la linea ferroviaria Venezia-Udine, una delle più critiche di tutto il Nord Est. Due guasti al mese in media rappresentano solo la punta dell'iceberg di un'infrastruttura vetusta e incapace di rispondere alle esigenze quotidiane dei pendolari e delle attività che dipendono dalla sua efficienza».

Così Furio Honsell, consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg relativamente agli ultimi dati relativi al trasporto ferroviario tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. «È inaccettabile – aggiunge l'ex sindaco di Udine – che in una regione come la nostra che si sente parte del motore economico del Paese, le infrastrutture ferroviarie siano in queste condizioni: gli annunci di lavori di ammodernamento si sono susseguiti di continuo negli ultimi anni, ma concretamente nulla è stato mai fatto per risolvere i problemi strutturali e organizzativi della rete». —

MINACCIATO ANCHE L'AUTISTA. ALLARME DEL SINDACATO

Calci e pugni a due donne controllori su un autobus Si cercano gli aggressori

È caccia agli aggressori, un uomo e una donna, che, lunedì pomeriggio, verso le 17.30, hanno preso a calci e pugni due controllori, due donne di 26 e 33 anni, che stavano svolgendo il proprio lavoro. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle testimonianze di chi era presente ma anche dalle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate in tutta la zona.

Il fatto, come detto, è accaduto lunedì pomeriggio, alla fermata di viale del Ledra. L'autista della linea 9, un uomo di 54 anni, aveva appena fermato il mezzo per far salire due persone, un uomo e una donna. I due controllori, la ventiseienne e la collega trentatreenne, entrambe dipendenti dell'azienda Holacheck, che effettua per conto di Arriva Udine le verifiche sui bus, si sono avvicinate in modo tale da riuscire ad effettuare le consuete verifiche dei biglietti. A quel punto l'uomo e la donna hanno iniziato a dare in escandescenze e a minacciare l'autista e le due dipendenti, che sono state anche raggiunte da calci e pugni.



Patrizia Zambon (Uil Trasporti)

L'autista è stato costretto a fermare il mezzo all'altezza del Villaggio del Sole. I due aggressori sono riusciti a scappare facendo perdere le loro tracce ma i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, intervenuti sul posto, sono al lavoro per identificarli. Fortunatamente l'autista e i due controllori non sono rimasti feriti in modo grave e non si è reso necessario il loro trasporto all'ospedale.

Patrizia Zambon, segretario generale della Uil Trasporti, in merito all'accaduto commenta: «Dobbiamo riprendere in mano la situazione e riaprire al più presto i tavoli sulla sicurezza per trovare una soluzione condivisa, che possa tutelare non solo i dipendenti e gli operatori dell'azienda che effettua le verifiche a bordo dei mezzi ma anche i viaggiatori. Fino a questo momento nessun utente è stato coinvolto ma potrebbe verificarsi da un momento all'altro, vista la situazione. Le telecamere al momento non sono state ancora attivate su tutti i mezzi – aggiunge –. C'era un accordo, che peraltro avevo richiesto personalmente, tra organizzazioni sindacali e questura, per avviare una serie di incontri e formalizzare un vademecum che potesse aiutare gli autisti a mantenere un comportamento consono, a prescindere dalle provocazioni». La Uli Trasporti annuncia che, nelle prossime settimane, assieme alle altre organizzazioni sindacali, chiederà un incontro urgente con il prefetto. «Ci vuole una svolta al più presto – conclude Zambon –. Purtroppo le aggressioni a bordo dei mezzi pubblici continuano a verificarsi e non sono controllabili. È necessario fare qualcosa».—



Le aggressioni a bordo degli autobus continuano a verificarsi

E.M.

IL LUTTO

Si è spento il professor De Vita Luminare della reumatologia

Ha guidato a lungo il reparto specialistico al Santa Maria della Misericordia Il ricordo del dg dell'Azienda Caporale: «Perdiamo un grande professionista»

Simone Narduzzi

«Brillante»: oltre ai riconoscimenti, all'attività svolta, alle numerose pubblicazioni. A riconoscere come tale il professor Salvatore De Vita sono i colleghi, gli amici, le autorità. Coloro i quali, insieme ai familiari, oggi piangono la perdita dell'ex direttore della clinica di Reumatologia all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Stimato docente, De Vita è morto ieri in seguito alle complicanze di una malattia. Di Udine, era nato il 9 novembre del 1963: una vita dedicata alla ricerca, la sua, ricca di sfide, anche umane, tutte vissute con la dedizione che gli era universalmente riconosciuta. «Non è vero che non si possono curare le malattie reumatiche»: un suo pensiero lasciato qualche anno fa alla Società italiana di reumatologia dice molto sulla profonda convinzione con cui De Vita ha condotto la sua carriera, fino a quando gli è stato possibile.



L'udinese De Vita è stato direttore della clinica di Reumatologia

Diplomatosi col massimo dei voti al liceo Marinelli di Udine, De Vita si era laureato all'Università degli studi di Trieste in Medicina e Chirurgia, sempre col più alto dei punteggi. Per lui poi la scuola di specializzazione in Allergologia e immunologia clinica a Pisa, le borse di studio, la ricerca. Dal 1998, l'operato in veste di ricercatore, professore associato e direttore della scuola di specializzazione in Reumatologia dell'Università degli studi di Udine. Dal dicembre 2003, ecco De Vita accettare il ruolo di direttore della clinica di Reumatologia del Policlinico universitario di Udine, poi accorpato da AsuFc.

A ricordarlo, fra gli altri, il professor Leonardo Sechi, direttore del dipartimento universitario di Medicina al nosocomio udinese: «Ho condiviso con il professor De Vita un tratto della carriera all'interno dei reparti del nostro ospedale e delle aule universitarie. Salvatore era un ricercatore di primo livello con una visione scientifica di proiezione internazionale che ha contribuito con il suo impegno all'ampliarsi di moltissime conoscenze nell'ambito delle malattie infiammatorie e reumatiche. Con la sua attività ha dato lustro alla nostra comunità accademica e con il suo impegno clinico è stato determinante per la costruzione di un percorso virtuoso realizzatosi nell'istituzione della clinica reumatologica del nostro ospedale di cui per tanti anni è stato il direttore, spazio in cui ha curato la crescita dei suoi allievi che oggi dovranno raccoglierne il pesante testimone. Lascia un vuoto che non sarà facile colmare». Uniti nel lutto l'attuale direttore generale di AsuFc Denis Caporale e l'ex pari ruolo, oggi sindaco di Martignacco, Mauro Delendi: «Perdiamo un grandissimo professionista, siamo vicini alla sua famiglia», il pensiero di Caporale; «Uomo brillante e molto disponibile», le parole di Delendi.

Classe 1963, si era diplomato al liceo Marinelli e laureato con il massimo dei voti prima a Trieste e poi a Pisa

Il rettore Pinton: «Univa alla capacità come medico una profonda umanità in grado di dare speranza ai malati»

Dall'Università di Udine, infine, il commiato del rettore Roberto Pinton: «Il professor De Vita era un docente e un ricercatore appassionato che univa alla grande professionalità una profonda umanità, capace di dare speranza di cura a chi soffriva delle patologie di cui lui si occupava. La sua prematura scomparsa è una grave perdita: alla sua famiglia va tutto il nostro cordoglio». Salvatore De Vita lascia la moglie Cristina e una figlia. Il funerale avrà luogo domani alle 14 nella chiesa di San Marco, in Chiavris, partendo dalla casa funeraria Mansutti di Udine. —

CUSSIGNACCO

Incontro al Palabocce su come fare testamento

La società Bocciofila di Cussignacco, in collaborazione con la 50&Più di Udine, cioè l'associazione di over 50 inserita all'interno del sistema di Confcommercio locale, organizza un incontro formativo, liberamente aperto a tutti i cittadini interessati, e centrato sul tema "Fare testamento: quando, come... e perché".

L'appuntamento si terrà venerdì alle 18.30 nella sala conferenze all'interno del Palabocce Udinese, situato in via Padova nel quartiere di Cussignacco. Come spiegano gli organizzatori della serata, questa sarà un'occasione preziosa per approfondire l'importanza di un testamento ben redatto, nonchè per chiarire ogni dubbio con l'aiuto di esperti qualificati. Interverranno all'incontro l'avvocato Roberto Omenetto e il notaio – ma pure assessore del Comune – Gea Arcella, che offriranno spiegazioni e consigli pratici. Per informazioni si può contattare i numeri: 0432/1500313 e 347/6277972. —

ALL'ESTERNO DELLO STADIO

Vendeva sciarpe dell'Udinese Niente contraffazione: assolto

Alessandro Cesare

Fin dagli anni Ottanta la sua famiglia ha venduto, fuori dallo stadio Friuli, sciarpe, bandiere e magliette della squadra bianconera. Un periodo in cui la commercializzazione del merchandising di una squadra di serie A non era regolamentata con norme stringenti come avviene oggi e, a disposizione dei tifosi, specialmente di quelli di provincia, non c'era una grande scelta di prodotti. Ora però le regole sono cambiate e Denis Franz, cinquantenne di Gonars, è stato chiamato a rispondere delle caratteristiche del materiale venduto prima e dopo le partite interne della squadra friulana davanti al giudice del tribunale di Udine Paola Turri. Le accuse nei suoi confronti erano quelle di ricettazione e di commercio di prodotti contraffatti.

Ieri è arrivata la sentenza: Franz è stato assolto con formula piena, perché il fatto non costituisce reato. Il suo avvocato, Tommaso Cagol, ha accolto con soddisfazione la decisione del giudice: «Il mio cliente ha agito in buona fede, limitandosi a portare avanti l'attività di famiglia – ha ricordato il legale –. Tanto da essersi informato sul fatto che la merce venduta non rappresentasse una riproduzione di marchi registrati. In questa faccenda mancava il dolo: non si trattava di materiale contraffatto».

Le sciarpe, ad esempio, come rimarcato da Cagol, non riportavano i loghi ufficiali dell'Udinese Calcio ma frasi di incitamento storiche come "Udine" o "Alè Udin", e come tali non erano soggette alle regole dei marchi registrati.



Assolto uno storico venditore di sciarpe e maglie bianconere

Non sono stati dello stesso avviso la Guardia di finanza e Carpinvest, la società che per conto della Seria A di calcio va a caccia delle contraffazione dei merchandising delle squadre. Nel caso specifico, il 18 settembre 2022, in occasione della partita di campionato tra Udinese e Inter (terminata poi con la vittoria dei bianconeri per 3 a 1) a Franz erano stati contestati il possesso e la vendita di cinquanta cappellini, dieci magliette, centoventi sciarpe, un polsino e undici cuscini «contrassegnati – stando alla ricostruzione dell'accusa – con marchio contraffatto dell'Udinese Calcio», oltre a polsini e sciarpe di Inter, Lecce, Napoli, Torino, Roma, Juventus, Milan e Fiorentina, «senza autorizzazione da parte dei citati club calcistici».

La contestazione gli era costata un decreto penale di condanna e una multa di 9.200 euro.

Una posizione non condivisa dal giudice Turri, che ha assolto Franz. Quest'ultimo, presente in aula, al momento della lettura della sentenza è scoppiato in lacrime. —

IL GARANTE SANDRA: «ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI DI VITA»

Rivolta nel carcere di Udine Condanne per 13 detenuti

Sono arrivate ieri le sentenze di primo grado per la rivolta scoppiata nel carcere di Udine nel novembre 2022 come forma di protesta dopo il suicidio di un ventiduenne dominicano. A fronte di una richiesta del pubblico ministero di 11 anni totali di reclusione per i tredici imputati, il giudice del tribunale di Udine, Paola Turri, dopo quasi due ore di camera di consiglio, ha inflitto condanne per circa 10 anni totali, con i protagonisti di quell'episodio, accusati di interruzione di pubblico servizio e danneggiamento, che hanno ricevuto, grazie ai benefici del rito abbreviato, pene comprese tra i 6 e i 9 mesi ciascuno. Uno degli imputati ha scelto di patteggiare, chiudendo con 9 mesi di pena, un altro ha preferito la strada del dibattimento, con la sua comparsa in aula che è prevista per il 31 gennaio.

Un procedimento che ha rappresentato l'occasione per riaccendere l'attenzione sulle difficili condizioni di vita nel carcere di via Spalato. «Udine non è più un'isola felice – ha sottolineato Paolo Bevilacqua, uno dei tanti avvocati presenti in aula ieri –. La situazione è drammatica e lo vediamo quando facciamo i colloqui. Non voglio giustificare quanto accaduto – ha chiuso il legale – ma dopo un fatto drammatico come quello del suicidio i detenuti hanno un solo modo per protestare, e cioè la battitura contro le sbarre delle celle». Sulla questione è intervenuto anche Andrea Sandra, garante dei detenuti per Udine: «Le condizioni di vita del carcere rimangono meritevoli di attenzione, e non certamente attraverso il modo scelto dal governo attuale, e cioè l'inasprimento delle pene a fronte di un dissenso manifestato in maniera pacifica. Se quanto accaduto in via Spalato nel 2022 fosse successo oggi, immagino che sarebbero state inflitte pene più alte e ingiustificate». —

A.C.

La minoranza contesta la decisione di Net di aumentare le tariffe della raccolta dei rifiuti del 7,5%

Il centrodestra attacca sulla Tari «Udine è la capitale delle tasse»

Anna Rosso



Il centrodestra contro la decisione di Net di aumentare la tassa sui rifiuti / FOTO PETRUSSI

Vidoni (Fdi): è una vergogna, bisognava trattare con la società Laudicina (Lega): «L'amministrazione spreme i cittadini»

Barillari (Forza Italia). «Si fa pagare il conto più alto possibile» Manzan (Lista Fontanini): non c'è alcun vantaggio

«Se continuiamo di questo passo, Udine, che fino all'anno scorso era al vertice della classifica per la qualità della vita, sotto la giunta guidata da Alberto Felice De Toni, rischia di diventare la capitale delle tasse». La bocciatura, per quanto riguarda l'aumento della tassa rifiuti del 7,5 per cento (dopo l'aumento che era già scattato nel maggio dello scorso anno) arriva da Luca Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale. «Uno scandalo, questa è l'amministrazione delle tasse: avrebbero dovuto trattare con la società per limare anche i centesimi» tuona Francesca Laudicina (Lega). Critici anche gli altri rappresentanti dei gruppi d'opposizione. Ma vediamo le posizioni di ognuno dei capigruppo.

«Dopo l'aumento indiscriminato delle aliquote Irpef e l'istituzione dell'imposta di soggiorno – chiarisce Vidoni –, arriva l'ennesimo rincaro della Tari che andrà a gravare ulteriormente sul ceto medio. Il Comune, come sulle aliquote Irpef, aveva fatto delle esenzioni per la Tari. Tali aiuti, da un lato, vanno bene perché vanno a sostenere le persone in povertà. Ma d'altra parte bisogna anche pensare alla maggioranza dei cittadini che ha un reddito medio. E questa parte rappresenta più di metà della cittadinanza. Auspico – conclude il capogruppo di Fdi – che gli aiuti cui il Comune sta pensando prevedano anche qualcosa di concreto anche per la fascia intermedia».

«Bisognava interloquire con la società – sottolinea Laudicina – e valutare tutte possibili manovre. Ci sono aumenti che sono fisiologici e che ci sono sempre stati. Ma qui non parliamo dello zero virgola qualcosa. Si va ben oltre e cercheremo di capire quali sono i motivi. Lo faremo quando potremo ascoltare il presidente di Net in commissione. Ci è stato detto che l'incontro ci sarà a febbraio. Evidentemente, spremere i cittadini non costa a questa amministrazione, vista anche la manovra dell'Irpef; ma io non la penso così, ritengo che ci siano dei margini per lavorare. Il 7,5 per cento è tanto, non se ne parli come se fosse una cosa da fare in tranquillità».

«Avendo gestito questioni simili – osserva Loris Michelini (Identità Civica) –, so come funzionano queste tariffe: il quadro economico deve essere a posto. Ma negli anni passati, l'allora minoranza (oggi maggioranza) ci aveva attaccati perché avevamo aumentato di qualcosina per il "casa per casa". Dicevano che ci sarebbero stati aumenti incredibili, ma non è successo, anzi, ci sono state più entrate. Ora non voglio fare polemica politica, come fecero altri. Dico solo che dovrebbe esserci un intervento dell'amministrazione per aumentare la raccolta differenziata. Per ora non ho visto nulla su questo versante, anche se lo avevano annunciato».

«Come accaduto per l'aumento dell'addizionale comunale Irpef – commenta Giovanni Barillari (Forza Italia) –, anche per la tariffa sui rifiuti, la giunta di centrosinistra sceglie di fare pagare agli udinesi la tariffa più alta possibile, non si capisce perché. Speriamo che la giunta De Toni utilizzi almeno una parte degli 8 milioni di euro di tasse in più per intervenire a vantaggio delle persone più in difficoltà».

«L'annunciata rivoluzione del porta a porta – sono le parole di Giulia Manzan (Lista Fontanini) – si concretizza in un incremento della tassa rifiuti. Dopo l'Irpef, anche la Tari cresce, con questa Giunta che mette sempre di più le mani nelle tasche dei cittadini. È i vantaggi per i residenti quali sono? Nulli. Quindi dopo due anni di amministrazione ci ritroviamo a commentare l'ennesimo flop. Come mai chi nella scorsa legislatura attaccava l'allora sindaco e gli assessori oggi tace? Oggi l'incremento delle tasse è accettato? Oggi la mancata implementazione dei servizi va bene»?—

MALATTIE RARE

Alleanza tra 21 associazioni Nasce il forum regionale

Lisa Zancaner

L'unione fa la forza, mentre da soli si va poco avanti. Il Friuli Venezia Giulia ne è un esempio virtuoso, tanto da essere la prima regione in Italia a vedere la creazione del primo "Forum delle associazioni delle persone con malattie rare e loro familiari".

Il Centro di coordinamento regionale, con sede all'AsuFc, è uno dei fiori all'occhiello della nostra sanità e ruota esclusivamente attorno ai pazienti. Istituzioni e personale sanitario sono da anni in prima linea per fornire risposte ai tanti cittadini affetti da una malattia che, seppure si chiama rara, così tanto non lo è. Basti pensare che una persona su 18 è affetta da una patologia rara, da cui, purtroppo, non si guarisce.

Le malattie rare, come ricordato dal coordinatore Maurizio Scarpa, sono «un'odissea, dato che il 40% dei nostri pazienti ancora non ha una diagnosi e trovarla è difficile». Da queste difficoltà, dalle necessità di pazienti e famiglie e dal desiderio di migliorare costantemente questa situazione ha preso vita il forum, un protocollo che rappresenta la prima esperienza nazionale di una stretta collaborazione tra istituzioni e associazioni, un modello per altre realtà nazionali.



Maurizio Scarpa

«Abbiamo sempre cercato di lavorare assieme, facendo rete e siamo riusciti a creare questo forum con 21 associazioni e sempre aperto a nuove realtà – spiega Lucia Deganutti che ha parlato a nome di tutte le associazioni –. Siamo consapevoli delle difficoltà del sistema sanitario, ma le tempistiche sono fondamentali per i nostri malati rari. Noi associazioni siamo pronte a collaborare in modo proattivo e auspichiamo che questo nuovo tavolo di lavoro si attivi concretamente in tempi brevi. Siamo rari, ma sempre più numerosi».

L'obiettivo è promuovere lo scambio di conoscenze e risorse sulle malattie rare, promuovere la difesa e gli interessi dei pazienti e sostenere programmi per l'integrazione sociale. «Partiamo dalla consapevolezza di un bisogno – ha aggiunto il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale – e la costituzione di questo forum è una necessità. Partiamo da questa consapevolezza, chiedendo alle associazioni di sostenerci per stimolarci nella ricerca e nell'erogazione dei servizi». Una comunione d'intenti che Scarpa ha definito «storica: è il primo documento di costituzione di un forum che sta attraendo anche nuove associazioni».

Un esempio unico che ha guadagnato anche il plauso dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi: «Stiamo affermando una nostra collocazione a livello nazionale – ha detto, riferendosi anche all'integrazione della parte sciale a quella sanitaria –. Ci sono ancora molte situazioni da sistemare, ma ce ne sono molte altre, come questa, che funzionano bene. Questo protocollo è un esempio della cultura della salute». Riccardi ha quindi ringraziato il sistema delle associazioni, definite «partner determinante in questo sforzo di tutti coloro che ogni giorno vivono questo sforzo». —

IL BILANCIO

Inizio incoraggiante per il bike sharing e arrivano altre bici

Oltre 400 corse nei primi giorni di inaugurazione del servizio
Mezzi utilizzati soprattutto per tragitti fino a 3 chilometri

Primo, piccolo ma incoraggiante bilancio per il nuovo servizio di bike sharing promosso dal Comune di Udine: 423 le corse in fase di lancio. Mentre così gli addetti del servizio RideMovi posizionavano sul territorio il secondo lotto di biciclette, con 130 nuovi mezzi (65 bici tradizionali e 65 e-bike) che si aggiungono alla flotta già disponibile di 100 due ruote, l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol ha tracciato un resoconto legato all'avvio dell'iniziativa. «Abbiamo dato una risposta alla crescente domanda di mobilità alternativa e sostenibile che è presente in città, perché riteniamo che Udine abbia un grande potenziale. Vogliamo accorciare il tempo in cui le persone possono accedere ai servizi: strumenti come il bike sharing sono fondamentali per questo scopo».


L'assessore Ivano Marchiol

Uno sguardo più dettagliato alle cifre: nei primi dieci giorni dall'attivazione del servizio, con sole 100 biciclette disponibili – circa un quarto delle 380 che da inizio primavera comporranno il parco bici definitivo – sono stati già 642 gli utenti che si sono registrati sull'app RideMovi, tra cittadini che hanno già fatto la prima corsa e utenti che si sono iscritti per curiosità o utilizzi futuri. Complessivamente, le biciclette hanno totalizzato 423 corse, con una media di 21 viaggi al giorno per le e-bike e 16 per le biciclette muscolari.

Dai primi dati emerge che gli spostamenti in bicicletta sono stati utili per viaggi in un range di lunghezza tra il chilometro e i 3 chilometri, un raggio che collega facilmente tutti i quartieri udinesi al centro storico. Le biciclette tradizionali sono state utilizzate mediamente per tragitti lunghi circa 900 metri, mentre gli utenti hanno preferito utilizzare quelle elettriche per tragitti più lunghi, in media di circa 2,5 chilometri. Per quanto riguarda il tempo medio di percorrenza, questo si mantiene sotto il quarto d'ora, con 14,3 minuti per le e-bike e 11,8 minuti per le bici tradizionali. «Questa prima fase di lancio – prosegue Marchiol – ci fa credere che nei prossimi mesi, con il perfezionamento della flotta e temperature più alte, sempre più persone potranno utilizzare la bicicletta per spostarsi in città».





Sopra, alcune bici in centro; sotto, una due ruote fuori dal ring

Tra i vantaggi del servizio, oltre alla promozione iniziale (codice UDINE25), quello di poter impiegare le due ruote anche fuori dal cosiddetto ring urbano, dove il parcheggio può avvenire pressoché ovunque. Per gli ex-utenti di Udine-Bike, il vecchio servizio di bike sharing comunale, è inoltre riservato, per il primo anno, uno sconto del 20% sulle tariffe in abbonamento: per l'attivazione occorre restituire la vecchia tessera agli uffici Ssm di piazza Primo Maggio. —

UNIVERSITÀ

Sostenibilità ambientale Il tarcentino Davide Urli vince il premio Peroni

Davide Urli, di Tarcento, studente in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale a Udine, ha vinto la I edizione del premio di studio in memoria di Veniero Peroni.

L'ingegner Veniero Peroni è stato per 15 anni amministratore delegato dell'azienda trevigiana Ht di San Vendemiano, leader internazionale nel settore delle resistenze elettriche industriali che fa parte del gruppo svedese Nibe. Il premio, attribuito per merito e del valore di 2 mila 500 euro, è stato istituito da Ht in collaborazione con il Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano.

Alla cerimonia di consegna hanno partecipato: il responsabile dell'area finanza di Ht, Alessandro Peron; la responsabile dell'area marketing, Anna Zuccolotto; per la famiglia di Veniero Peroni, la moglie Loredana Albanese e la figlia Annalaura; il direttore del Dipartimento, Alessandro Gasparetto; la coordinatrice del corso di laurea Sara Colussi e Marco Sortino, docente del Dipartimento e componente della Commissione.

Il riconoscimento è assegnato allo studente che ha dato con profitto gli esami del primo anno. Viene preso in particolare considerazione il voto ottenuto negli esami degli insegnamenti negli ambiti dell'ingegneria industriale e dell'informazione. «Con orgoglio abbiamo creato questa borsa di studio in memoria dell'ingegner Peroni – ha sottolineato Peron –. È un tributo alla sua memoria e al suo lascito e sosterrà ora gli studi di Davide e in futuro di altri studenti meritevoli. L'auspicio è quello di avere in un futuro questi ragazzi in azienda a portare innovazione e attenzione a temi sempre più significativi come sostenibilità e ambiente».


Alessandro Peron, Marco Sortino, Davide Urli e Anna Zuccolotto

«Siamo grati all'azienda Ht e alla famiglia Peroni per la collaborazione instaurata – ha detto Alessandro Gasparetto –, grazie alla quale è stato possibile premiare uno dei nostri studenti più brillanti. Questo premio consentirà a Davide di continuare il suo percorso scolastico declinato su tematiche di sostenibilità industriale e ambientale: tematiche di estrema attualità e di particolare rilevanza». —

BIBLIOTECA

Omaggio a Maniacco Domani serata speciale

Il Comune omaggia l'intellettuale udinese Tito Maniacco (1932-2010) a 15 anni dalla sua scomparsa con un progetto organizzato dalla biblioteca Joppi in collaborazione con il Sistema bibliotecario del friuli e Forum Editrice Universitaria Udinese. "Tito Maniacco. Il progetto "Tito Maniacco. Faro nella nebbia" si declina in due eventi.

Dopo quello iniziale tenutosi ieri, domani serata speciale, alle 20.30, nella sala Corgnali: si terrà la lettura scenica "Mestri di mont" dal libro di Tito Maniacco. Il romanzo, in una nuova chiave di lettura che parla all'oggi, rivive nel format del live-book, ideato e messo in scena da Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini.

Ingresso libero su prenotazione fino ad esaurimento posti Informazioni e prenotazioni: 0432/1272589. email: bcusm@comune.udine.it. —

FONDAZIONE FRIULI

Archeologia urbana Tre millenni in un libro

L'appuntamento è per oggi alle 18, nella sala convegni di palazzo Antonini–Stringher, in via Gemona 1: verrà presentato al pubblico il volume Archeologia urbana a Udine, la monografia curata dal museo friulano di Storia naturale. Quattrocento pagine a colori e illustrate, un libro prezioso, che raccoglie i dati delle ricerche archeologiche svolte in città negli ultimi trent'anni da diversi istituti. Un racconto plurale che, attraverso l'analisi di informazioni di diversa natura, ricostruisce tre millenni di storia di Udine. La presentazione sarà arricchita da un intervento del professor Mark Pearce, docente dell'università di Nottingham.

Per partecipare alla presentazione è necessario prenotarsi inviando una mail a: info.mfsn@comune.udine.it. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877

Pasini
Viale Palmanova, 93 Tel. 0432602670

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

CASTIONS DI STRADA
Alla Salute
Viale Europa, 17 Tel. 0432768020

PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 Tel. 0431589364

SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092

VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

TRICESIMO
Giordani
Piazza Verdi, 6 Tel. 0432851190

MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
Piazza Urli, 42 Tel. 0432785316

MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
Viale Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150

TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/1/2025

Ruota					
BARI	78	9	70	3	23
CAGLIARI	32	88	30	13	45
FIRENZE	87	23	15	39	86
GENOVA	71	48	67	59	23
MILANO	58	50	80	85	29
NAPOLI	90	81	79	82	62
PALERMO	70	33	90	5	10
ROMA	15	71	55	85	76
TORINO	89	9	18	33	69
VENEZIA	44	80	82	73	58
NAZIONALE	80	25	13	63	17

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

9	15	23	30	32
33	44	48	50	58
67	70	71	78	80
81	87	88	89	90

Numero Oro 78 — Doppio Oro 78-9

SuperEnalotto

3-18-41-58-62-73

Jolly 64 — Superstar 20

JACKPOT 62.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	556.616,97 €
All'unico	5	179.830,10 €
Ai 462	4	399,40 €
Ai 19.477	3	28,37 €
Ai 322.172	2	5,31 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 108	3	2.837,00 €
Ai 1.844	2	100,00 €
Ai 12.447	1	10,00 €
Ai 28.024	0	5,00 €

SVILUPPO IN ALTO FRIULI

Aree industriali ecosostenibili: in arrivo 20 stazioni di ricarica

Saranno realizzate o, se esistenti, potenziate fra Tolmezzo, Amaro e Villa Santina
Accordo fra il consorzio Carnia Industrial Park Electrip Italy, Ewiva ed Enel X Way

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Stanno per essere in parte attivate e in parte potenziate una ventina di stazioni di ricarica per auto elettriche nelle zone tre industriali carniche di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina. Ciò avverrà grazie agli accordi del Carnia Industrial Park con le imprese Electrip Italy, Ewiva ed Enel X Way. Tra marzo e dicembre scorsi il Consorzio ha infatti sottoscritto gli accordi con tali imprese per realizzare nuove stazioni di ricarica, a servizio degli autoveicoli elettrici, nelle tre zone industriali montane. Nello specifico Electrip Italy, nell'ambito del protocollo d'intesa volto alla promozione congiunta dello sviluppo della zona industriale di Amaro attraverso il perseguimento condiviso degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ha installato 10 colonnine (ciascuna di potenza nominale di 180 KW), di prossima attivazione, nell'area di parcheggio fra il centro commerciale Le Valli di Carnia e la mensa interaziendale La Tavola Di Carnia. Sempre ad Amaro, Ewiva, a fronte dei monitoraggi realizzati col progetto Eva+, potenzierà fino a 300 KW i due impianti di ricarica veloce che erano già stati installati nel 2018 e nel 2019, presso il parcheggio della mensa e realizzerà 5 nuove stazioni truck di medesima potenza, dedicate agli autotrasportatori, nell'area adiacente alla sede di Amb, in prossimità della rotatoria all'uscita del casello autostradale Carnia dell'A23. Enel X Way realizzerà invece una colonnina da 44 KW in prossimità del polo Artesans (in fase di completamento) nella zona Industriale sud di Tolmezzo e un impianto della medesima potenza presso il parcheggio di via Comunità Carnica nella zona industriale di Villa Santina.


Le stazioni di ricarica per auto elettriche a Tolmezzo

Il presidente Bano: «Sono iniziative per ridurre l'impatto ambientale»

«Queste iniziative rientrano nel processo intrapreso dal Consorzio – commenta il presidente del Carnia Industrial Park, Gabriele Bano – per la trasformazione delle aree industriali in Apea (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) che, sulla base del regolamento regionale, mira al completamento della dotazione di infrastrutture tecnologiche ed ecologiche per favorire la qualità degli insediamenti produttivi e ottimizzare l'impatto ambientale». Intanto il Bando 2024 in merito a nuovi insediamenti produttivi, ampliamenti, riconversioni produttive e nuove iniziative in ambito tecnologico, progetti di tutela ambientale o programmi di riconversione produttiva prevede agevolazioni in conto capitale a favore delle aziende già insediate nelle zone industriali di Amaro, Tolmezzo, Villa Santina o nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali in zone di svantaggio socio-economico individuate in altri comuni della Carnia e dell'Alto Friuli, laddove le relative Amministrazioni comunali abbiano precedentemente stipulato apposita Convenzione con il Carnia Industrial Park. —

TOLMEZZO

Servizio civile Sono 9 i posti a disposizione

Sono 9 i posti di servizio civile universale messi a disposizione dalla Comunità di montagna della Carnia, fra Comeglians, Paularo, Sauris, Socchieve e Tolmezzo. Quattro i progetti. Il primo, dedicato ai giovani, vedrà i volontari coinvolti in attività di orientamento e promozione delle opportunità rivolte ai ragazzi per studio, lavoro e di mobilità internazionale. Altri due progetti sono dedicati al sociale: uno improntato sulla valorizzazione delle comunità e sulla partecipazione civica; l'altro incentrato sulla promozione dell'inclusione e del benessere degli anziani. L'ultimo progetto sarà invece focalizzato sulla valorizzazione e tutela degli aspetti storici, culturali, artistici e ambientali regionali. Ulteriori due posti, presso le sedi di Tolmezzo dei partner Cooperativa Sociale Comunità di Rinascita e Anffas Alto Friuli, riguardano un progetto per rendere i paesi inclusivi, sicuri e sostenibili. Le candidature sono aperte ai giovani dai 18 ai 28 anni, con cittadinanza italiana o di un Paese dell'Ue. È possibile presentare una sola domanda per un solo progetto, pena l'esclusione al servizio civile. Le domande devono essere presentate online sul sito del Servizio civile (necessario lo Spid) entro le 14 del 18 febbraio.

T.A.

FORNI DI SOPRA

L'Ana rinnova i vertici Elvio Antoniacomi è il successore di Dorigo

FORNI DI SOPRA

Elvio Antoniacomi è il nuovo capogruppo degli alpini di Forni di Sopra. È stato eletto nell'assemblea annuale del Gruppo Ana di Forni di Sopra. Nel corso dell'affollata seduta sono stati ricordati gli alpini mancati e in particolare Lidio Dorigo, capogruppo in carica, scomparso il 12 dicembre scorso. Per questo è stata indetta la votazione del nuovo Capogruppo e di un nuovo consigliere. All'unanimità è stato eletto capogruppo il sottotenente Elvio Antoniacomi e aggiunto al direttivo il consigliere Antonio Liessi. Il direttivo del Gruppo, eletto a gennaio 2024, risulta così aggiornato: capogruppo e segretario: Elvio Antoniacomi; vice Renato Antoniacomi; consiglieri: Verio Sacchetti, Antonio Liessi, Fabio Antoniacomi e David Cappellari. La relazione morale letta da Renato Antoniacomi, ha evidenziato l'impegno costante messo in atto e ha riassunto le tante attività svolte dalle Penne Nere fornesi nel corso dell'anno.


Elvio Antoniacomi

Il sindaco di Forni di Sopra Iginio Coradazzi è intervenuto ringraziando gli alpini l'attività e congratulandosi per la presenza di qualche giovane iscritto. Il consigliere sezionale Martinis ha riscontrato il grande impegno messo in atto dagli Alpini fornesi ed ha evidenziato la necessità di aumentare la partecipazione degli iscritti nelle attività "di squadra". Il gruppo Alpini di Forni di Sopra conta 74 iscritti: 50 soci ordinari e 24 amici aggregati, in crescita rispetto agli anni precedenti.

Il nuovo Capogruppo Elvio Antoniacomi, classe 1956, è stato ufficiale di complemento col grado di sottotenente acquisito all'84° Corso ufficiali della Scuola Militare Alpina di Aosta ed ha prestato servizio nella Brigata Alpina Julia, Battaglione Cividale a Tarvisio. Antoniacomi ha ringraziato i soci per la fiducia, gli Alpini che hanno donato al gruppo un orologio ed un quadro dedicati al compianto Lidio Dorigo ed ai volontari che hanno preparato la cena sociale. In conclusione ha chiesto la massima partecipazione degli associati alle attività del gruppo. —

T.A.

IN BREVE

Ovaro
"Storias da Chenti" La comunità si racconta

Sarà presentato alla comunità domani alle 16 al Centro socio-culturale un nuovo progetto: si vuole creare un piccolo giornale di paese, "Storias da Chenti", che raccolga notizie, confronti, informazioni utili e opportunità. È un'iniziativa del Comune, con fondi regionali (per contrastare la solitudine e promuovere l'invecchiamento attivo) e comunali e a cui hanno aderito Pro Loco e cooperativa Marimê. È aperta a tutti, i redattori saranno gli stessi abitanti del paese che vi parteciperanno, le uscite tre l'anno.

Tolmezzo
Convegno sulla sicurezza dell'attività venatoria

Mai più incidenti come in Carso: parte da Tolmezzo il tour di Federcaccia sulla custodia delle armi. Federcaccia del Fvg organizza un convegno sulla custodia delle armi e sull'attività venatoria venerdì alle 19 nella sala convegni della Comunità di Montagna della Carnia a Tolmezzo. «Un'occasione unica – spiega il presidente regionale Luca Carocci – per i cacciatori, gli appassionati e gli esperti del settore per approfondire tematiche legate al rispetto delle normative, alla sicurezza e alla corretta gestione delle attività venatorie».

TARVISIO

Cresce il Parco geominerario Si investe sulla speleoterapia

Il sindaco Zanette: sarà resa agibile una sezione interna e il museo potrà disporre di nuovi servizi

Alessandra Ceschia / TARVISIO

È stata per secoli una delle più importanti miniere europee di piombo e zinco.

Chiusa nel 1990, oggi è diventata il Parco internazionale geominerario di Raibl, monumento alla memoria del lavoro operaio e meta turistica e didattica sulla quale il Comune di Tarvisio e la Regione sono decisi a investire.

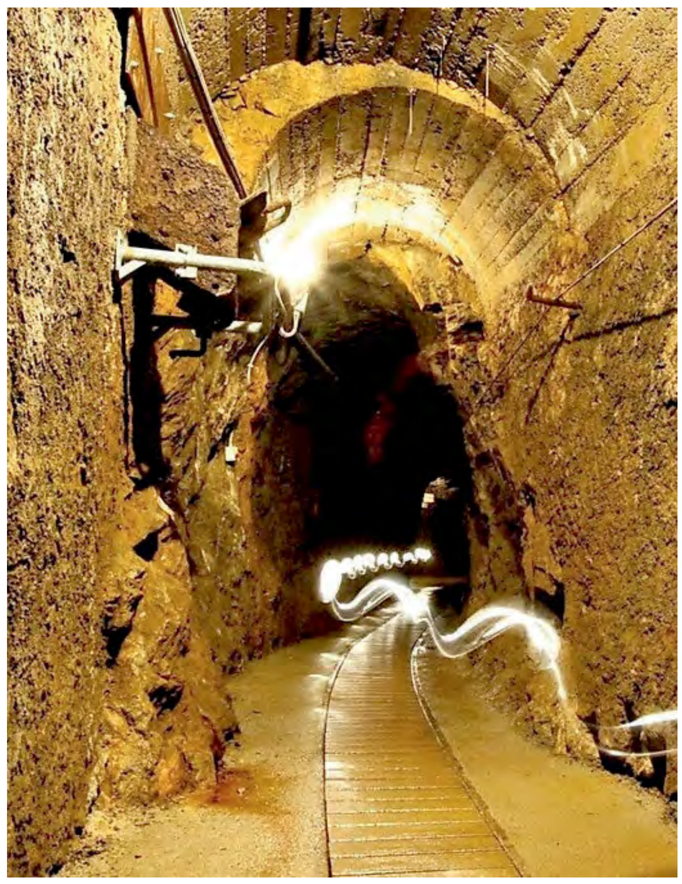
La vecchia miniera si sviluppava su un reticolo di 120 km di gallerie disposte su 19 livelli, che scendevano fino a 520 metri di profondità. Ora è possibile visitare alcuni degli spazi al suo interno, percorrendo parte delle gallerie a piedi o a bordo di un trenino elettrico.

Nuovi investimenti sono stati destinati alla valorizzazione del Parco Internazionale Geominerario, dove nel 2025, grazie a n contributo regionale di 421.500 euro, sarà riqualificata e migliorata l'area esterna alla miniera e saranno ultimati i lavori per rendere agibile la sezione interna destinata alla speleoterapia a cui si aggiungeranno interventi per 450.000 euro finalizzati a progetti atti a migliorare l'offerta museale.

Ammonta a 122.776 euro, inoltre, il finanziamento complessivo che la Regione ha già destinato al Parco Internazionale Geominerario.

Il servizio beni culturali e affari giuridici della Regione ha infatti concesso al Comune un contributo di 49.776 euro per i lavori di allestimento di spazi idonei da adibire all'allattamento e all'igiene dei neonati al Museo della tradizione mineraria di Cave del Predil. Saranno destinati alla creazione di due locali dedicati all'interno dell'immobile ex direzione al fine di implementare i servizi a favore degli utenti ospiti del Museo, prevedendo i lavori di adattamento degli spazi e l'acquisto di arredi e attrezzature per i lattanti.

Ammonta invece a 73.000 euro il contributo che il Servizio geologico della Regione ha concesso all'amministrazione tarvisiana per la promozione del patrimonio geologico e della geodiversità.



Uno dei cunicoli che si possono visitare all'interno della miniera

Saranno destinati a un'attività di promozione, all'organizzazione di geoeventi, alla realizzazione di cartellonistica, all'acquisto di attrezzature, alla pubblicazione di un libro e all'organizzazione di un seminario tecnico scientifico.

«Siamo soddisfatti del lavoro svolto per ottenere questi finanziamenti – commenta il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette – risorse che ci consentiranno di migliorare ulteriormente l'offerta del parco geominerario e in particolare della sua miniera, che riteniamo fiore all'occhiello della proposta turistica-storico-culturale del Tarvisiano. Desidero ringraziare la Regione e in particolare il vicepresidente del Consiglio Stefano Mazzolini per l'attenzione nel sostenere iniziative di questo genere, che rappresentano la memoria di una frazione che si è sviluppata con la presenza della miniera e che ora vuole riconvertirsi ad una vocazione turistica basata sulla storia e sulle bellezze naturali ad incominciare dal lago di Raibl». —

TARVISIO

La vendita online finisce in truffa Rubati 1.300 euro

La sua intenzione era semplicemente quella di vendere alcuni oggetti di antica fattura online. Con uno stratagemma però, i potenziali, finti acquirenti l'hanno convinta a versare loro quasi 1.300 euro attraverso operazioni a uno sportello Atm di Poste italiane. La truffa si è consumata nel pomeriggio di ieri ai danni di una signora residente a Tarvisio di 62 anni che, contattata da una persona interessata alla merce messa tempo prima da lei in vendita su un portale web dedicato, a mezzo telefonico ha assecondato, almeno in prima istanza, delle istruzioni volte a raggirarla. La malcapitata, infatti, è stata convinta della necessità di svolgere alcune operazioni attraverso l'impiego della propria carta prepagata. Ciò facendo, la donna ha effettuato alcuni versamenti per una somma pari a 1.272 euro. Vista poi l'insistenza dell'interlocutore, la stessa si è insospettita a ha interrotto le operazioni, rivolgendosi alla locale stazione dei carabinieri.

In collaborazione con: FONDAZIONE FRIULI

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al seguente numero: 3396466545



Un'altra sede dell'ateneo: il polo scientifico dell'Università degli Studi di Udine che ha sede ai Rizzi

Università: la scelta tra 80 corsi

Le offerte didattiche dell'ateneo di Udine. A marzo e a maggio lo Student Day per saper scegliere

IL COMMENTO

NIKOLINA KOJCINOVIC

ORIENTAMENTO: UNA BUSSOLA PER IL DOMANI

Per gli studenti delle scuole superiori, scegliere il percorso universitario rappresenta una delle decisioni più importanti della loro vita accademica, ma soprattutto personale.

L'orientamento universitario, quindi, diventa decisivo per fornire alle future matricole gli strumenti necessari per prendere decisioni consapevoli volte a costruire un futuro soddisfacente. Attraverso attività di formazione, incontri con professionisti e visite guidate presso le università, i giovani hanno l'opportunità di esplorare le diverse possibilità accademiche e di confrontarsi con realtà che potrebbero soddisfare le loro ambizioni.

Oggi le modalità di visita dei dipartimenti d'interesse sono diverse tra loro: spaziano da tour fisici a presentazioni online fino a colloqui a distanza con gli studenti stessi che frequentano il corso desiderato. Sono risorse preziose che abbattono i limiti geografici e delle quali, di conseguenza, può usufruire anche chi vive lontano dalla propria facoltà ideale.

Tutte queste esperienze con l'ambiente universitario, ricco di spazi stimolanti, dinamiche coinvolgenti e persone che animano la conoscenza, possono accendere una scintilla d'ispirazione.

E sebbene possa sembrare spaventoso non saper categorizzare le proprie passioni in un'unica laurea, abbracciare l'incertezza con curiosità e apertura è il primo passo per imparare a navigare questo percorso.

Liceo Percoto Udine

LE PROPOSTE

Isabel Baldassi
LICEO PERCOTO UDINE

Si chiama "student day" il più importante evento di orientamento targato Uniud e si terrà il 21, 22, 28 e 29 marzo al Polo scientifico dei Rizzi, in via delle Scienze 206 a Udine. A Pordenone, Gemona e Gorizia, altre sedi dell'ateneo udinese le giornate di presentazione saranno il 7, 8 e 9 maggio.

Nel cuore del Friuli Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Udine è un punto di riferimento per chi vuole coniugare tradizione e innovazione. Con una formazione di alta qualità, campus collocati in più zone della regione, l'Ateneo non solo forma studenti, ma contribuisce attivamente allo sviluppo del territorio e al progresso in generale. Fondata nel 1978, unica nel suo genere perchè nata per volontà popolare, l'Università di Udine ha costruito nel tempo un legame profondo con la sua comunità, rispondendo alle sfide locali e globali un impegno costante.

Con oltre 15.000 studenti e una rete di campus che si estende su tutto il Friuli Venezia Giulia, l'Ateneo è un motore di crescita, dove innovazione e tradizione si intrecciano per preparare i protagonisti del futuro. Con più di 80 corsi di laurea tra triennali, magistrali e a ciclo unico, l'Ateneo offre un percorso formativo flessibile, pensato per rispondere alle esigenze del mondo professionale. Dall'area medica a quella economico-giuridica, dall'area scientifica a quella umanistica e della formazione, i corsi sono progettati per garantire un apprendimento completo e mirato.



La sede del Polo umanistico dell'Università di Udine nel centro cittadino

I corsi a ciclo unico preparano gli studenti a entrare direttamente nel mondo del lavoro, mentre le opzioni triennali e magistrali offrono opportunità per specializzarsi in campi altamente richiesti. Un vero punto di eccellenza è la Scuola Superiore, che offre un programma parallelo per i migliori studenti. Grazie a percorsi interdisciplinari, gli iscritti alla Scuola Superiore hanno l'opportunità di approfondire tematiche avanzate in ambiti scientifici, umanistici e tecnologici, creando una preparazione unica per affrontare le sfide future. Inoltre, l'Ateneo non si ferma alla sola formazione di base, ma offre anche numerosi percorsi post-laurea, tra cui scuole di specializzazione, dottorati di ricerca e master di I e II livello, per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione. Con una struttura accademica che si articola in otto dipartimenti che spaziano dalle dalle Scienze agroalimentari ambientali ed Animali; alle Scienze giuridiche; dalle Scienze economiche e statistiche alle Scienze matematiche e informatiche; dall'Ingegneria e Architettura, agli Studi umanistici e del patrimonio culturale; dalla Medicina alle Lingue, Formazione e Comunicazione; l'Università di Udine rappresenta un ateneo capace di integrare diverse discipline e promuovere un approccio interdisciplinare alla formazione.

L'Università di Udine è anche presente in diverse città del Friuli Venezia Giulia: Gorizia, con i corsi in Relazioni Pubbliche, Comunicazione Integrata per le imprese e le organizzazioni, Dams; Pordenone, sede di corsi innovativi come Ingegneria per l'energia, Scienze e Tecnologie Multimediali, Comunicazione multimediale, Banca e finanza e di utilità come Infermieristica; e Gemona, con il corso di Scienze Motorie e Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate. Questa diffusione sul territorio conferma il suo ruolo come motore culturale e sociale, al servizio di tutta la regione.

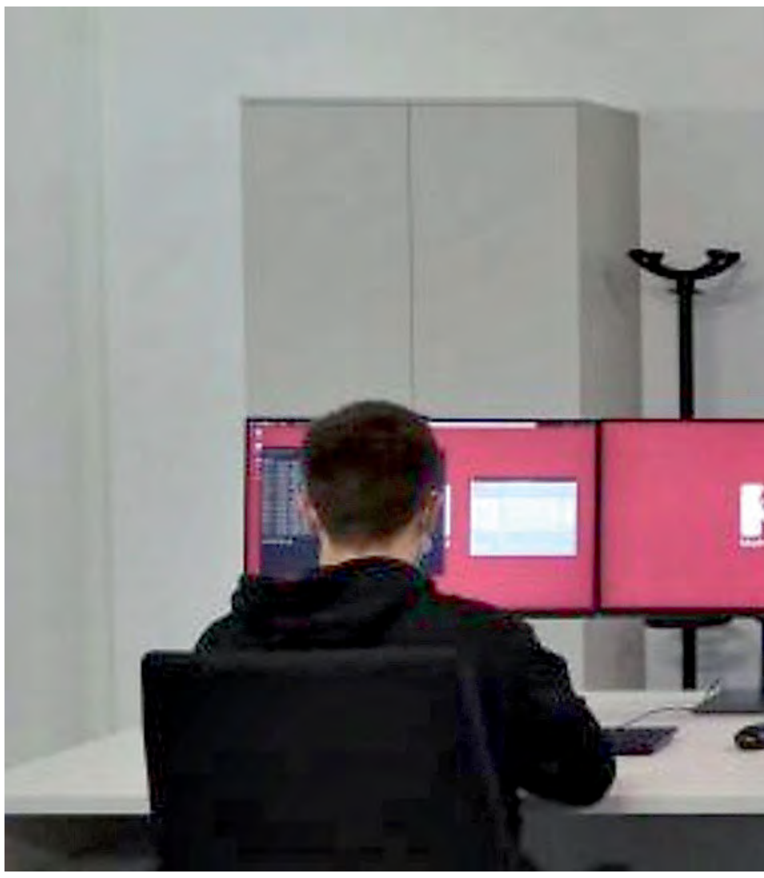
Nel 2020, l'Università ha dato vita al progetto Uniud Lab Village, un centro innovativo dove ricerca e industria si incontrano.

L'Ateneo guarda anche oltre i confini, con una forte apertura internazionale. Grazie a corsi in lingua inglese e programmi di scambio come Erasmus+, gli studenti hanno la possibilità di vivere un'esperienza accademica globale, mentre l'Università continua a costruire una rete di collaborazione con atenei e istituti di ricerca di tutto il mondo. —

Pianeta Università

Alla scoperta del Lab Village

L'iniziativa avviata dall'ateneo di Udine
Ai Rizzi sedici laboratori collegati alle aziende





Darya Sidarenka
LICEO PERCOTO UDINE
Emma Cottali
LICEO MALIGNANI UDINE

Oggi molti giovani vivono con l'incertezza riguardo al proprio futuro professionale. La paura di non riuscire a trovare un impiego stabile dopo il percorso universitario è una delle preoccupazioni principali che li accompagna nella scelta del proprio percorso di studi. Infatti, i ragazzi molto frequentemente scelgono i corsi in base alle classifiche delle lauree più richieste nel mondo del lavoro, per il timore di non riuscire a trovare un'occupazione una volta terminati gli studi. Tuttavia, l'Università di Udine rappresenta una realtà in grado di rispondere a queste inquietudini, offrendo ai suoi studenti numerosi laboratori e opportunità pratiche che li preparano concretamente al mondo del lavoro. Grazie a esperienze dirette, i ragazzi hanno la possibilità di acquisire competenze specifiche e di entrare in contatto con il mercato del lavoro già durante il loro percorso formativo, riducendo così il gap tra studio e professione. Al riguardo ne abbiamo parlato con Denise Bruno, Responsabile Ufficio orientamento e tutorato dell'Area servizi agli studenti - Astu, che ci ha fornito tutte le informazioni necessarie sui laboratori di UniUd da conoscere prima di iscriversi.

I laboratori offrono agli studenti l'opportunità di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante le lezioni, favorendo esperienze di progettazione e simulazione di attività didattiche. Questi momenti di apprendimento sono accompagnati da una riflessione continua sul miglioramento delle metodologie didattiche, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro in continua evoluzione. Le attività laboratoriali sono pensate anche per stimolare nello studente un approccio riflessivo, critico e collaborativo. All'interno di tutti i dipartimenti dell'Università di Udine sia scientifici che umanistici, sono presenti più laboratori, a disposizione di tutti gli studenti dei corsi, che possono usufruire già dal primo anno per consolidare il proprio sapere con la pratica.

Oltre ai laboratori tradizionali presenti nella struttura dell'ateneo, dal 2020 UniUd presenta anche il Lab Village: in un edificio nei dintorni della sede dei Rizzi sono raggruppati 16 laboratori, numero che l'università si pone di aumentare in futuro. La loro caratteristica principale, che li differenzia da altri laboratori, è la loro stretta collaborazione con le aziende del territorio: pur essendo strutture dell'università, al loro interno ospitano i rappresentanti di varie imprese che hanno, così, la possibilità sia di poter incentivare la ricerca in vari settori che di venire a contatto con gli studenti. Infatti, i vantaggi più evidenti sono i loro: oltre a tecnologie e macchinari avanzati da poter utilizzare, possono venire in contatto con opportunità di lavoro del territorio ed eventualmente effettuare dei tirocini all'interno delle aziende. Questo rende la struttura del Lab Village un ponte tra gli studi universitari e il mondo del lavoro. L'UniUd Lab Village è, inoltre, un luogo interdisciplinare: oltre ai laboratori dei dipartimenti scientifici, è stato recentemente aperto il MediaLab: un laboratorio del Dipartimento degli Studi Umanistici, dedicato allo storytelling e alla gestione dei social media e del digitale.

L'ateneo, oltre ad offrire ai propri studenti la possibilità di mettere in pratica le proprie conoscenze, dà lo spazio ai ragazzi delle scuole superiori di sperimentare i laboratori in modo diretto durante i suoi Student Day. Quest'ultimo sfata il mito secondo cui i laboratori, specialmente per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, si concentrano sulle materie scientifiche, escludendo le materie umanistiche. Durante le visite dell'Università di Udine, infatti, ai ragazzi viene offerta la possibilità di visitare gli ambienti all'interno dell'ateneo e di partecipare alle attività laboratoriali organizzate in occasione dell'evento. —

INTERVISTA A UNA STUDENTESSA

Il ruolo dei tutor universitari: «Dare consigli ed essere empatici»

Nikolina Kojcinovic
LICEO PERCOTO UDINE

Il passaggio dal mondo delle superiori a quello accademico può presentare sfide inaspettate. In questo contesto, la figura del tutor universitario emerge come un supporto essenziale, capace di fornire non solo informazioni pratiche, ma anche un aiuto emotivo e strategico. Abbiamo avuto l'opportunità di intervistare Serena Pittino, una studentessa della Scuola Superiore di Udine Toppo di Wassermann, che ci ha raccontato la sua esperienza e la sua visione sul ruolo dei tutor.



Claudia Costa (Dmif), il rettore Roberto Pinton, la delegata Laura Rizzi, Serena Pittino e Alessia Micelli

In cosa consiste il lavoro dei tutor universitari e chi sono queste figure?

«I tutor universitari all'Università degli Studi di Udine, sono divisi in diverse categorie, tra cui il tutor informativo e il tutor didattico. Il tutor informativo è una figura che aiuta sia gli studenti in fase di immatricolazione, sia quelli già iscritti. È come un Fratello maggiore, in quanto è uno studente dei corsi di laurea magistrali, che ha già affrontato il percorso triennale e ha realizzato una sorta di guida alla sopravvivenza in università. Quello didattico aiuta gli studenti a prepararsi per gli esami, in un contesto più rilassato e informale».

Le qualità essenziali che un tutor dovrebbe avere...

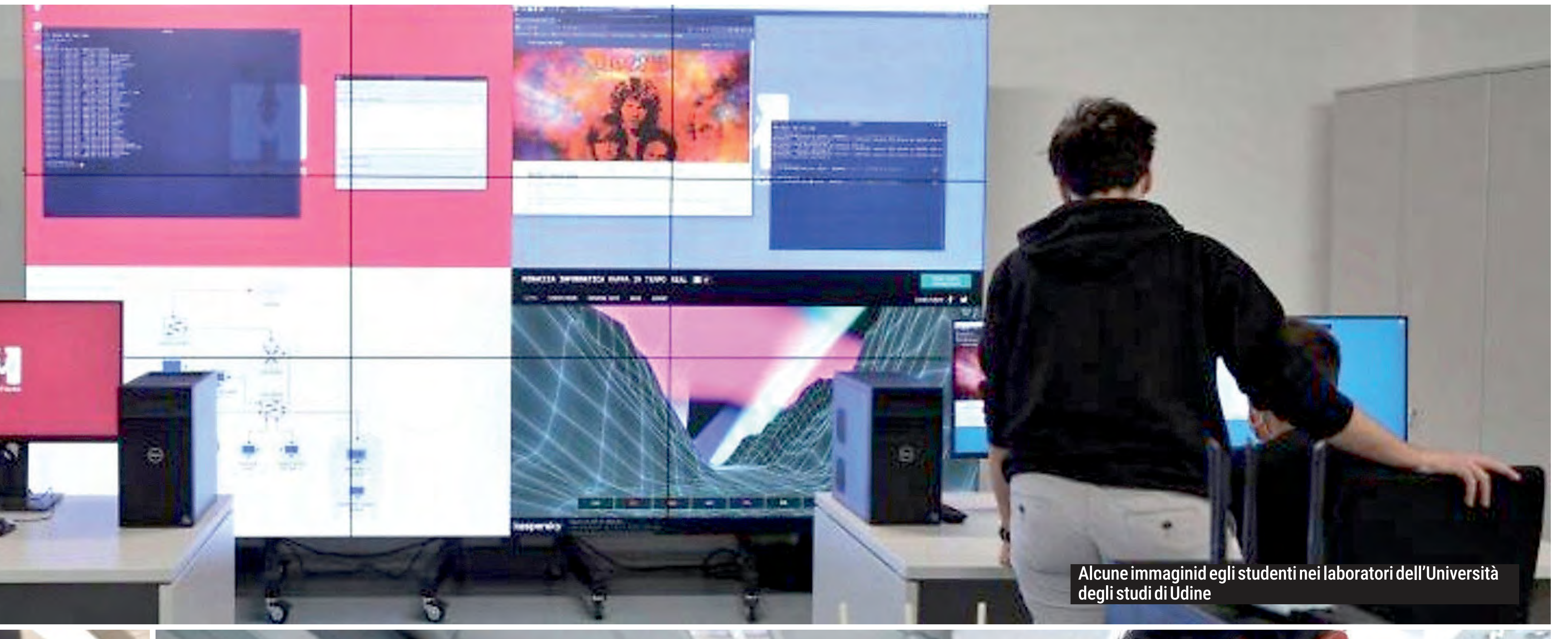
«Secondo me, l'empatia è fondamentale. Essere capaci di entrare in contatto con chi ci sta davanti e ricordare che ogni persona ha un passato e ambizioni diverse è cruciale. È importante non dare nulla per scontato e guidare passo per passo chi abbiamo davanti».

Pensi che gli studenti abbiano sufficienti informazioni al momento di scegliere l'università e il corso di studi?"

« In realtà, dipende molto dalla persona. Non tutti hanno le stesse predisposizioni. Noi tutor cerchiamo di offrire una panoramica completa sul corso di studi e sull'Università, ma non sempre la scelta che sembra giusta risulta tale. In tal caso, è importante non avere paura di cambiare strada».

Ma come si potrebbe migliorare ulteriormente il tutoraggio per avere un impatto maggiore sugli studenti?

«Ogni miglioramento nasce da una comunicazione efficace. È importante sia esprimere concetti sia ricevere feedback. È pur sempre utile che gli studenti arrivino da noi con domande precise. Ribadisco che l'università non è solo lezioni e esami; è fondamentale vivere questo mondo come una rete sociale e un'opportunità per sviluppare un pensiero critico». —



Alcune immaginid egli studenti nei laboratori dell'Università degli studi di Udine







Denise Bruno, responsabile dell'ufficio orientamento e tutorato

PARLA DENISE BRUNO (L'UFFICIO ORIENTAMENTO)

Servizi e borse di studio Ecco perché scegliere di rimanere a studiare a Udine

Emma Pinosio
LICEO SELLO UDINE

Perché scegliere l'ateneo di Udine? Perché restare a Udine invece di andare altrove? Quali gli elementi che possono determinare questa scelta? A queste domande ha risposto Denise Bruno, responsabile dell'ufficio orientamento e tutorato dell'Università di Udine che da studente scelse di spostarsi da un mega ateneo e approdò a UniUd.

«La media dimensione dell'ateneo udinese grantisce un buon rapporto studenti-docenti che rappresenta senza dubbio un plus non garantito dagli atenei più grandi – spiega Denise –. L'altro fattore da considerare non di poco conto, riguarda i costi. Le borse di studio offerte a chi ha bisogno di supporto economico rappresentano uno dei servizi importanti previsti dall'ateneo che, grazie al diritto allo studio assicurato dalla Regione, è in grado di coprire ad oggi tutte le richieste. Agli studenti capaci e meritevoli è poi offerta l'opportunità di studiare alloggiando in Casa dello studente, contando su una borsa di studio e sull'esonero dal pagamento delle tasse».

Sempre tra i servizi offerti vanno segnalati la cura e la dimensione degli spazi in cui gli studenti si muovono. .

«L'opportunità di mobilità all'estero poi permette di non pensare al percorso universitario come "chiuso" esclusivamente nella sede udinese per 3 o 5 anni – spiega ancora Denise –. Grazie alle borse di mobilità viene infatti offerta la possibilità di seguire percorsi all'estero che, al momento della ricerca nel mondo del lavoro, rappresentano un plus nella formazione».

E sempre in tema di lavoro «i risultati occupazionali riguardanti la nostra università e ottenuti da statistiche fatte a livello nazionale dimostrano che Udine si attesta a un ottimo livello, superiore alle medie nazionali sia sulle triennali sia su quelle magistrali» aggiunge. Gli stessi tirocini offerti durante il percorso universitario si possono trasformare in occasioni .

Sempre in funzione del momento post laurea conclude Denise «il career center è un altro servizio che permette di mettere in contatto i laureati e il mondo del lavoro e che offre la consulenza sul curriculum e sulla formazione nel caso in cui lo studente voglia perfezionarla in funzione della ricerca dell'impiego desiderato». —

Pianeta Università

Una scelta d'eccellenza

Le opportunità che vengono offerte dalla Scuola Superiore dell'ateneo a Palazzo di Toppo Wassermann
Ce ne parla Cristiana Martino responsabile amministrativa «Percorso di formazione trasversale»

LA PROPOSTA

Giovanni Flaibani
LICEO COPERNICO UDINE

Trasversale: questo l'aggettivo che meglio rappresenta la Scuola Superiore Universitaria di Udine. Come ci racconta Cristiana Martino, responsabile amministrativa dell'istituto, è impossibile scindere questa parola dal progetto che fa capo alla sede di Palazzo di Toppo Wassermann in via Gemona.

La Scuola Superiore Universitaria di Toppo Wassermann, istituita nel 1993 e attivata nel 2004, infatti, con il preciso e declamato scopo di istituire un percorso di formazione di eccellenza che permetta ad un gruppo ristretto (ma variegato) di allievi meritevoli iscritti all'UniUD, di studiare in un ambiente pensato appositamente per massimizzare l'esperienza di apprendimento universitaria. Gli alunni sono divisi in due classi principali a seconda del tipo di percorso scelto: Umanistica e Scientifico-Economica, con quest'ultima che comprende anche l'ambito medico.

L'ambiente ideale per questa mistura di menti diverse è il collegio universitario situato proprio nel palazzo settecentesco di via Gemona, che ospita al suo interno le stanze per gli studenti, come anche numerosi spazi comuni adibiti sia all'attività didattica che ai momenti conviviali dei ragazzi. La naturale commistione di opinioni, conoscenze ed esperienze, favorita dal contatto prolungato tra studenti, tutor e docenti di discipline ed inclinazioni differenti, è il primo e più importante fattore di trasversalità della Superiore di Udine.

A ciò va aggiunta una didattica improntata proprio su questo spirito. Parallelamente al corso di studi regolare, obbligatorio per qualsiasi allievo della Supe, l'istituto organizza due percorsi didattici, divisi in una sezione disciplinare - dunque differente per classe Umanistica e classe Scientifico-Economica - e, per l'appunto, un corso di carattere interdisciplinare, volto ad un apprendimento trasversale e interattivo di tutti gli studenti del progetto.

I benefici derivanti dallo status di allievo della Scuola Superiore Universitaria sono molteplici: oltre al percorso di approfondimento specialistico e interdisciplinare e all'alloggio gratuito nella struttura del Palazzo di Toppo Wassermann, citati in precedenza, vi sono l'esonero dalle tasse universitarie (completo e senza vincolo di reddito), vitto gratuito nei servizi mensa universitari e un sistema di contributi per progetti di mobilità internazionale come l'Erasmus, oltre a un diploma finale equiparato a un master di II livello.

A ciò vanno aggiunti benefit di carattere sportivo - come la possibilità di usufruire delle attività organizzate presso il Centro Universitario Sportivo di Udine, la possibilità di prendere parte all'insieme di conferenze e seminari organizzate o accreditate dall'istituto, i viaggi e le attività di formazione. Da non trascurare l'immensa risorsa rappresentata da tutor e docenti dedicati: essa è la chiave della dimensione "a misura di studente" che l'intera iniziativa si propone di fare propria e che permette di garantire uno sviluppo umano e cognitivo ancora più efficace.

Per entrare a far parte della realtà della Scuola Superiore Universitaria vi sono due occasioni: l'accesso al primo anno di studi della laurea triennale o magistrale a ciclo unico oppure la finestra aperta all'inizio del percorso di studi magistrali (benché usufruendo di questa non si ottenga il diploma di cui sopra). In entrambi i casi va sostenuto un esame: chi vuole entrare al primo anno della Superiore deve affrontare due prove scritte ed una orale, mentre chi entra alla magistrale deve sostenere un colloquio.

L'allievo della Superiore ha inoltre alcuni requisiti di permanenza da rispettare per poter continuare annualmente il proprio percorso all'interno dell'istituto. Essi sono l'obbligo di frequenza ai corsi, l'obbligo di residenzialità presso la scuola dal lunedì al venerdì, l'obbligo di mantenere una media non inferiore a 27/30 (con valutazioni minime di 24/30), di concludere ogni anno tutti gli esami previsti dal corso di studi e il sostenimento di un esame finale annuale.

L'apparente gravosità di questi oneri potrebbe dissuadere molti aspiranti allievi a tentare l'esame di ingresso, ma così non deve essere! La Scuola Superiore Universitaria è un'opportunità unica sul panorama universitario friulano, carica di vantaggi e opportunità e, soprattutto, aperta a tutti. Che sia proprio tu lo studente fatto apposta per questa esperienza? —



Appuntamento con il Supe Discovery Day giovedì 20 a Palazzo di Toppo Wassermann di Udine per conoscere le opportunità della scuola

Ilaria Bruno e Francesco Donola spiegano il motivi per cui si sono iscritti a Udine

Due studenti che hanno scelto la Toppo Wasserman «Ambiente aperto, in cui è possibile confrontarsi»

LE INTERVISTE

Giulia Tomat
LICEO STELLINI UDINE

Si chiamano Francesco Donola e Ilaria Bruno i due studenti rispettivamente al secondo e primo anno della Magistrale in storia dell'arte e matematica, nonché allievi della Toppo Wassermann, che hanno condiviso con il Messaggero Veneto Scuola la loro esperienza all'interno della Scuola Superiore Universitaria.

Innanzitutto: perché Udine, e soprattutto, perché la Superiore?

«Ho scelto Udine principalmente per la Superiore, o Supe, che avevo conosciuto tramite l'esperienza di mia sorella e gli eventi della Riasissu, la rete delle Scuole e degli Istituti di Studi Superiori Universitari. – inizia Ilaria- In più, la città e l'università sono piccole e a misura d'uomo».

«A differenza di Ilaria che è qui dal primo anno, – replica Francesco – ho frequentato la Triennale a Padova, non in una scuola d'eccellenza. Poi, un po' facendo orientamento, un po' per passaparola, ho deciso di svolgere la Magistrale a Udine sia per il suo organico di docenti, sia per l'ottima offerta formativa. Insieme ad un mio amico ho sostenuto l'esame d'ingresso alla Toppo Wassermann e siamo entrati entrambi».

Se doveste descriverla in modo accattivante a dei futuri studenti, cosa direste?

«Una cosa che non è scritta nei dépliant ma che va ribadita è che siamo una comunità molto attiva. Giochiamo a calcetto o pallavolo, oppure organizziamo feste e gare di cucina» risponde Francesco, mentre Ilaria aggiunge: «Quello che mi piace di più è che è un ambiente aperto. C'è la possibilità di confrontarsi con persone provenienti da facoltà diverse».

Smentiamo qualche stereotipo: è vero che è difficile, che non c'è tempo libero...?

«È vero che ci viene chiesto di più – concorda Ilaria – ma questo non vuol dire che non ci rimanga tempo libero. Io per esempio mi alleno almeno due ore al giorno e il fatto di essere allieva della Toppo Wassermann non mi ha mai impedito di partecipare a gare sportive».

Supponiamo che ci abbiate convito a entrare alla Toppo Wassermann. Avete qualche "trucchetto" per prepararsi bene all'esame d'ammissione?

«Un consiglio spassionato è non aver paura di chiedere aiuto, in particolare agli studenti che hanno già affrontato il test negli anni precedenti» sostiene Ilaria. «I professori non sono là per giudicarti. Più che far vedere quanto sei preparato, è importante trasmettere la passione per la materia» conclude Francesco.

Francesco e Ilaria ricordano inoltre che il 20 febbraio ci sarà il Supe Discovery Day: una giornata per rispondere a dubbi o curiosità. —


Ilaria Bruno e Francesco Donola, allievi della Toppo Wassermann

SAN DANIELE

Dalle fiere ai tornei Una mappa degli eventi scandisce tutto l'anno

Pro loco e associazioni hanno definito la programmazione Rinnovati i vertici del sodalizio presieduto da Pegoraro

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Sarà un anno densissimo di appuntamenti, il 2025, a San Daniele, dove la Pro loco – che nei giorni scorsi ha chiamato a raccolta le associazioni del territorio, per presentare la propria programmazione – si propone come soggetto "facilitatore": l'idea è cioè quella di comporre una mappa d'insieme su tutte le iniziative in programma fra il capoluogo e le frazioni nel corso dei 12 mesi, per fare squadra ed evitare sovrapposizioni di date, collaborando al contrario, in una «cordata solidale», per promuovere congiuntamente i vari eventi.

Questo l'intento espresso dal nuovo direttivo del sodalizio, che ha "debuttato" proprio in occasione dell'incontro citato (partecipatissimo), cui hanno presenziato anche gli assessori Silvano Pilosio, Laura Battigelli e Daniela Cominotto: il ruolo di presidente è ora ricoperto da Stefania Pegoraro, quello di vice da Renato Battigelli; completano il consiglio Alessandra Buttazzoni, Francesco Corsi (presidente uscente), Elisa Narduzzi (ex vice), Fiammetta Tommasi e Giovanni Pinzano. Per quanto riguarda la Pro loco, punte di diamante dell'offerta annuale saranno la manifestazione "San Daniele Sboccia", in programma per il primo weekend di maggio, e "San Daniele in Festa", già calendarizzata per il 22, 23 e 24 agosto; si annuncia intanto il Carnevale, che sarà festeggiato in centro storico il 16 febbraio (per il giorno prima sono previste animazioni a Villanova, grazie ai Zovins di Vilegnove), mentre l'8 marzo si renderà omaggio alle donne con uno spettacolo in tema. Nella programmazione della Pro loco (diventata partner di Dixit, il festival della comunicazione digitale, che si svolgerà a fine giugno) figura pure il teatro: c'è infatti l'intenzione di ridare vita ad un mini-ciclo di spettacoli nei borghi, nel periodo estivo; saranno anche studiate iniziative per i bambini, con laboratori mensili, e per gli anziani. Su questa "griglia" di partenza si innesteranno poi tutte le attività organizzate dalle tante associazioni del posto e dal Comune, dal torneo dei borghi a feste di solidarietà, fino a Folkest (dal 3 al 6 luglio), per citare una voce illustre. È in previsione l'arrivo di un treno storico, verranno riproposte la cena Black and White (il 26 luglio) e la visita al centro storico in notturna nella notte di San Lorenzo (il 10 agosto, con accesso speciale all'antica Biblioteca Guarneriana) e si potrà assistere al musical Cats, proposto in collaborazione con l'associazione Spazio Danza: l'evento sarà finalizzato ad una raccolta fondi. —


Il nuovo direttivo della Pro loco che ha debuttato nella prima riunione

SAN DANIELE

Itinerari del ricordo sui luoghi ebraici

SAN DANIELE

La comunità di San Daniele celebrerà la Giornata della Memoria, il 26 gennaio, con "Percorsi nel ricordo" alla riscoperta dei luoghi ebraici. Previsti tour guidati al cimitero israelitico e alla sezione ebraica del Museo del Territorio: l'appuntamento per la visita a quest'ultimo è per le 10 (interverranno Giorgio Linda, per l'associazione Italia Israele, e Davide Belleli, vicepresidente della Comunità ebraica di Trieste), che guideranno i partecipanti alla tappa al cimitero ebraico; il ritrovo per chi vorrà aderire alla proposta è alle 11.15 nel primo parcheggio di via Gemona (in zona lago) arrivando dalla regionale 463. Alle 16.30 la commemorazione in via Piave, davanti alla casa della famiglia Szorényi, dove sono state posate alcune pietre d'inciampo. —

L. A.

SAN DANIELE

Risparmiare sulle spese L'appuntamento online

SAN DANIELE

Il Comune di San Daniele informa che oggi alle 18, in modalità online c'è il webinar "Vuoi risparmiare sulle spese di notifica? Scopri Send", che permetterà di approcciare la nuova piattaforma digitale per le notifiche. Il corso è finalizzato a presentare in maniera facile e intuitiva le funzionalità e le potenzialità della nuova piattaforma notifiche facendo conoscere le modalità di recapito delle stesse attraverso il citato sistema Send e insegnando a utilizzarlo nella maniera corretta, con la possibilità di risparmiare sulle spese. Aperta a tutti, l'attività si potrà seguire sulla piattaforma Go To Meeting: sul sito del Comune di San Daniele si trovano le indicazioni per le iscrizioni, effettuabili compilando un apposito form on-line. —

L. A.

LA STORIA A REMANZACCO

Mazzi di fiori sulla panchina rossa Omaggi anonimi che si ripetono

Avvolte nel mistero le donazioni che ogni giorno si susseguono dal 25 novembre Il sindaco: segno tangibile di attenzione alla lotta contro la violenza sulle donne



I fiori che sono stati deposti sopra la panchina rossa all'ingresso del comune di Remanzacco

Lucia Aviani / REMANZACCO

Si è trasformata in un tappeto fiorito. La panchina rossa di Remanzacco, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne – inizialmente installata all'esterno del palazzo municipale, poi spostata in posizione molto più visibile, all'ingresso in paese –, ha raggiunto il suo obiettivo: è divenuta un monito, uno strumento di sensibilizzazione che stimola la gente a prendere posizione, ad esporsi per una campagna di civiltà, lasciando mazzi di fiori sulla seduta come segno tangibile di attenzione al tema.

Accade fin dal 25 novembre, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e in realtà non si è nemmeno capito come il "fenomeno" si sia innescato: sta di fatto che sulla panca vengono ormai deposti bouquet in una sequenza continua, che si ripete da un paio di mesi.

«Sono gesti che denotano grande sensibilità: rivolgiamo un sentito grazie – dichiara il sindaco Daniela Briz – agli ignoti che portano omaggi floreali sulla panchina rossa. La scelta di trasferire questo "monumento sociale" in un luogo strategico per visibilità, trovandosi in adiacenza alla rotonda d'accesso al centro di Remanzacco, si è rivelata vincente: rallentando, gli automobilisti sono quasi costretti a posare gli occhi sulla struttura, lambita da un percorso ciclopedonale. Coloro che la raggiungono a piedi trovano anche un QR code che fornisce spiegazioni sull'installazione, completata da una serie di sagome situate nei pressi – donne, bambini, famiglie – che puntano a comunicare e trasmettere il principio dell'importanza del rispetto. Siamo davvero felici – conclude – che l'impegno dell'amministrazione e della commissione comunale pari opportunità nel campo della lotta alle prevaricazioni di genere abbia prodotto dei risultati, stimolando un coinvolgimento sempre maggiore».

A chi vadano attribuite le consegne floreali resta come detto un mistero, al momento, quanto meno nell'ambiente amministrativo; probabile che il passaparola abbia dato il via ad una sorta di processo di emulazione, stimolando più persone a voler esprimere attraverso i fiori il proprio impegno a contribuire a una svolta culturale. Un peso, certamente, lo hanno avuto anche le tante iniziative incentrate sull'argomento promosse dal Comune di Remanzacco, che sia in prossimità della ricorrenza del 25 novembre, sia in altri momenti dell'anno ha puntato i riflettori sulla piaga della violenza contro le donne, «partendo – ricorda la prima cittadina – dalle scuole, fin dai giovanissimi». «Solo così, iniziando dalle nuove generazioni – conclude il sindaco –, il seme del rispetto potrà attecchire e germogliare». —

L'APPELLO AI LETTORI

Le storie dietro ai gesti Scriveteci per raccontarle

Una storia che colpisce, nata dalla spontaneità di un gesto tanto semplice quanto forte e simbolico. E che incuriosisce: chi lascia i fiori sopra la panchina rossa a Remanzacco? Ci appelliamo agli autori di questi gesti a inviare una mail a provincia@messaggeroveneto.it per raccontarci la loro storia.

PREMARIACCO



Mezzi all'opera per l'esbosco tra Leproso e Orsaria

Tagliati gli alberi a rischio caduta «Area più sicura»

PREMARIACCO

Tra le frazioni di Leproso e Orsaria, in comune di Premariacco, è partito nei giorni scorsi un importante programma di riqualificazione forestale e ambientale nel demanio idrico del fiume Natisone: l'intervento è finalizzato «a preservare e valorizzare – spiega la vicesindaco Monika Drescig, che detiene la delega all'ambiente e che ha seguito tutto l'iter progettuale – il nostro patrimonio naturale, garantendo la sicurezza idraulica e promuovendo, nel contempo, la biodiversità».

Le basi all'operazione erano state gettate lo scorso anno, con l'avvio e lo svolgimento della necessaria trafila burocratica e autorizzativa, e adesso – concluse le procedure – le attività hanno appunto potuto entrare nel vivo: le zone coinvolte si trovano sia a monte che a valle del ponte di Leproso, anche in corrispondenza degli edifici dell'ex mulino. «Nelle aree soggette a sommersione – informa Drescig – sono stati rimossi gli alberi adulti e maturi a rischio di sradicamento e trasporto fluviale; sono stati invece lasciati i giovani esemplari, soprattutto di salice bianco, che comporranno il futuro soprassuolo di questi contesti. La superficie complessiva interessata dai lavori è di 3 ettari. Grazie all'operazione in corso il nostro territorio sarà non solo più sicuro, ma anche più rigoglioso e propizio alla fauna». Gli ambiti d'intervento sono serviti da viabilità agro-forestale limitata, ma sufficiente per consentire l'accesso ai mezzi e al personale coinvolto.

«Il diradamento selettivo della vegetazione – puntualizza il vicesindaco – ha un duplice scopo: da un lato mira a prevenire lo sradicamento e la caduta di interi fusti e rami, che durante le piene possono essere movimentati e provocare ostruzioni al regolare scorrimento delle acque, determinando, di conseguenza, fattori di rischio; dall'altro punta al ringiovanimento e alla riqualificazione della vegetazione arborea lungo le fasce ripariali».

«La volontà dell'amministrazione è di programmare periodicamente, dove possibile, analoghe attività lungo l'asta del Natisone sul territorio comunale: continueremo a lavorare – conclude l'assessore all'ambiente – per costruire un futuro sostenibile per il Comune di Premariacco». —

L.A.

IL TRIBUTO DELLA COMUNITÀ

Tarcento ricorda don Corgnali con la lettura delle sue poesie



Un momento della cerimonia in ricordo di don Duilio Corgnali

Letizia Treppo / TARCENTO

A un anno dalla scomparsa di monsignor Duilio Corgnali, è stato presentato a Tarcento in sala Margherita "Un resto di vita": un libro contenente quarant'anni di sue poesie.

Era il 21 gennaio dello scorso anno quando don Duilio Corgnali venne a mancare, un lutto per l'intera comunità tarcentina e non solo. Conosciuto ben oltre i confini friulani, il monsignore è sempre stato una persona di spicco per la Chiesa e la vita sociale e culturale friulana. Don Corgnali è stato direttore della Vita Cattolica dal 1978 al 1999 e dal 1993 al 1999 ha collaborato attivamente con Radio Spazio.

Negli anni Ottanta ha iniziato a guidare la comunità della frazione di Sedilis e dal 2002, per circa 22 anni, ha operato come parroco a Tarcento.

«È stato un onore e un orgoglio – ha commentato il sindaco Mauro Steccati – prendere parte come amministrazione comunale all'iniziativa. I complimenti vanno ai curatori del volume, Don Alessio Geretti, Riccardo Pieroni e Luca Corgnali. All'interno del testo sono stati raccolti circa una quarantina d'anni di scritti. Nel corso della serata è stata ricordata da figura di don Duilio Corgnali, un protagonista del suo tempo. Brillante giornalista, educatore e scrittore, ma soprattutto sacerdote impegnato nella sua missione pastorale, monsignor Corgnali ha camminato al fianco della comunità, dedicandosi attivamente all'attività sociale».

«Un sacerdozio lungo cinquant'anni, di cui oltre venti a Tarcento – ha proseguito –. Il nostro comune ha condiviso con il monsignore parecchi decenni, tanti momenti belli e brutti, sempre camminando assieme. Un personaggio la cui importanza continua anche dopo la sua scomparsa, non soltanto per la comunità tarcentina. La serata in suo ricordo ne è una prova».

Presenti ad allietare la serata con brani musicali quattro corali della conca tarcentina: la corale "San Pietro Apostolo", il coro "Voci e Suoni" e il coro "Sul Far dell'Aurora" di Tarcento, infine il coro "Des Vilis" delle frazioni di Coja e Sammardenchia. Ieri sera è stata celebrata in duomo la messa in suffragio del parroco tarcentino. —

Sicurezza e ambiente





Il tavolo della conferenza, da sinistra: Enzo Lorenzon, Valter Colussi, Rosanna Clocchiatti e Stefano Zannier. A destra il pubblico riunito in sala nella sede di Udine FOTO PETRUSSI

Regione ed enti di bonifica L'alleanza che funziona

I tre consorzi del Friuli Venezia Giulia si sono riuniti a Udine per fare il punto
Al centro l'accordo Fedriga–Meloni che un anno fa ha sbloccato 162 milioni

Chiara Dalmasso / UDINE

«Senza le opere di bonifica gestite dai consorzi, una marea di 2,5 metri potrebbe potenzialmente provocare danni sulla costa, da Lignano a Monfalcone, pari a una superficie di oltre 300 chilometri quadrati, comprendente 27 mila edifici e circa 98 mila abitanti, ai quali si aggiungono i 350 mila turisti nel periodo estivo». Rosanna Clocchiatti, presidente di Anbi Fvg (associazione che unisce gli enti di bonifica d'Italia) e del Consorzio di bonifica della pianura friulana, snocciola pochi numeri che bastano a trasmettere l'importanza che questi enti rivestono sul territorio.

I tre comprensori della nostra regione (Cellina Meduna, Pianura Friulana e Venezia Giulia), che insieme coprono un'area complessiva di quasi 4 mila ettari, ieri si sono riuniti a Udine per fare il punto sulle attività, sui risultati raggiunti e sugli obiettivi futuri.

Ruolo primario dei consorzi di bonifica è mantenere un sistema idraulico efficiente, prevenendo i rischi di inondazioni e sostenendo l'agricoltura; obiettivo a cui i tre presidenti, Valter Colussi, Rosanna Clocchiatti ed Enzo Lorenzon, puntano insieme, guardando a progetti comuni, che includono la modernizzazione delle reti e degli impianti irrigui, con particolare attenzione alla riduzione delle perdite idriche e all'efficientamento energetico, ma anche alla difesa idrogeologica (con interventi su argini e canali di scolo) e alla riqualificazione fluviale. Per realizzarli, si avvalgono dei finanziamenti ottenuti dall'accordo Stato–Regione, sottoscritto un anno fa dal governatore Fedriga e dal presidente Meloni: 162 milioni di euro ripartiti tra i tre consorzi, a cui aggiungerne altri, nei programmi triennali, per arrivare a quasi un miliardo di euro totale.

«Sono felice e orgoglioso dell'efficienza dei tre consorzi di questa regione, che formano un sistema solido e strutturato» commenta Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. «Ma si può sempre fare meglio: gli investimenti pubblici vanno in questa direzione, soprattutto perché i comprensori svolgono attività da cui dipende la sicurezza del territorio». Attività di interesse collettivo, per cui serve la partecipazione di tutti, oltre che

> I comprensori si impegnano a mantenere il sistema idraulico efficiente e a prevenire il rischio inondazioni

> Zannier: «In attesa che arrivino le risorse per un intervento massivo, sfruttiamo i sistemi che abbiamo a disposizione»

un profondo cambio di mentalità: «Oggi l'esigenza è di avere acqua dove ieri la dovevamo togliere – prosegue l'assessore –, ampliando le superfici irrigate, ma con volumi d'acqua inferiori». Questa, secondo Zannier, è l'unica strada: «Diminuire l'acqua destinata a ogni singola unità di superficie, pensando all'implementazione delle infrastrutture sul territorio, con una programmazione che guardi lontano, ad almeno trent'anni di distanza». Progetti per la cui realizzazione servono fondi ulteriori, l'assessore ne è consapevole: «In attesa che arrivino le risorse necessarie a un intervento massivo, iniziamo a sfruttare i sistemi che abbiamo oggi per chiudere le falle, ragionando sempre insieme agli agricoltori». Ad ascoltare le parole dei presidenti e dell'assessore, erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni di categoria interessate: Coldiretti, Confagricoltura, Cia–Agricoltori italiani, Copagri Fvg. Realtà che di anno in anno fanno i conti con gli effetti del cambiamento climatico, dalla siccità del 2022 alle grandinate devastanti sempre più frequenti, non solo nei mesi estivi. Criticità che, oggi, non si possono ignorare. —

I PROGETTI

Impianti tecnologici per sostenere l'agricoltura

UDINE

«Il nostro obiettivo è andare verso impianti sempre più tecnologici, che forniscano l'acqua necessaria nei momenti necessari» dice Valter Colussi, presidente del Consorzio di bonifica Cellina–Medina, che copre 37 comuni del Pordenonese. «Per questo, con la collaborazione degli agricoltori, stiamo sperimentando Iriframe, un portale per l'irrigazione totalmente gratuito, che combina diversi dati (dalle precipitazioni ai dati Arpa), per favorire un'irrigazione efficiente» aggiunge Colussi, accennando anche a un altro ruolo importante dell'ente: la depurazione della cosiddetta "acqua grigia", quella usata per i lavaggi di cantina, per poterla riutilizzare nei campi.

Enzo Lorenzon, presidente del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, presenta alcuni esempi di bacini di stoccaggio ad uso irriguo, già realizzati e ancora da realizzare: da quello di Dolga Corona, a San Dorligo della Valle (in provincia di Trieste), a quello di Vencò (nel Goriziano), da Brischis–Albana a Prepotto (nell'Udinese) fino a Zegla, vicino a Cormons. «Senza contare il ruolo paesaggistico di questi bacini, alcuni davvero molto suggestivi – precisa Lorenzon –, va ricordata la possibilità di usarne l'acqua, oltre che per scopo irriguo, anche per spegnere gli incendi, senza dover ricorrere al mare». Le due opere strategiche a cui puntano i consorzi stanno ottenendo le autorizzazioni: si tratta della condotta di collegamento tra il Canale Sade e il sistema Ledra–Tagliamento, che irrigherebbe 20.500 ettari di terreni, e il Canale scolmatore in galleria dal torrente Cormor al Torrente Torre. —

Papà e figlia racconteranno la loro impresa

Bici in poltrona a Codroipo con Roberto e Sofia Moro

L'INIZIATIVA

Saranno rievocate imprese. Come quella di Roberto e Sofia Moro, papà e figlia che, partiti da Bertiolo, sono arrivati in sella alle loro due ruote ad Atene.

Domani sera, alle 20.15, in sala Abaco viaggi (piazzetta Italia 24) a Codroipo si terrà dunque l'iniziativa Bici in poltrona-Pedalatene con Roberto e Sofia che faranno rivivere la loro "impresa" a favore di una iniziativa benefica. Avevano infatti scelto di sostenere il sogno della loro compaesana e collega di lavoro Lucia Valvason che, prima di spegnersi a 38 anni nel luglio 2023 dopo aver lottato contro la malattia, aveva espresso il desiderio di realizzare un parco giochi inclusivo.



Roberto e Sofia Moro

Per realizzarlo in un'area verde a Bertiolo è stata fondata l'associazione Lucyland Aps che ha dato il via a una campagna di raccolta fondi per riuscire ad attrezzarlo e renderlo così realtà. Sofia e Roberto hanno voluto incoraggiare la raccolta fondi durante tutto il loro viaggio fino ad Atene e l'idea è stata molto apprezzata dai loro amici e compaesani. Alla serata, organizzata dall'associazione Amici del pedale – Fiab Medio Friuli, sarà presente anche Gianmarco Toneatto, marito di Lucia e presidente dell'associazione Lucyland che illustrerà il progetto e gli obiettivi.

La raccolta fondi è tutt'ora aperta e si potrà fare una donazione durante la serata oppure online (tutte le informazioni si possono trovare sul isto su www.lucyland.it). Durante l'incontro Roberto e Sofia ripercorreranno anche tutte le emozioni e le sensazioni che hanno vissuto durante il loro viaggio. —

CODROIPO

Lavori sulla rete idrica Cinque ore senz'acqua

CODROIPO

Domani, per permettere lo svolgimento di interventi di manutenzione alla rete, dalle 8.45 alle 14, potrà essere interrotta l'erogazione della distribuzione idrica in alcune vie del territorio di Codroipo.

Come informa Cafc spa, possibili disservizi si avranno in via San Daniele (dal civico 1 al civico 67 e dal 2 al 62), via Mussars, via Lovaria, via San Rocco, via della Chiesa (dal civico 1 al civico 19 e dal civico 2 al 28), via Schiedis, via Minatel, via San Lorenzo e nella zona industriale di Pannelia.

In caso di maltempo, il lavoro verrà rinviato al primo giorno lavorativo utile successivo. Il numero verde per segnalazione di guasti di Cafc spa è attivo h24, sette giorni su sette al numero 800903939. —

IL CASO NELLA BASSA FRIULANA

Parco fotovoltaico ad Aquileia Il progetto finisce in Parlamento

Il consigliere regionale Treleani (FdI) scrive a Ciriani per bloccarlo. Il ministro: mi sto interessando

Francesca Artico /AQUILEIA

Arriva sui banchi del Parlamento il progetto di parco fotovoltaico di Aquileia. Il consigliere regionale (FdI) Igor Treleani, affida alle mani del ministro Luca Ciriani, la salvaguardia della città patriarcale. Annuncia inoltre l'approvazione, entro marzo, di una legge per regolamentare l'insediamento di parchi fotovoltaici.

«In merito al progetto per l'impianto fotovoltaico nei pressi del sito Unesco ho avuto modo di confrontarmi con il consigliere regionale Treleani, con il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, con la Fondazione Aquileia e con le diverse comunità locali – spiega il Ministro Ciriani –. Mi hanno spiegato e rappresentato le ragioni della loro contrarietà. Per quanto mi concerne cercherò al più presto di capire lo stato delle cose e mi sono già adoperato per avere un incontro con i diversi ministeri coinvolti, partendo da quello della Cultura».





Treleani (FdI) con il ministro Ciriani. A destra il sindaco di Aquileia Zorino indica dove sarà realizzato il parco fotovoltaico /FOTO BONAVENTURA

Intanto arriva la decisa presa di posizione: il "fermo no", proprio dal consigliere regionale Treleani alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di 210. 000 metri quadrati vicino all'area archeologica di Aquileia richiesta da Renantis Italia. Il progetto di tale impianto, con una potenza nominale di picco di 9.989 kW e una vita prevista di 30-35 anni, ha sollevato numerose preoccupazioni considerata l'importanza di Aquileia quale sito Unesco. La Soprintendenza archeologica e altre autorità locali hanno espresso parere contrario, citando l'impatto visivo e paesaggistico negativo e il rischio di danneggiare resti archeologici.

La Regione Fvg, attraverso la direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile, Servizio transizione energetica, ha approvato il progetto durante la conferenza di servizi decisoria del 13 gennaio 2025. Questa decisione ha portato la Soprintendenza a richiedere l'opposizione ai sensi dell'articolo 14-quinquies della legge 241/1990, rimettendo la questione al presidente del consiglio dei Ministri.

«Siamo contrari a questo progetto – spiega Treleani – e sulla questione mi sono già personalmente sentito e confrontato con il ministro Luca Ciriani. Aquileia è un sito di inestimabile valore storico e culturale, e non possiamo permettere che venga compromesso da un progetto che non tiene conto della sua unicità. Nelle prossime settimane approfondiremo l'iter assieme al Ministro Ciriani per capire come intervenire per proteggere Aquileia da questa ipotesi. Dall'inizio della legislatura – continua Treleani – mi sono impegnato sul tema degli impianti fotovoltaici promuovendo diversi incontri tra l'assessore regionale competente Fabio Scoccimarro e alcuni sindaci dei comuni coinvolti da tali impianti; in questo momento di assenza normativa».

Sull'argomento la legge non consente alla Regione di bloccare direttamente il progetto. Treeleani conclude annunciando che «entro il mese di marzo discuteremo in consiglio regionale il disegno di legge inerente i parchi fotovoltaici, con l'obiettivo di regolamentare al meglio la loro installazione tutelando l'ambiente e l'agricoltura, senza compromettere il paesaggio e i siti di interesse storico e culturale. La volontà – indica – è quella di favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili garantendo la protezione del paesaggio e del tessuto agricolo del Friuli Venezia Giulia promuovendo l'utilizzo di aree non idonee ad altri scopi». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Spettacolo per bambini tra parole e musica Oggi in auditorium

SAN GIORGIO DI NOGARO

Oggi, alle 9.30, l'auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro, ospiterà l'undicesimo e ultimo appuntamento della rassegna "Ti racconto la mia musica 2024", lo spettacolo teatrale per bambini "Belle Bestie" di e con Giovanna Pezzetta, Leo Virgilio e Stefano "Gion" Fattori.

"Belle Bestie" è un viaggio tra parole, musica e immagini che racconta una simpatica e poetica sfilata di animali. Ogni creatura, dal cigno alla farfalla, dallo scarafaggio alla lumaca, rivendica la propria bellezza e unicità, sfidando gli stereotipi e celebrando il valore di ogni essere vivente. I bambini, attraverso canzoni in rima, ritmi musicali e filastrocche, saranno coinvolti in un'esperienza interattiva fatta di voce, movimento e divertimento, scoprendo che la bellezza si nasconde in ogni dettaglio, anche nei più inaspettati.

L'evento, che è completamente gratuito per le scolaresche partecipanti, permette di non gravare economicamente sulle famiglie e ha visto l'adesione degli Istituti Comprensivi di Gonars, Romans d'Isonzo, Aiello del Friuli e San Giorgio di Nogaro. Lo spettacolo vedrà la partecipazione di circa 660 bambini suddivisi in due rappresentazioni. È organizzato da Cedim Aps e finanziato dalla Regione Fvg. L'evento è patrocinato dai partner Comune di Gonars, Comune di Porpetto, Comune di Romans d'Isonzo, Comune di San Giorgio di Nogaro, Comune di Palmanova e Comune di Aquileia. Con il sostegno di: Fondazione Friuli, Regione Fvg, Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg.

Il progetto è stato ideato dell'Associazione Musicale Cedim di Gonars. —

F.A.

PALMANOVA

Percorso sulle Fortezze Presentazione a Gorizia

PALMANOVA

Oggi alle 10.30 a Gorizia (nella Sala giunta del Municipio), i Comuni di Palmanova, Gorizia e Gradisca d'Isonzo presenteranno pubblicamente il progetto "La Meccanica delle Fortezze", percorso divulgativo permanente e diffuso sull'applicazione delle scienze e tecniche militari nella costruzione delle Fortezze di Palmanova, Gorizia e Gradisca d'Isonzo, realizzato grazie al contributo della Regione Fvg.



Una veduta di Palmanova

L'ingegnere veneziano Giulio Savorgnan per Palmanova, lo scienziato Leonardo Da Vinci per Gradisca d'Isonzo e l'ingegnere, matematico e astronomo Edmond Halley per Gorizia racconteranno le principali soluzioni tecniche adottate nella realizzazione delle rispettive Fortezze. Una dama di fine '800 accompagnerà in un viaggio di visita e conoscenza tra il Castello di Gorizia, la Fortezza di Gradisca d'Isonzo e i Bastioni Unesco della Città Fortezza di Palmanova. Un itinerario storico culturale nel territorio che arricchisce l'offerta turistica in occasione di GO! 2025. —

F.A.

LA PARTNERSHIP

Concorso Città di Cervignano Una sala di registrazione in Cina

CERVIGNANO

Il Concorso internazionale musicale "Città di Cervignano" che si svolgerà dal 18 al 27 settembre a Cervignano del Friuli, propone nell'edizione 2025 una nuova opportunità per i talenti musicali: realizzare i video della propria esibizione grazie a una sala di registrazione in Cina, a Guangzhou. Questo consentirà di rendere più accessibile il concorso ai musicisti di quell'area.



Il presidente Sikai Lai, primo da destra, con i referenti della Cina

Come spiega il presidente della Agm (Centro per gli studi artistici, musicali, coreutici, e linguistici), Sikai Lai, cinese di Pechino dal 2006 in Italia per studiare al Conservatorio di Trieste, «il Concorso internazionale musicale Città di Cervignano 2025, giunto alla 4ª edizione, si apre a una nuova modalità di partecipazione: la preselezione tramite l'invio di un video. Un'opportunità unica per giovani da tutto il mondo di esprimere il proprio talento e farsi notare, senza dover affrontare spostamenti immediati. Inoltre – rimarca Lai – siamo lieti di annunciare la recente e prestigiosa collaborazione con la Greater Bay Area Aesthetic Education Development Association di Guangzhou, Cina. Questa partnership inaugura la nostra prima sede di registrazione video in Cina, rendendo il concorso ancora più accessibile a tutti i partecipanti della regione. I concorrenti cinesi delle sezioni di pianoforte, violino e flauto potranno così registrare i loro video in un ambiente professionale, garantendo la migliore qualità per la preselezione. Con questa nuova opportunità, il Città di Cervignano si conferma un concorso sempre più internazionale, in grado di unire la tradizione musicale con l'innovazione tecnologica, offrendo una vetrina globale per i migliori talenti emergenti».

Sikai Lai, ricorda che lo scopo del concorso è di «favorire lo studio della musica classica, aumentare gli scambi internazionali e valorizzare le risorse locali». Il concorso è rivolto ai musicisti fino ai 30 anni di età di qualsiasi nazionalità e si articola in 4 sezioni: pianoforte, violino, flauto e musica da camera. Per ogni sezione sono previste diverse categorie, a seconda dell'età dei partecipanti. Le iscrizioni saranno aperte dal 3 marzo al 2 giugno. La giurie saranno composte da docenti dei conservatori, musicisti e professori d'orchestra. —

F.A.

Lavoro nel settore turistico

Sono 35 le aziende che offriranno un posto di lavoro stagionale il 25 febbraio al Kursaal
Il recruiting day è promosso dalla Regione con la collaborazione di Confcommercio Udine

Camerieri, baristi e bagnini Lignano cerca 280 addetti per la prossima stagione estiva

LA SELEZIONE

RICCARDO DE TOMA

Duecentottanta posti da coprire in 35 aziende, tra alberghi, strutture di accoglienza, bar e ristoranti. Tutti di Lignano Sabbiadoro o immediati dintorni. Sono i numeri del nuovo Recruiting day organizzato dalla Direzione lavoro della Regione Fvg, in programma a Lignano il 25 febbraio, negli ampi spazi del Kursaal. Decine le tipologie di figure da selezionare, divise in cinque aree: accoglienza, sala e bar, cucina, pulizie, servizi di supporto. Si va dai receptionist ai cuochi, dai camerieri ai baristi, dai portieri al personale di pulizia, dai bagnini ai manutentori, per limitarsi alle mansioni più richieste. La selezione dei curriculum è già aperta sul sito della Regione e le candidature vanno inviate entro domenica 16 febbraio collegandosi all'indirizzo bit.ly/RAFVG2025_RD_Lignano.

L'ASSESSORE

Se è vero che le aziende più organizzate tendono a confermare e fidelizzare il personale, nella stragrande maggioranza dei casi stagionale, più o meno tutte hanno posti scoperti. E la selezione deve partire per tempo. «La Regione mette tutto il suo impegno, strategico e finanziario, sulla formazione e sulla costruzione di opportunità di lavoro. È importante però che le aziende ci accompagnino nella fidelizzazione del personale, anche attraverso contratti qualificati e percorsi formativi che garantiscano la qualità del lavoro». Così l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, intervenuta in video alla presentazione, cui hanno partecipato tra gli altri anche Anna D'Angelo e Gianni Fratte, della direzione lavoro, il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo e il vicepresidente vicario Alessandro Tollon.



RECRUITING DAY
LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA NELLA SEDE DELLA REGIONE DI UDINE

SETTORE STRATEGICO

Sia Rosolen che Da Pozzo hanno sottolineato la strategicità del turismo, in particolare in provincia di Udine, dove il 20% dei lavoratori sono occupati nel settore, ha ricordato l'assessore. La crescita del settore e del suo apporto al Pil regionale, ha rimarcato Da Pozzo, deve però fare i conti con le difficoltà sul fronte della selezione di personale, legate anche all'andamento demografico e alla bassa disoccupazione. Da qui, per il presidente di Confcommercio, l'esigenza di investire di più sulla formazione. Lettura confermata da Rosolen, non senza citare gli ingenti investimenti sul versante formativo: «La Regione – ancora l'assessore – investe 35 milioni l'anno sulla formazione professionale, 19 milioni sui percorsi di apprendistato, 16 milioni sulla formazione negli Ifts, 20 sulla formazione continua degli adulti occupati, 30 milioni per l'acquisizione di qualifiche professionali». Il resto devono farlo le aziende, investendo sui contratti di lavoro e sulla programmazione.

CONFINI APERTI

Tra le novità per venire incontro alle esigenze delle aziende, annunciate dalla Direzione lavoro, l'ipotesi di utilizzare per le selezioni di personale anche le piattaforme europee del programma Eures, che gestisce la strategia di incoming dei lavoratori europei entro i confini dell'Unione. —

ANNA D'ANGELO

Arrivi dall'estero



«Anche all'estero riscontriamo un interesse per le vacancy aperte in regione. Anche per questo stiamo pensando a estendere le selezioni sulle piattaforme Eures». È l'ipotesi ventilata da Anna D'Angelo, responsabile della direzione regionale Lavoro.

Il turismo è tra i settori che ricorrono più spesso ai recruiting day: tra i prossimi in programma nel settore quelli di Grado (4 febbraio) e Trieste (19 febbraio). In cerca di personale anche Lidl (12 febbraio a Villa Manin).

ALESSIA ROSOLEN

Oltre la stagionalità



«Il settore turistico è in forte evoluzione e sta superando il carattere della stagionalità per assumere i contorni di un mercato stabile».

A dirlo, in occasione della presentazione del Recruiting day di Lignano, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen. «A fronte di un dato demografico che penalizza tutta l'Europa e il Fvg – ha aggiunto – in particolare, la capacità formativa rappresenta un fattore sempre più strategico per garantire lavoro e professionalità al settore».

GIOVANNI DA POZZO

Serve formazione



A sottolineare l'importanza della formazione per far fronte alla carenza di lavoratori anche il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo.

«Nel manifatturiero – ha detto – ci sono percorsi di formazione che hanno dato buoni risultati e che possono essere presi a modello». Secondo i dati forniti dall'assessore regionale Alessia Rosolen, gli investimenti complessivi in formazione della Regione, suddivisi nei vari capitoli, hanno superato nel 2024 i 120 milioni di euro.

ENRICO GUERIN

Agire d'anticipo



«Il fabbisogno di lavoratori nel turismo non risponde soltanto a una domanda di "braccia", ma anche ad aspettative più alte dal punto di vista qualitativo».

Da qui, per il presidente regionale di Federalberghi Confcommercio Enrico Guerin, l'esigenza di «muoversi con forte anticipo per selezionare le figure necessarie e le migliori professionalità». Cresce anche l'offerta di contratti più lunghi per rendere più appetibile il lavoro e fidelizzare gli stagionali.

IL PROGETTO

Mitigare i disastri sul Nilo Coinvolto anche Lignano

Sara Del Sal / LIGNANO

Un nuovo progetto nato per rafforzare la resilienza ai geo-rischi e alle sfide climatiche lungo il corridoio del Nilo. È questo Knight (Knowledge base for Nile Geo-Hazards Tackling), il progetto dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale - Ogs che proseguirà per i prossimi 24 mesi.

Co-finanziato dalla Regione, ha come partner Dia – Dipartimento di ingegneria e architettura dell'università di Trieste, il Comune di Lignano Sabbiadoro e la Shoreline società cooperativa, l'università di Damietta (Egitto) - facoltà di Scienze e l'Istituto nazionale di astronomia e geofisica (Nriag, Egitto).

Knight mira alla mitigazione dei disastri naturali e alla gestione delle emergenze: in particolare ha come scopo quello di rafforzare la resilienza del patrimonio naturale, economico, culturale lungo il fiume Nilo e il suo delta, supportando con dati, modelli e tecnologie innovative la revisione del piano nazionale per la mitigazione dei rischi naturali. La collaborazione tra i partner permetterà di condividere dati che saranno analizzati, standardizzati e integrati in un database, permettendo di individuare le aree maggiormente sottoposte a stress antropico e/o naturale. «Le attività principali che si porteranno avanti sono tre. Prima di tutto si lavorerà per lo sviluppo di una base di dati e di conoscenze per la valutazione integrata dei rischi geologici e ambientali nei siti selezionati. Parallelamente saranno sperimentate nuove metodologie per la definizione di scenari integrati multirischio e il monitoraggio ambientale. Infine, si realizzeranno attività di formazione specialistica, trasferimento tecnologico, citizen-science e sensibilizzazione» afferma Antonella Peresan, sismologa dell'Ogs e coordinatrice del progetto. «Queste attività – conclude Peresan – porteranno a dei prodotti concreti e utili per il futuro: la creazione di un archivio di dati e conoscenze e lo sviluppo di linee guida condivise, per un territorio dove gli eventi naturali e i cambiamenti climatici possono condizionare in modo significativo la crescita socio-economica».



Lo scopo del progetto è mitigare i rischi naturali lungo il Nilo /FOTO PERESAN

Il progetto Knight si inserisce nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale dell'Ogs nell'area mediterranea. —

“ Laudato si’ mi’ Signore per sora nostra morte corporale...”



Prof. SALVATORE DE VITA
di 61 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Cristina, la figlia Elisa e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 gennaio alle ore 14 nella chiesa di S. Marco in Chiavris, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al Prof. Sechi e a tutto il personale della Clinica Medica per le amorevoli cure prestategli.

Udine, 22 gennaio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
Tel.0432481481- 04321790128
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Alessandro, Alberto, Chiara e Sofia.

Il personale tutto del Dipartimento Medicina Trasfusionale di Udine partecipa commosso al dolore di Cristina e Elisa per la perdita del

Prof. SALVATORE DE VITA

Udine, 22 gennaio 2025

Il Direttore e i colleghi tutti del Dipartimento di Medicina dell’Università di Udine partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

Professor
SALVATORE DE VITA

Udine, 21 gennaio 2025

Il Rettore, il Direttore Generale e l’intera Comunità Universitaria si associano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del

Prof.
SALVATORE DE VITA

stimato docente di reumatologia che verrà ricordato con gratitudine per l’impegno profuso per l’Università degli Studi di Udine.

Udine, 21 gennaio 2025

L’amico di una vita ci ha lasciati

SALVATORE DE VITA

Vincenzo, Erna, Antonio e Caterina Fiorentini insieme alla mamma Silvia Piacentini e a Thomas Elsen, profondamente commossi, sono vicini a Cristina ed Elisa per la perdita del caro Salvatore.

Udine, 22 gennaio 2025

SALVATORE DE VITA

Ti saremo sempre vicini.
Il tuo sorriso risplenderà sempre nei nostri cuori.
Massimo, Raffaella, Carletta, Anton, Checco, Alba, Bobo, Stefano, Lodo.

Udine, 22 gennaio 2025

Con profondo dolore salutiamo il

Prof. DE VITA

partecipando al dolore dei familiari.
Persona straordinaria, grande professionista, amico sincero e speciale. La sua umanità e il suo esempio resteranno per sempre nei nostri cuori.
- Michela Flaborea e Bruno Zvech

Trieste, 22 gennaio 2025

Marco, Felicina, Michela e Giovanni Dreosto abbracciano Cristina ed Elisa nel ricordo di

SALVATORE

un amico unico e speciale.

Spilimbergo, 22 gennaio 2025

Con dolore profondo ed affetto sincero, siamo vicini a Cristina ed Elisa, per la perdita del caro

Prof. SALVATORE DE VITA

Direttore della Clinica Reumatologica dell’Università di Udine. Ricordiamo con ammirazione e riconoscenza la sua passione per la ricerca, il suo impegno determinato ed instancabile nei confronti dei malati e dell’Associazione Malati Reumatici del FVG. Ci mancheranno la sua competenza, la sua umanità e la sua dedizione.
- Associazione Malati Reumatici del FVG

Udine, 22 gennaio 2025

È mancata all’affetto dei suoi cari



DECELIA FANTINO ved. GOMBOSO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea e Marta, Mara, gli adorati nipoti Giorgia, Sara, Enrico e Valentina, la nuora, i generi e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Giovedì 23 Gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco giungendo dall’abitazione.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì 22 Gennaio alle ore 18.30 nella stessa Parrocchiale.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento alle cognate Ilva ed Elvia, ad Ecaterina, Daniela e Silvana per le amorevoli cure prestate.
Si ringraziano i dottori Beltrame, Romanin, Vasta e tutto il personale infermieristico del distretto sanitario di Codroipo.
Grazie a quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori, ma offerte alla ricerca sulle malattie degenerative.

Santa Maria di Sclaunicco, 22 gennaio 2025

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
via Aquileia 3 Talmassons
tel. 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

È mancato all’affetto dei suoi cari



SERGIO FERRO
di 69 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Gianna, le figlie Eva con Andrea, Stefania con Mauro, Valeria con Diego, i nipoti Gaia, Davide e Irene e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 23 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa di Rivarotta sullo Stella, giungendo dall’Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d’ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons - Rivarotta sullo Stella, 22 gennaio 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco Pasian di Prato

È mancato all’affetto dei suoi cari



FIORETTO MELISSA
di 99 anni

Lo annunciano le figlie Sandra e Paola, i nipoti Lucrezia, Luca, Veronica, Fabio, i pronipoti Celeste, Sirio e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Lasiz arrivando dall’ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al personale della casa di riposo di San Pietro al Natisone.

Lasiz, 22 gennaio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Serenamente ci ha lasciati



GISELLA MENOSSI ved. ROMANO
(Maria)
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Carmen, Angela e Anna, i generi, i nipoti ed i pronipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 gennaio alle ore 10 presso la Chiesa di Vergnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Vergnacco, 22 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciato



GUIDO RUPIL
di anni 84

Lo annunciano la moglie, le figlie, genero e nuora, nipoti, sorelle, cognati, amici e parenti tutti.
Il funerale si terrà venerdì 24 gennaio alle ore 11.00 a Villa Santina partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.
Eventuali offerte saranno devolute al dottor Agostinis-Solidarmondo.

Villa Santina, 22 gennaio 2025

of PIAZZA

Ci ha lasciati



FAUSTO STRAULINO
di 77 anni

Con amore lo annunciano le figlie Alessandra con Stefano, Annalisa con Lorenzo e i nipoti uniti ad amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Sutrio giovedì 23 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa di S. Ulderico giungendo dalla Casa Funeraria di Paluzza.
Si ringrazia fin d’ora quanti lo ricorderanno.

Sutrio, 22 gennaio 2025

Onoranze Funebri Casa Funeraria De Franceschi - Paluzza 3488015638 www. onoranzedefranceschi.com

---

Ci ha lasciati



PAOLA VALENTINI in KRAVANJA
di anni 84

Lo annunciano il marito Danilo, i figli Gerardo e Thomas, le nuore, la nipote Alice ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 27 gennaio alle ore 14.30 a Cave del Predil partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno partecipare alle esequie.

Cave del Predil, 22 gennaio 2025

OF PIAZZA

Ci ha lasciati l’amato



ALDO CORRUBOLO
di 87 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo, arrivando dalla cappella del cimitero.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa vecchia di Sant’ Andrat.

Corno di Rosazzo, 22 gennaio 2025

O.F.Bernardis
Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone - Manzano
tel. 0432 - 759050

Improvvisamente ci ha lasciati



LIVIO FLOREANI
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Anastasiya, gli amici ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il 23/01/2025 presso l’obitorio dell’Ospedale di Udine alle ore 12:45.
L’inumazione avverrà al cimitero di Paderno alle ore 14:00

Udine, 22 gennaio 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoran ze.funebri@comune.udine.it

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Ampliata la possibilità di accedere all'assegno di inclusione

Si allarga la platea di quanti possono accedere all'Adi, l'assegno di inclusione, istituito a decorrere dal primo gennaio del 2024 come misura di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro.

La legge 30 dicembre 2024, n. 207, (legge di bilancio) ha modificato i limiti alle soglie ISEE, a quella del reddito familiare e a quella utilizzata per il calcolo dell'importo da porre in pagamento. Per le nuove domande presentate in dicembre 2024 con esito positivo, per le quali risulti sottoscritto, sempre nel mese di dicembre, il patto di attivazione digitale (Pad) del nucleo e per le mensilità di rinnovo delle domande in corso di erogazione, sempre di competenza del mese di gennaio 2025, i valori Isee passano da 9.360 a 10.140 euro, il reddito familiare da 6.000 euro a 6.500 euro e da 7.560 euro a 8.190 euro per il nucleo familiare composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

Aumenta anche la soglia del reddito familiare fino a 10.140 euro in presenza di affitti da sostenere. In questi casi il valore massimo del contributo passa da 3.360 a 3.640 euro. La legge di bilancio è intervenuta anche sull'altra misura istituita per favorire l'inserimento lavorativo, l'Sfl, il supporto per la formazione e il lavoro, rivolto ai singoli componenti di nuclei familiari di età compresa tra i 18 e i 59 anni, in possesso di determinati requisiti di cittadinanza, soggiorno, residenza ed economici.

A partire da quest'anno, il supporto per la formazione e il lavoro prevede, come indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa, un beneficio economico di 500 euro al mese in luogo dei 350 euro erogati fino a tutto dicembre 2024. L'importo viene garantito per tutta la durata del corso entro un limite di 12 mesi, prorogabile per una durata massima di ulteriori 12 mesi, previo aggiornamento del patto di servizio personalizzato e condizionato, tuttavia, alla reale partecipazione del beneficiario a un corso di formazione alla scadenza dei primi 12 mesi. Il beneficio economico è comunque erogato nei limiti della durata del corso di formazione. Come per l'Adi anche l'Sfl verrà erogato nel nuovo importo, 500 euro mensili, sia per le nuove domande che per quelle in essere purché l'attività formativa risulti ancora in corso. La data del primo pagamento delle due indennità è stata fissata al 27 gennaio 2025. —

LE LETTERE

Il dialogo
Salvini, gli sbarchi e la sentenza

Gentile direttore,
intervenendo nella posta lettori del 21 gennaio, Anna Rosa Termini mi chiede di "sostanziare" alcune mie affermazioni sui numeri dell'immigrazione clandestina, mostrando sorpresa in particolare per la parte in cui dichiaro che l'assoluzione di Salvini dalle accuse sulla sua gestione degli irregolari quand'era ministro dell'Interno "aiuta a contenere le partenze e, quindi, le morti in mare". Io francamente mi sorprendo che lei si sorprenda.
Se Salvini fosse stato condannato solo per aver cercato di gestire gli arrivi, secondo lei quale messaggio sarebbe passato? Glielo dico io: che in Italia la politica non può più mettersi di traverso; chiunque potrà entrare liberamente, di fatto affidando la gestione degli ingressi ai trafficanti di esseri umani, peraltro dopo che l'azione di Salvini ha trovato conferma della sua efficacia proprio nei dati ufficiali del Viminale, che evidenziano in quel periodo il quasi azzeramento delle partenze dalle coste africane verso quelle italiane. Immagino, poi, che per lei sia solo una coincidenza il nuovo crollo di arrivi da quando, con l'operazione Albania (il cui percorso di adesione all'Unione europea non è ancora completato), si lavora alla sperimentazione di meccanismi che limitino l'ingresso nell'Ue di chi non ha diritto all'asilo, così da rendere più agevoli i respingimenti. E magari trova strana l'attenzione degli altri Paesi europei sullo sviluppo di tale operazione.

Mario Pittoni
Responsabile Dipartimento Istruzione Lega

Polizia locale
Servizio emergenza ma nessuna risposta

Gentile direttore,
la mattina di domenica 19 gennaio, sollevando le persiane in viale Da Vinci a Udine, vediamo un'auto parcheggiata con cura esattamente davanti al nostro portone. Impossibile uscire con la nostra auto per un importante impegno.
Chiedo ai passanti e alla vicina pizzeria se sapessero di chi fosse, ma autista ignoto. Alle 10.35 non ci resta che telefonare al "servizio emergenza" della polizia locale del Comune di Udine.
Una voce femminile (che abbiamo registrato) informa che gli operatori sono tutti occupati e che ci sono tre telefonate in attesa.
Attendiamo fiduciosi, ma vinti e sfiduciati dall'attesa interrompiamo la telefonata alle 10.58 mentre la voce femminile ripeteva che gli operatori erano occupati e c'erano ancora tutte e tre le telefonate in attesa.
Evidentemente la telefonata doveva essere molto interessante, dato che tutti gli operatori la stavano ascoltando da molto tempo.
Il nostro problema è stato risolto gentilmente da amici, ma a questo punto ci chiediamo: questo è un servizio emergenza?

Claudio Angeli. Udine

Il ricordo
Una panchina per Emiliana

Gentile direttore,
c'è una nuova panchina al Parco Moretti. Ha una targhetta dorata con incisa una frase: "...Perché sei un essere speciale... Emiliana Iaiza 1974 – 2016". Noi genitori l'abbiamo donata al Parco e alla Comunità in ricordo della nostra amata figlia. È stata collocata vicino alla piccola pianta di Osmantus Fragrans, che donammo due anni fa e che ora è ornata di nastri colorati lasciati lì da chi l'ama. Chiunque, passeggiando in quel luogo, posando lo sguardo sulla pianta di Emiliana, potrà riposarsi e rivolgere un pensiero d'affetto a nostra figlia o a qualunque altra persona, godendo dei colori, dei profumi e degli allegri suoni del Parco Moretti.

I genitori Loredana e Bruno

A teatro
Quella biglietteria al freddo

Gentile direttore,
vorrei condividere i molti malumori registrati mercoledì mattina nella biglietteria del Teatro Giovanni da Udine, dove c'era la prima giornata di prevendita per gli ultimi spettacoli della stagione.
All'ingresso del teatro c'erano decine di persone che si erano recate lì per tempo, per cercare di avere i posti migliori.Molte persone, in effetti, sono da tempo rassegnate a questa modalità, per cui si aspetta all'esterno, al freddo, al gelo, e alle varie eventuali intemperie.
Mercoledì era una mattinata particolarmente fredda e lo spazio della biglietteria incredibilmente non era riscaldato; quindi freddo sia all'esterno che all'interno del teatro.
Ho visto persone giustamente arrabbiate per questo trattamento. A un certo punto si sono aperte le porte del foyer, deserto e riscaldato.
Ci hanno detto che no, non si può entrare… dobbiamo restare al freddo, nella biglietteria. Speriamo vivamente che per la prossima stagione questa incresciosa e incredibile situazione non si verifichi più.

Carmen Ursella. Lestizza

LE FOTO DEI LETTORI



Gli amici festeggiano la guarigione di Roberto

Guarito Roberto, la classe 1947 di Pasian di Prato, dopo aver rinviato il consueto ritrovo per il 75esimo, si è ritrovata in un locale della zona per festeggiare. Foto inviata dalla lettrice Loreta Degano.



Fotografi riuniti e dialogo sulla professione

Storici fotografi udinesi riuniti alla pizzeria "Alla Lampara". Si sono scambiate opinioni sul futuro e le problematiche della professione, duramente provata da mancato rispetto di regole e abusivismo.



Benedizione degli artigiani udinesi in duomo

Come da tradizione, una delegazione di artigiani ha partecipato durante le ultime festività all'incontro e alla visita del maestoso presepe della cattedrale di Udine. Monsignor Luciano Nobile già da anni coordina la visita per gli artigiani. Il presepe è stato allestito con statue di legno intagliato a mano e il significato della disposizione (protagonista la dirigente Mirella Canciani) cambia ogni anno. L'ultimo ha fatto riferimento al Giubileo 2025. Dopo la preghiera, la benedizione degli artigiani da parte del parroco. Foto inviata dal lettore Gianni Strizzolo.

CULTURA & SOCIETÀ

Musica

Anzovino Vent'anni di musica



Il pianista presenta il nuovo disco in tre incontri a Udine e poi a Pordenone L'album registrato nello studio di Celiberti: «Ho sempre ammirato la sua arte»

L'EVENTO

ELISA RUSSO

«La mia percezione del tempo è sempre connessa alla musica, non a quella scritta, ma a quella che scriverò. Sono così volati vent'anni dalla realizzazione del mio primo album. Sono stato fortunato perché ho potuto lavorare ogni giorno a tantissimi progetti che hanno, uno dopo l'altro, consolidato un linguaggio».

C'è tanto da celebrare per Remo Anzovino e lo fa partendo da Udine, con tre tappe nel luogo in cui il disco è nato, l'Atelier Celiberti: venerdì alle 18.30 presenterà il nuovo album "Atelier", in uscita il giorno stesso, in conversazione con il giornalista de "Il Friuli" Andrea Ioime e sabato, sempre alle 18.30 all'Atelier di via Fabio Maniago 15/3, il pianista pordenonese nuovamente suonerà qualche brano dal vivo, firmerà le copie del disco e conversarà con il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Visto il sold out dei due appuntamenti al Celiberti si era aggiunta anche la domenica alle 17, con la moderazione del produttore discografico Alberto Zeppieri ma anche per questo evento non ci sono più posti disponibili.

Ancora un instore in regione: martedì 28 all'Auditorium Concordia di Pordenone alle 20.30, modera la giornalista Rai Friuli Venezia Giula Marinella Chirico, evento in collaborazione con ProPordenone. Dopo una serie di incontri e firmacopie, il tour di Remo Anzovino partirà il 24 marzo da Firenze.

Da venerdì "Atelier", oltre che in digitale, sarà disponibile su cd e doppio vinile, stampato da Decca Italy e distribuito da Universal. Una vera e propria festa per i vent'anni di carriera, l'album contiene nuove versioni dei suoi brani più amati, in piano solo e live, registrati nello studio di Giorgio Celiberti, celebre pittore e scultore nato proprio a Udine nel 1929, una delle personalità più prestigiose dell'arte italiana e internazionale del '900 e del nostro secolo.



ATELIER
DA VENERDÌ IL NUOVO ALBUM DEL MUSICISTA REMO ANZOVINO

«Ho sempre ammirato la sua pittura – dice Anzovino – e quando ho saputo che lui desiderava che suonassi nel suo meraviglioso studio, ho capito che in quel luogo potevamo realizzare un disco dal vivo irripetibile».

Le registrazioni di "Atelier" sono state effettuate in due serate a invito con il pubblico, in alcuni casi mantenendone gli applausi, il 21 e 22 giugno (il tutto è stato poi mixato e masterizzato da Stefano Amerio, all'Artesuono di Cavalicco), conquistando di diritto anche il titolo e la copertina dell'album.

L'artwork nasce dallo speciale rapporto tra i due artisti: il titolo è scritto a mano da Celiberti e il packaging contiene al suo interno una copia di "Emozioni d'amore", l'opera originale del 1994 immortalata nella foto di copertina di Paolo Grasso, con il design di Patrizio De Mattio.

Si ritrovano brani dei primi dischi ("Dispari" e "Tabù"), i lavori di maggiore complessità ("Igloo" e "Viaggiatore immobile") fino al suo primo album internazionale "Nocturne" e dal più recente "Don't forget to fly". Accanto a loro, ecco i suoi temi cinematografici più importanti, la musica che ha valorizzato film dedi-

CINEMA

La Tucker Film sbarca a Berlino con il film Little Trouble Girls

Lucia, timida e sensibile, è una ragazzina che frequenta il coro di una scuola cattolica e si trova ad affrontare i primi (grandi) turbamenti e i primi (grandi) interrogativi della vita. A chi appartiene il mio corpo? Come si gestiscono l'amicizia, la gelosia, l'attrazione?

La regista slovena Urska Djukic, reduce da un corto pluridecorato come Granny's Sexual Life, esplora adesso il territorio dell'adolescenza, riflettendo sul tema della sessualità e sulle dinamiche delle regole sociali: ecco Little Trouble Girls, che venerdì 14 febbraio aprirà ufficialmente la nuova sezione Perspectives del 75° Festival di Berlino (dedicata alle opere prime internazionali) e che sarà distribuito in Italia dalla Tucker Film.

Realizzato grazie al Torino-FilmLab, e co-prodotto da Slovenia, Croazia, Serbia e Italia (Staragara It), il titolo d'esordio di Urska Djukic ha preso vita da una scintilla musicale: «L'idea che ha innescato il progetto è arrivata nel 2018, mentre assistevo al concerto di un coro femminile sloveno. Sentendo cantare quelle ragazze giovanissime, i miei occhi si sono immediatamente riempiti di lacrime: sono rimasta profondamente



Una scena del film Little Trouble Girls, il film che sarà distribuito in italia dalla Tucker Film

IL LUTTO NELL'ARTE

È morto Luca Beatrice, critico e saggista torinese



«Due fratelli non sono due amici. Sono rami dello stesso albero che possono divergere con gli anni... ma il loro legame sarà eterno. Ciao Luca fai buon viaggio». Lo ha scritto Giulio Beatrice, fratello di Luca, annunciando così la morte del presidente della Quadriennale di Roma 2025. Il critico d'arte e saggista torinese Luca Beatrice è morto ieri a 63 anni all'ospedale di Torino. Colto da un malore, era ricoverato in fin di vita. Lascia la moglie e quattro figli. Laureato in storia del cinema a Torino, si era specializzato in storia dell'arte a Siena. Intellettuale appassionato, poliedrico e pragmatico, esempio di curiosità critica e di coraggioso anticonformismo, aveva curato nel 2009, insieme a Beatrice Buscaroli, un importante Padiglione Italia per la 53esima Esposizione Internazionale d'Arte: la Biennale di Venezia tutta ha espresso cordoglio per l'improvvisa scomparsa.



Remo Anzovino e Giorgio Celiberti durante la registrazione dell'album nello studio del pittore a Udine

cati ad artisti leggendari quali Monet, Van Gogh, Gauguin, Borromini e Bernini, Frida Khalo, fino alle meraviglie del Museo Egizio di Torino. "Atelier", ventiduesimo album, è stato anticipato dai brani "Istanbul" e l'inedito "Chaplin", una pagina composta circa vent'anni fa per la sonorizzazione del capolavoro di Charlie Chaplin "Il circo" e oggi pubblicata per la prima volta.

Ventuno tracce che ripercorrono uno spettro molto ampio del suo stile pianistico e dell'unicità compositiva, in grado di fondere elementi musicali che spaziano dalla classica al jazz, attraversano il tango e la tradizione musicale latina, passando per le melodie della scuola napoletana e quegli elementi che rendono distintiva la sua scrittura cinematografica.

Pianista e compositore tra i più eclettici della musica strumentale contemporanea con oltre trenta milioni di streaming, Remo Anzovino ripercorre in questo disco una carriera che ha saputo fondere musica, arte e cinema e che lo ha portato, nel 2019, alla conquista del Nastro D'Argento – Musica dell'Arte per le sue colonne sonore. —

colpita dalla potenza delle loro voci, che oscillavano sul filo del risveglio della loro femminilità, al punto che ho dovuto trattenere le mie emozioni per evitare di scoppiare durante l'esibizione».

Little Trouble Girls, supportato dal Fondo per l'Audiovisivo del Fvg, dalla Fvg Film Commission, dal MiC – Ministero della Cultura e GO!2025 - Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura, si chiude sulle note della quasi omonima Little Trouble Girl dei Sonic Youth («You taught me how to feel good / Flirt and laugh / Be understood»), canzone che ha ispirato il titolo del film a Urska Djukic e ne contiene perfettamente l'essenza narrativa e tematica. —

L'INCONTRO

Appuntamenti con la Storia ospita Morandi Bonacossi

All'Isis e la distruzione del patrimonio culturale nell'antica Mesopotamia (2014-2017), è dedicato il secondo incontro 2025 degli Appuntamenti con la Storia 2024, di Associazione Friuli Storia: venerdì 24, alle 18.30 nella Sala Consiliare di Reana del Rojale , protagonista sarà lo storico e archeologo Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte della Asia Occidentale e del Mediterraneo Orientale antichi nell'Università di Udine, che ha condotto vari scavi in Siria, Yemen, Oman e Iraq. Un impegno che rientra nel progetto Archeologico "Terra di Ninive" condotto dalla "Missione Archeologica Italiana in Assiria" dell'Università degli Studi di Udine, per ,tutelare e valorizzare lo straordinario patrimonio archeologico nel Kurdistan Iracheno, entroterra dell'antica capitale assira, Ninive (oggi Mosul). —

CINEMA

Una famiglia in Slovenia cresciuta sotto teca La favola di Sonja Prosenc

Al Trieste Film Festival l'opera candidata al Premio Oscar Prodotta dall'udinese Incipit, girata in Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Una villa di vetro circondata dal verde, una famiglia benestante che ci vive come in una teca: è la nuova borghesia contraddittoria e isolata ritratta dalla regista slovena Sonja Prosenc in "Family Therapy", strepitosa commedia nera che il Trieste Film Festival presenta in concorso questa sera alle 22 al Politeama Rossetti, girata prevalentemente in Friuli Venezia Giulia e coprodotta dalla società Incipit Film di Udine.

Nella settima giornata del festival il concorso lungometraggi comincia però già alle 14 con "The Shameless" di Konstantin Bojanov, storia d'amore tra due ragazze in una comunità di lavoratrici del sesso dell'India, e prosegue alle 20 con "Akiplėša" di Saulė Bliuvaitė ambientato in una scuola di modelle lituana, già vincitore del Pardo d'oro a Locarno 2024, mentre al Cinema Ambasciatori continua dalle ore 14 il concorso documentari intervallato, alle ore 16, dal film "Anime galleggianti" di Maria Giménez Cavallo, ispirato alla "Metamorfosi" di Ovidio, che corre per il Premio Corso Salani.

"Family Therapy", candidato dalla Slovenia al Premio Oscar per il Miglior film internazionale, è invece una graffiante satira sociale, piena di empatia per le fragilità dei suoi protagonisti, sulle nevrosi di una famiglia benestante slovena post-transizione. Seguiamo il padre Aleksander che sogna un futuro da scrittore (interpretato da Mirko Mandić), la madre gallerista Olivia (Katarina Stegnar) iperprotettiva nei confronti della figlia (Mila Bezjac), e Julien (Aliocha Schneider), figlio di una relazione precedente di Aleksander, che arriva a scompaginare il loro già precario equilibrio.

Il film è girato anche a Gorizia, in un ospedale di Nova Gorica, nel quartiere di Melara a Trieste e soprattutto in una villa vicino a Cividale del Friuli, cuore della vicenda: «Il team della Fvg Film Commission ha capito esattamente cosa stavamo cercando e ci ha suggerito questa location: ce ne siamo innamorati subito, perché risuonava perfettamente con i temi del film», racconta la regista Sonja Prosenc.



Un'immagine del film "Family Therapy" di Sonja Prosenc

È vero che l'idea del film nasce da un suo ricordo d'infanzia?

«Sì: quando avevo circa cinque anni la nostra macchina di famiglia prese fuoco. Eravamo fermi sul ciglio della strada, le macchine passavano, nessuno si fermava. Ho riflettuto su quell'esperienza e mi sono chiesta: chi sono le persone che non si fermano? Questa domanda, insieme alla voglia di esplorare le dinamiche sociali contemporanee, è diventata centrale per il film. Seguiamo quindi la famiglia che non si è fermata, approfondiamo le loro paure, le contraddizioni, gli assurdi muri di vetro che hanno costruito intorno a sé per mantenere le loro vite sotto controllo, ma che diventano una trappola».

È una situazione che vede nella borghesia slovena contemporanea?

«Questa famiglia incarna una contraddizione universale: lo dimostra l'accoglienza del film in tutto il mondo, a partire dal Tribeca Film Festival di New York. Il film evidenzia la dissonanza tra i valori che affermiamo di sostenere e le nostre azioni: molti di noi si considerano empatici e aperti mentalmente ma, di fronte a situazioni scomode come aiutare qualcuno in difficoltà o aprire la porta a uno sconosciuto, spesso ci rifugiamo nell'indifferenza. È più facile distogliere lo sguardo, mantenere la nostra illusione di essere "brave persone" senza l'inconveniente di dimostrarlo. Per me era importante non fare la morale: volevo usare l'umorismo e l'autoironia per far riflettere lo spettatore sulle decisioni che avrebbe preso lui stesso in una situazione simile».

"Family Therapy" suggerisce anche che l'incomunicabilità tra classi sta aumentando...

«C'è una tendenza a isolarsi in bolle protette, sia fisicamente che emotivamente: nel film è simboleggiata dalla casa di vetro che è come un vivaio dal quale la famiglia ricca s'illude di essere in connessione con la natura e il mondo esterno, tenendolo in realtà a bada. In Slovenia vediamo tendenze simili con condomini di lusso costruiti per essere protetti e separati dal mondo esterno, mentre tanti giovani non possono nemmeno permettersi un affitto normale. Quando nel film una giovane famiglia bussa alla porta della famiglia benestante, i ricchi inizialmente li vedono come rifugiati. Quando invece sentono che erano diretti verso la casa di campagna di un parente, li ricategorizzano come turisti. È come se non volessero vedere una realtà più semplice ma scomoda». —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

R-Evolution Green al Verdi, il libro di Simoncelli

CRISTINA SAVI

Si divide fra presentazioni di libri e incontri l'agenda degli appuntamenti a Pordenone e dintorni, oggi. Nel Ridotto del Teatro Verdi, alle 18, nell'ambito della seconda edizione di **R-Evolution Green**, rassegna che il teatro organizza con il Cai cittadino, curata dal docente universitario di geografia Mauro Varotto, focus sul tema "Dagli eredi della solitudine a nuove idee di comunità", con Annalisa Bonfiglioli, project manager e vicepresidente della Cooperativa Cramars di Tolmezzo e Giovanni Teneggi, community designer e promotore di cooperative di comunità in Confcooperative. Nel 1973 usciva "Gli eredi della solitudine", il celebre reportage di Aldo Gorfer e Flavio Faganello sui masi delle valli più isolate dell'Alto Adige, all'indomani del più intenso processo di spopolamento della montagna italiana. A cinquant'anni di distanza da quell'inchiesta, dell'attuale situazione demografica e sociale delle comunità di montagna parleranno i due esperti della cooperazione in ambito montano.

Si parla di pace, alle 20.30, nella Casa Madonna Pellegrina di Pordenone, su iniziativa della Pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del Creato della diocesi di Concordia-Pordenone, all'interno del Mese della pace.

Laila Simoncelli, avvocata, responsabile generale del servizio diritti umani e giustizia, e consulente per la rappresentanza alle Nazioni Unite della Comunità Papa Giovanni XXIII, presenta il suo libro, **Ministero della pace**. Il volume approfondisce le ragioni che per l'autrice rendono necessario un Ministero della pace, ne delinea i compiti e, attraverso vari contributi, racconta esperienze già in atto, proponendo soluzioni operative a livello territoriale, nazionale, europeo e mondiale, "per assicurare un futuro all'umanità".

La rassegna **Sì viaggiare: Incontri con gli autori** fa tappa a Cordenons, nella biblioteca comunale dell'auditorium Aldo Moro, alle 17.30. Primo piano sul Cammino di San Cristoforo, con Mara Prizzon e Daniele Zongaro.

Sempre a Cordenons nell'auditorium dell'Aldo Moro, alle 20.30, per la n Giornata nazionale dei dialetti e delle lingue locali, proiezione del film **Cohors Naonis** di Renato Appi, conosciuto nel mondo della cultura friulana per la sua intensa attività di drammaturgo, scrittore e poeta. "Cohors Naonis", realizzato nel 1968 ha visto Appi cimentarsi anche nel campo del cinema, per rendere omaggio in super otto al suo paese natale, Cordenons. Nell'occasione sarà presentato anche lo "Strolic Furlan pal 2025". —

PALMANOVA

Torna Venditti in Piazza Grande Appuntamento il 22 luglio

Annunciato il primo nome per l'Estate di stelle
Festa per i 40 anni della Notte prima degli esami

Antonello Venditti, cantautore fra i più amati dal pubblico italiano, dopo l'annuncio di due concerti a giugno nella sua Roma, aggiunge oggi nuove date al progetto "Notte Prima degli Esami 40th Anniversary". Continuano così i festeggiamenti per il 40esimo anniversario della super hit "Notte prima degli esami" e del disco "Cuore" iniziati l'anno scorso, e che proseguiranno quindi anche quest'anno con la speciale "2025 Edition".

Il viaggio dell'artista toccherà anche il Friuli Venezia Giulia con una data esclusiva in programma il prossimo 22 luglio 2025 nella città patrimonio dell'Umanità Unesco di Palmanova, primo grande nome annunciato della rassegna "Estate di Stelle". Quello di Venditti a Palmanova è un grande ritorno, dopo i memorabili concerti tenuti nel 2019 e nel 2022, quest'ultimo assieme a Francesco De Gregori. Durante i concerti della prossima estate l'artista offrirà al pubblico l'opportunità di ascoltare dal vivo i suoi grandi successi, capolavori che hanno emozionato intere generazioni. «Siamo davvero contenti di annunciare una nuova Estate di Stelle a Palmanova. I grandi nomi della musica animeranno anche quest'anno Piazza Grande, uno scenario unico nel suo genere, un'arena ideale per gli eventi live, uno spazio che è diventato in questi anni una cornice perfetta per accogliere grandi artisti, cuore della Città Fortezza patrimonio dell'umanità Unesco», ha commentato il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini.

"Cuore", pubblicato nel 1984, contiene brani che sono diventati storia della musica italiana, nella loro attualità, ed inni generazionali come "Notte prima degli esami". Sul palco del tour estivo Antonello Venditti, accompagnato dalla sua superband, porterà live quelle canzoni insieme a molti grandi successi della sua storia musicale.

I biglietti per il concerto di Palmanova, organizzato da Zenit, in collaborazione con Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 18 di oggi, martedì 21. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. —



Antonello Venditti torna a luglio a Palmanova FOTO GIANLUCA SIMONI

MORTEGLIANO

Un mese per la pace: appuntamenti da oggi

Da oggi mercoledì 22 nella Chiesa della Santissima Trinità di Mortegliano gli ultimi eventi del progetto "Un mese per la pace" organizzato dalla Domus Musicae di Mortegliano e dall'Associazione culturale "Le Colone" di Castions di Strada. Oggi alle 20.30 un momento di rifessione con don Paolo Iannaccone, presidente Centro Balducci, e il Gruppo ragazzi si cresce di Mortegliano, interventi musicali Sebastiano Zorza (fisarmonica) e Giovanni Di Lena (violino). Venerdì 24 interverrà Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi; interventi musicali del coro del "Croma col punto" – Cantando per il mondo per coro ed ensemble strumentale. Sabato 25 gennaio alle 20.30 interverrano Angelo Floramo e Roberto Ferro. Interventi musicali di fisarmonica Sebastiano Zorza (fisarmonica) e Francesco Tirelli (voce). Infine, sabato 8 febbraio alle 10 Percorsi di pace, con gli alunni dell'Istituto comprensivo plessi di Mortegliano e Castions di Strada. —

IN BREVE

Udine
Il Lago di Barcis con Claudio Beltrame

Il Caffè Letterario Udinese ha organizzato per oggi, mercoledì 22 alle 18 alla caffetteria Al Vecchio Tram a Udine, un incontro sul tema Il lago di Barcis e la sua storia . A relazionare ci sarà Claudio Beltrame, guida naturalistica e turistica, primo nuovo appuntamento del ciclo "12 idee per 12 incontri". A moderare sarà la presidente Maria Sabina Marzotta.

Tavagnacco
Lo Smetana Trio al Teatro Bon

Lo Smetana Trio sarà il protagonista del primo evento cameristico del nuovo anno della stagione della Fondazione Luigi Bon, con il concerto in programma domani, giovedì 23, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, inizio alle 20.30. I biglietti per l'evento sono ancora in vendita alle biglietterie, attive al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30, e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com .

Udine
Conferenza dedicata ai bimbi di Lingfield

Domani, giovedì 23, in concomitanza con il Giorno della memoria, l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia presenta nella sala Conferenze della Fondazione Friuli, in via Gemona a Udine, la conferenza dal titolo " I bambini di Lingfield". La storia di 25 bambini scampati alla Shoah verrà curata da Gianna Maria Tavoschi con letture di Andreina Tonello e intermezzi musicali per violino di Francesco Grattoni e Valentina Manzocco dell'Orchestra del Liceo J. Stellini di Udine. Info nel sito www.toscani.fvg.it . —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
L'orchestra stonata - En fanfare 14.30
L'abbaglio 16.25-19.00-21.35
Diamanti 14.45-16.55-21.15
Liliana 15.10-19.30
Here 21.50
Maria 14.45-19.05
Emilia Perez V.O. 19.15 (sott. it.)
Oh, Canada - I tradimenti 17.10
Oh, Canada - I tradimenti V.O. 19.40 (sott. it.)
Nosferatu VM 14 V.O. 21.30 (sott. it.)
Conclave 14.20
Emilia Perez 16.40-21.35

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Diamanti 18.00
Liliana 20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
L'abbaglio 16.00-17.45-19.20-21.00
Oceania 2 16.30
Liliana 19.00
Sonic 3: Il film 16.00-21.20
Io sono la fine del mondo 16.00-17.15-19.15-20.15-21.30-22.40
Here 16.40-18.40
Nosferatu VM 14 21.40
Mufasa: Il Re Leone 16.20-20.30-22.25
Oh, Canada - I tradimenti 19.30-22.15
Diamanti 16.15-18.25-21.15
Wolf Man 17.25-22.00
The Opera! - Arie Per Un'eclissi 20.00
Dove Osano le Cicogne 22.35
Emilia Perez 17.30-20.45
Conclave 19.05
Toys - Giocattoli alla riscossa 16.00
Oh, Canada - I tradimenti V.O. 18.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Una notte a New York 21.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Diamanti 18.00
L'abbaglio 15.15-18.00-20.45
Io sono la fine del mondo 15.00-17.00-19.00-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa 14.45-15.45
Maria 20.00
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-17.30
Nosferatu VM 14 20.45
Oh, Canada - I tradimenti 15.30-20.45
Wolf Man 16.45-19.00-21.15
Sonic 3: Il film 15.00-17.30-18.30
Emilia Perez 18.00-20.45
Oceania 2 15.30
Liliana 18.30-20.30
Here 20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
L'abbaglio 17.30-20.15
Emilia Perez 17.40-20.20
Oh, Canada - I tradimenti 17.20-20.30
Liliana 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
L'abbaglio 17.30-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa 17.00
Wishing on a Star 19.00
Io sono la fine del mondo 21.15
Sonic 3: Il film 17.00
Wolf Man 18.50-21.20
Here 17.00-21.15
Maria 21.00
Liliana 17.00-19.00
Diamanti 18.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Mufasa: Il Re Leone 17.10
Wolf Man V.O. 20.30
Nosferatu VM 14 17.20
Here 20.15
Toys - Giocattoli alla riscossa 18.00
Io sono la fine del mondo 21.10
L'abbaglio 17.30
The Opera! - Arie Per Un'eclissi 20.45
Sonic 3: Il film 17.40-20.20
Wolf Man 18.10-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Emilia Perez 16.15-20.45
L'abbaglio 16.15-18.45-21.15
Wishing on a Star 18.45
Diamanti 16.00-21.00
Maria 18.30-20.45
Here 19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
L'abbaglio 16.00-19.10-21.40
Toys - Giocattoli alla riscossa 17.10
Wolf Man V.O. 19.05
Io e te dobbiamo parlare 21.20
Here 19.00
Wolf Man 16.40-22.20
Emilia Perez 21.45
Io sono la fine del mondo 16.30-22.10
Mufasa: Il Re Leone 17.20
The Opera! - Arie Per Un'eclissi 20.45
Oh, Canada - I tradimenti 20.00
Nosferatu VM 14 21.30
Sonic 3: Il film 17.30-19.20
Liliana 18.00-20.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Mufasa: Il Re Leone 17.00

AUTONORDFIORETTO
RENAULT DACIA
UDINE - PORDENONE
MUGGIA (TS)
www.autonordfioretto.it

SPECIALE

AUTO

Il mercato offre oggi una varietà di soluzioni per rispondere alle esigenze di ogni automobilista

Confronto tra auto a benzina, diesel e le altre possibilità di motorizzazioni alternative





Negli ultimi anni, il mondo dell'automotive ha vissuto una trasformazione epocale, spinto da innovazioni tecnologiche, normative più stringenti in tema ambientale e nuove esigenze dei consumatori.
La scelta del tipo di alimentazione da preferire è un aspetto cruciale per chi deve acquistare un'auto: benzina, diesel, motorizzazioni ibride o elettriche sono oggi opzioni che meritano un'attenta valutazione. Analizziamo i principali vantaggi e svantaggi di ciascuna soluzione.

AUTO A BENZINA: I PRO E I CONTRO

Le auto a benzina rappresentano la scelta più tradizionale, con una tecnologia matura e costi di acquisto generalmente più bassi rispetto ad altre motorizzazioni. Tra i principali vantaggi troviamo i seguenti.
Costi di manutenzione contenuti: i motori a benzina hanno spesso una struttura più semplice rispetto ai diesel o agli ibridi, con minori esigenze di manutenzione specifica.
Eccellenti prestazioni in termini di accelerazione e velocità: le auto a benzina si distinguono per una buona prontezza del motore, ideale per chi cerca dinamismo alla guida.
D'altro canto, il consumo di carburante è mediamente più alto rispetto ai diesel, soprattutto sui lunghi percorsi, con costi di gestione che possono salire nel corso del tempo.
Inoltre, le emissioni di CO_2 sono relativamente più elevate rispetto ad altre motorizzazioni, rendendo le auto a benzina meno adatte per chi è attento all'impatto ambientale e vuole contribuire alla salvaguardia del pianeta.

LA SCELTA TRA AUTO A BENZINA, DIESEL E MOTORIZZAZIONI ALTERNATIVE DIPENDE DA PRESTAZIONI, CONSUMI, IMPATTO AMBIENTALE E COSTI. OGNI OPZIONE HA VANTAGGI E SVANTAGGI PER I DIVERSI TIPI DI GUIDA

AUTO A DIESEL: EFFICIENZA E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Le auto a diesel sono note per la loro efficienza sui lunghi tragitti e i consumi contenuti. Questa caratteristica le rende ideali per chi percorre molti chilometri ogni anno.
Consumi ridotti e maggiore autonomia: il motore diesel è sinonimo di efficienza, con un chilometraggio superiore rispetto ai veicoli a benzina.
Prestazioni elevate per il traino: molti veicoli diesel sono preferiti per la capacità di gestire carichi pesanti e di affrontare strade in salita senza difficoltà.
Tuttavia, negli ultimi anni i motori diesel sono stati oggetto di dibattiti legati alle emissioni di particolato e ossidi di azoto (NOx), che richiedono sistemi di post-trattamento come il filtro antiparticolato (DPF). Questo, unito ai costi più elevati per l'acquisto iniziale e l'introduzione di restrizioni alla circolazione in alcune città, può rappresentare uno svantaggio per i futuri acquirenti.

MOTORIZZAZIONI ALTERNATIVE: L'ERA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Le motorizzazioni alternative includono veicoli ibridi, elettrici e quelli alimentati a gas naturale o idrogeno.
Queste soluzioni puntano a ridurre l'impatto ambientale.
Auto ibride: combinano un motore a combustione interna (benzina o diesel) con uno elettrico. Offrono il vantaggio di consumi ridotti, specialmente in ambito urbano, e una maggiore autonomia rispetto ai veicoli elettrici puri. Tuttavia, il costo iniziale può essere più elevato rispetto ai veicoli tradizionali.
Auto elettriche: sono la scelta green per eccellenza, grazie all'assenza di emissioni di CO_2 durante la guida.
Gli incentivi governativi, la crescente rete di infrastrutture di ricarica e il costo per "fare il pieno" ridotto sono attrattivi per molti consumatori.
Tra gli svantaggi, l'autonomia limitata e i tempi di ricarica possono rappresentare un freno, seppure in costante miglioramento.
Auto a gas naturale (**GPL/metano**): offrono un'alternativa economica e meno inquinante rispetto ai carburanti tradizionali. Sono ideali per chi vuole ridurre i costi del carburante, ma richiedono la presenza di distributori specifici, non sempre facilmente accessibili.

QUALE SCEGLIERE?

La scelta del tipo di alimentazione dipende dalle necessità personali e dal tipo di utilizzo del veicolo.
Chi percorre molti chilometri e necessita di un'auto affidabile può optare per il diesel, mentre chi privilegia la guida urbana potrebbe trovare nelle soluzioni ibride o elettriche una valida alternativa.
Chi è attento al costo iniziale potrebbe preferire le auto a benzina o quelle a gas naturale.

Ecco tutto ciò che serve sapere per guidare in totale sicurezza nel periodo invernale su superfici ghiacciate e innevate

Guida sicura su neve e ghiaccio



La guida su neve e ghiaccio rappresenta una sfida che richiede attenzione, preparazione e una buona dose di pazienza. Le condizioni invernali possono trasformare anche le strade più familiari in tratti pericolosi, con superfici scivolose, visibilità ridotta e temperature che complicano la tenuta del veicolo. A fronte di queste difficoltà, è fondamentale adottare un approccio che unisca tecniche di guida specifiche e l'uso di equipaggiamento adeguato.

PNEUMATICI

Una delle prime regole per affrontare la guida su neve e ghiaccio è preparare l'auto prima ancora di accendere il motore. Montare pneumatici invernali è essenziale per migliorare l'aderenza, poiché sono progettati per lavorare meglio alle basse temperature e su superfici scivolose. È importante anche verificare la pressione degli pneumatici, dato che può calare con il freddo. Un altro accorgimento utile è assicurarsi che i tergicristalli siano efficienti e che il liquido lavavetri contenga antigelo. Il parabrezza pulito e privo di ghiaccio garantisce una visione chiara.

CON UN APPROCCIO ATTENTO, LA GUIDA SU NEVE E GHIACCIO DIVENTA UNA SFIDA GESTIBILE

ATTENZIONE ALLA VELOCITÀ

Durante la guida su neve o ghiaccio, la velocità è un elemento chiave: rallentare consente di avere un maggiore controllo del veicolo e di ridurre lo spazio di arresto. Ricordiamo che la distanza di frenata su una superficie ghiacciata può essere fino a dieci volte superiore rispetto a una strada asciutta. Il principio della dolcezza e della gradualità deve essere applicato a tutti i comandi: acceleratore, freno e sterzo. Accelerare lentamente aiuta a mantenere la trazione, mentre frenare gradualmente evita di bloccare le ruote e di perdere il controllo del mezzo. Se la vettura è dotata di ABS, lasciare che il sistema lavori per mantenere la direzione e l'aderenza. In caso contrario, il consiglio è di frenare "a intermittenza", evitando frenate brusche e continue.

CURVE PERICOLOSE

Affrontare le curve rappresenta uno dei momenti più delicati, poiché è qui che le forze laterali possono causare lo slittamento del veicolo. Prima di entrare in curva, è cruciale ridurre la velocità, evitando di sterzare bruscamente o di accelerare mentre si è ancora all'interno. La tecnica della guida dolce si applica anche in caso di perdita di controllo. Se l'auto comincia a sbandare, la reazione istintiva di sterzare bruscamente potrebbe peggiorare la situazione: meglio sollevare il piede dall'acceleratore, controsterzare con calma e cercare di "sentire" la risposta del veicolo.

LA VISIBILITÀ

Le condizioni di neve possono ridurre la visibilità, rendendo difficoltoso vedere altri veicoli, ostacoli o segnali stradali. È sempre buona pratica accendere le luci anabbaglianti, anche di giorno, per essere più visibili agli altri utenti della strada. Un ulteriore consiglio è quello di evitare manovre rischiose come sorpassi su strade strette o in tratti dove il fondo potrebbe essere particolarmente insidioso.

GLI EQUIPAGGIAMENTI

Gli equipaggiamenti aggiuntivi, come le catene da neve, possono fare la differenza in condizioni di forte innevamento o ghiaccio. Sebbene possano rallentare la guida e risultare complicate da montare, garantiscono una trazione che può essere decisiva per procedere su strade particolarmente difficili. Chi viaggia frequentemente in montagna o su percorsi poco battuti dovrebbe avere sempre un set di catene nel bagagliaio, pronte per l'uso. L'approccio psicologico, infine, ha un ruolo non trascurabile. La calma e la concentrazione sono alleati fondamentali per affrontare la guida su neve e ghiaccio. Ogni movimento deve essere ponderato, ogni manovra eseguita con la massima attenzione. Se la situazione meteorologica è particolarmente critica, può essere saggio posticipare il viaggio o scegliere percorsi alternativi meno esposti alle intemperie.

Leggere i codici delle gomme è essenziale per scegliere lo pneumatico giusto per il tuo veicolo

Introduzione ai codici delle gomme auto



I codici delle gomme presenti sul fianco di ogni pneumatico, rappresentano una combinazione di lettere e numeri che racchiudono informazioni fondamentali per conoscere le caratteristiche tecniche e prestazionali delle gomme stesse. Comprendere il significato di questi codici è importante per garantire la sicurezza alla guida, migliorare le prestazioni e rispettare la normativa.

UNA SCELTA APPROPRIATA CONTRIBUISCE A MIGLIORARE LA SICUREZZA, L'EFFICIENZA E IL COMFORT DI GUIDA

COME INDIVIDUARE I CODICI SUL FIANCO DELLA GOMMA

I codici delle gomme sono generalmente riportati sul fianco di ogni pneumatico. Di solito, appaiono sotto forma di una serie di lettere e numeri, come ad esempio: 205/55 R16 91V. Ogni elemento di questa sequenza fornisce indicazioni precise sul tipo di pneumatico.

LARGHEZZA DELLA SEZIONE (205)

Il primo numero nella sequenza rappresenta la larghezza del battistrada espressa in millimetri. Nel nostro esempio, il numero 205 indica una larghezza di 205 millimetri. Questa misura influisce sulla tenuta di strada, la stabilità e il comfort di guida. Pneumatici più larghi offrono maggiore aderenza, ma possono aumentare il consumo di carburante.

RAPPORTO D'ASPETTO (55)

Dopo la larghezza troviamo il rapporto d'aspetto. Si tratta di un valore percentuale che indica il rapporto tra l'altezza della parete laterale della gomma e la larghezza del battistrada. Nel nostro esempio, il 55 significa che l'altezza della parete è il 55% della larghezza. Valori più bassi indicano gomme con una parete più bassa, che offrono prestazioni sportive, ma possono ridurre il comfort.

TIPO DI COSTRUZIONE (R)

La "R" nel codice indica che il pneumatico è di tipo radiale, il che significa che le tele di rinforzo sono disposte radialmente rispetto al centro della gomma. La maggior parte delle gomme moderne è di tipo radiale, in quanto offre un migliore equilibrio tra comfort e durata.

DIAMETRO DEL CERCHIO (16)

Il numero successivo indica il diametro del cerchio per cui il pneumatico è progettato, espresso in pollici. Nel nostro esempio, il 16 rappresenta un cerchio di 16 pollici. È fondamentale scegliere un pneumatico con un diametro che si adatta esattamente al cerchio per garantire la sicurezza.



INDICE DI CARICO (91)

L'indice di carico specifica il carico massimo che lo pneumatico può sostenere a una determinata pressione di gonfiaggio. Il numero 91 corrisponde a un valore specifico in una tabella standard di carico. È importante verificare l'indice di carico per garantire che lo pneumatico possa supportare adeguatamente il peso del veicolo, inclusi passeggeri e carico.

INDICE DI VELOCITÀ (V)

L'indice di velocità rappresenta la velocità massima alla quale lo pneumatico può essere utilizzato in sicurezza. Il codice V corrisponde a una velocità massima di circa 240 km/h. È fondamentale che l'indice di velocità sia adeguato alle prestazioni del veicolo e allo stile di guida del conducente.

ALTRI CODICI E MARCATURE SULLO PNEUMATICO

Oltre ai codici principali, sul fianco dello pneumatico possono essere presenti ulteriori marcature, come le seguenti.
DOT: Indica la conformità agli standard di sicurezza del Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti e comprende informazioni sulla data di produzione.
Marcatura M+S (Mud & Snow): Significa che lo pneumatico è adatto per fango e neve.
Simbolo del fiocco di neve: Denota pneumatici invernali conformi a requisiti di trazione su neve.

La cura di un'auto d'epoca è un atto d'amore e rispetto verso un pezzo di storia

Mantenere l'auto d'epoca in perfette condizioni

Possedere un'auto d'epoca è un'esperienza unica. Queste meraviglie del passato sono molto più che semplici mezzi di trasporto: sono un pezzo di storia, simboli di epoche passate e, spesso, veri e propri investimenti. Tuttavia, mantenere una vettura storica in condizioni perfette richiede attenzione, dedizione e una buona dose di conoscenze tecniche.



COSA FARE

Controlli meccanici regolari
Le auto d'epoca sono più delicate delle vetture moderne e necessitano di controlli regolari per garantire la sicurezza e il corretto funzionamento. Ecco cosa fare.
Cambio dell'olio: Utilizza oli specifici per veicoli d'epoca, che garantiscono una lubrificazione ottimale per motori con meccanica più vecchia.
Sistema di raffreddamento: Controlla regolarmente il liquido di raffreddamento per evitare surriscaldamenti. È buona prassi sostituirlo ogni due anni.
Candele e cablaggio: Verifica e, se necessario, sostituisci le candele e i cavi di accensione per mantenere l'efficienza del motore.
Freni: Controlla lo stato delle pastiglie, dei dischi e dei tamburi, sostituendoli se presentano segni di usura.
Conservazione dell'estetica
Le condizioni estetiche di un'auto d'epoca sono fondamentali per il suo valore e il suo fascino. Una carrozzeria ben conservata e interni curati rendono la vettura un vero gioiello da mostrare.
Carrozzeria: Proteggi la vernice lavando l'auto a mano con detergenti non aggressivi e utilizzando cera per automobili di alta qualità. Se noti segni di ruggine, trattali tempestivamente per evitare danni irreversibili.
Cromature: Pulisci le parti cromate con prodotti specifici per evitare ossidazione e opacizzazione.
Interni: Cura gli interni con attenzione. Se hai sedili in pelle, utilizza prodotti specifici per nutrire e proteggere il materiale. Per i tessuti, aspira e pulisci regolarmente per evitare accumuli di polvere e macchie.
Protezione dagli agenti atmosferici
L'esposizione prolungata agli agenti atmosferici può compromettere rapidamente le condizioni della tua auto d'epoca. Ecco come proteggerla.
Garage adeguato: Idealmente, l'auto dovrebbe essere conservata in un garage asciutto e ben ventilato. Se non hai accesso a un garage, utilizza una copertura protettiva di buona qualità.
Evita l'umidità: L'umidità è il peggior nemico delle auto d'epoca. Utilizza deumidificatori all'interno del garage per mantenere l'aria asciutta.
Protezione esterna: Se usi la vettura in occasioni speciali, applica una cera protettiva prima di esporla alle intemperie.
Cura dei pneumatici
I pneumatici di un'auto d'epoca possono rappresentare una sfida particolare.
Pressione corretta: Controlla regolarmente la pressione degli pneumatici e mantienila conforme alle specifiche del produttore.

CON UN'ADEGUATA MANUTENZIONE, ATTENZIONI E CURE COSTANTI E L'USO DI MATERIALI E TECNICHE ADEGUATE, POTRAI PRESERVARE IL FASCINO, LA BELLEZZA E LA FUNZIONALITÀ DEL TUO VEICOLO D'EPOCA PER MOLTI ANNI

Pneumatici vintage: Se possibile, scegli pneumatici di produzione recente con un design vintage per garantire una migliore aderenza e sicurezza.
Rotazione periodica: Anche se non utilizzi spesso l'auto, spostala leggermente per evitare che i pneumatici si ovalizzino.
Alimentazione e serbatoio
Il carburante può degradarsi rapidamente e causare problemi nei sistemi di alimentazione.
Evita il carburante stantio: Se l'auto non viene utilizzata per lunghi periodi, svuota il serbatoio per prevenire la formazione di residui.
Additivi per carburante: Utilizza additivi specifici per veicoli d'epoca per prevenire problemi di corrosione e sedimentazione.
Conservare documenti e certificazioni
La documentazione completa e le certificazioni di originalità sono fondamentali per un'auto d'epoca. Conserva sempre documenti di manutenzione, manuali e certificati che attestino la provenienza e la storia della vettura.
Affidarsi a professionisti
Infine, quando si tratta di lavori complessi, come il restauro di parti meccaniche o estetiche, è sempre consigliabile rivolgersi a officine specializzate in veicoli d'epoca.
Gli esperti sanno come trattare al meglio le peculiarità di ogni modello, garantendo interventi di qualità.

Frequenza e normative

Tagliandi e revisioni obbligatorie per l'auto

Per garantire la sicurezza e l'efficienza di un veicolo, è fondamentale rispettare le procedure previste per i tagliandi e le revisioni obbligatorie. Questi controlli sono essenziali per verificare le condizioni di funzionamento di un'auto, ridurre il rischio di guasti e garantire il rispetto delle normative in termini di sicurezza e inquinamento. Spesso si tende a confondere il tagliando con la revisione, ma è importante sottolineare come si tratti di procedure diverse. Mentre il tagliando è una verifica periodica raccomandata dal costruttore per mantenere l'efficienza meccanica del veicolo, la revisione è un controllo obbligatorio per legge che riguarda la sicurezza, le emissioni inquinanti e la rumorosità. Capire le differenze e rispettare le scadenze di entrambe le procedure è fondamentale per chiunque possieda un'auto.

IL TAGLIANDO

La frequenza dei tagliandi varia a seconda delle indicazioni fornite nel libretto di manutenzione dell'auto. Generalmente, i costruttori consigliano di sottoporre il veicolo a un controllo ogni 15.000, 20.000 o 30.000 chilometri percorsi. Tuttavia, se il chilometraggio non viene raggiunto, è buona prassi effettuare il tagliando almeno una volta ogni 12 o 24 mesi. Durante questa verifica vengono eseguiti vari controlli, come il cambio dell'olio, la sostituzione di filtri e il controllo di componenti cruciali come freni, pneumatici e sistema elettronico. Il tagliando non è obbligatorio per legge, ma è strettamente legato al mantenimento della garanzia offerta dal produttore e alla salute complessiva del veicolo.

LA REVISIONE

La revisione, invece, ha una regolamentazione precisa stabilita dal Codice della Strada. Il primo controllo deve essere effettuato quattro anni dopo l'immatricolazione del veicolo, mentre le revisioni successive devono avvenire ogni due anni. Durante la revisione vengono esaminati diversi elementi fondamentali per la sicurezza, tra cui il sistema frenante, gli pneumatici, le luci, gli specchietti, le cinture di sicurezza e le emissioni. L'obiettivo è assicurare che l'auto rispetti i requisiti di sicurezza stradale e ambientale. La revisione può essere effettuata presso centri autorizzati o presso la Motorizzazione Civile, con un costo fisso che si aggira intorno ai 79 euro. Ignorare le scadenze comporta sanzioni severe, che possono includere multe elevate, la sospensione della circolazione del veicolo e il ritiro del libretto di circolazione.

L'IMPORTANZA DI RISPETTARE LE SCADENZE

Rispettare queste scadenze e sottoporre l'auto a controlli periodici ha molteplici vantaggi. Innanzitutto, si evitano le sanzioni previste dalla legge e si riduce il rischio di incidenti o guasti improvvisi. Un veicolo sottoposto a manutenzione regolare sarà più affidabile, sicuro ed efficiente nei consumi.
Inoltre, una buona manutenzione consente di preservare il valore di mercato dell'auto, che sarà più appetibile in caso di vendita. Negli ultimi anni, sono state introdotte alcune novità normative come il Certificato di Revisione, che fornisce un resoconto dettagliato di tutti i controlli effettuati e rappresenta uno strumento utile per i proprietari e per chi acquista veicoli usati. Rispettare i tagliandi e le revisioni è quindi un dovere che porta con sé molti benefici e che garantisce una maggiore serenità al volante. Se hai dubbi sulla prossima scadenza, è consigliabile consultare il libretto del veicolo e segnare le date per evitare di dimenticarle.



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

I conti non tornano

Spietato il report della partita col Como su Kamara e Rui Modesto, i più imprecisi
Ecco perché il 3-5-2 dell'Udinese con due esterni così non è un modulo redditizio

Pietro Oleotto / UDINE

I conti non tornano dopo Como. Non solo quelli del gol. Quattro presi, uno solo fatto. Se Runjaic ha invitato a soppesare attentamente i numeri quando si tratta di valutare le prospettive dell'Udinese – l'ha fatto per rispondere alle possibili velleità europee dei bianconeri – allora si può fare altrettanto anche in sede di valutazione di una partita che doveva essere quella del possibile tridente, tempo pieno o *part time*, per la prima volta con Sanchez in campo, e che invece si è trasformata in una scialba esibizione con un 3-5-2 che, proposto così, non verrebbe preso in considerazione neppure nella "partita del cuore".

Eppure mister Kosta aveva promesso una rivisitazione tattica della sua Udinese, grazie ai nove giorni di allenamento tra l'impegno con l'Atalanta e quello contro i lariani. La mossa che aveva n tasca era quella della difesa "a 4", alla quale ha rinunciato dopo almeno un paio di giorni di prove al Bruseschi per restare "a 3" e con due esterni a tutta fascia nonostante l'infortunio di Ehizibue.

Ma valeva la pensa farlo? I già citati numeri raccolti in riva al Lago sono impetosi proprio nei confronti degli interpreti sulle corsie laterali.

A sinistra c'era Hassane Kamara, dal quale ci si aspetta soprattutto equilibrio, qualche sgroppata e tanto mestiere, visto che il franco-ivoriano va per i 31 anni. Niente da fare. Se si pensa che l'unica vera impennata del numero 11 bianconero è arrivata con un mancino immaginifico a Bergamo, dove è stato premiato dagli astri, allora dopo cinque mesi di campionato sotto la guida di mister Kosta è chiaro che non si tratta di un giocatore affidabile. A Como dopo un tempo il tecnico tedesco l'ha sostituito. Aveva visto 20 palloni giocati (mica pochi) con una qualità imbarazzante: 6 persi, solo il 67% dei passaggi riusciti. Al suo posto un Jordan Zemura che è parso quasi timido, con il morale sotto i tacchi. Nonostante questo 13 palloni recapitati ai compagni con 87% di precisione. Forse vale la pena riaccenderlo anche in termini di entusiasmo. Non sarà una roccia in difesa, ma è abile nelle ripartenze. Dall'altra parte come titolare si è visto Rui Modesto. Anche lui con numeri in linea con Kamara nel 66 minuti in campo: 15 passaggi riusciti, ma con il 69% di accuratezza. Traducendo, l'Udinese non ha degli esterni davvero di qualità per mettere in scena un 3-5-2 credibile.

Kristensen potrebbe allargarsi a destra in una difesa "a 4": i segnali ci sono

La svolta tattica? Molti pensano che Runjaic possa ritornare al 3-4-2-1 fatto vedere all'inizio della stagione, ma se c'è un aspetto positivo da sottolineare nel report di Como questo è legato al lavoro dei tre interni di centrocampo, Lovric (il 93% dei passaggi riusciti), Karlstrom (83%) e Pajero (91%). Hanno lavorato molti palloni e spesso con profitto. Smontare un reparto che funziona sarebbe un gran peccato. Forse meglio valutare il cambio di formula in difesa. Il nodo è rappresentato dalle scelte che porterebbero a escludere uno tra Kristensen, Bijol e Solet. E se con la Roma ci ha già pensato il giudice che ha confermato la squalifica dell'ultimo innesto bianconero, nelle successive giornate s potrebbe valutare un Kristensen decentrato, sulla destra. Il danese contro i lariani ha proposto ben 20 palloni in avanti, segno che il piede ce l'ha. —

IL PUNTO

Okoye escluso dalla lista dei 25 Un turno a Solet

L'Udinese ha tolto Maduka Okoye dalla lista dei 25 giocatori registrati per il campionato, sostituendolo con il norvegese Egil Selvik. La società ha chiarito che il cambio è dettato dall'infortunio al polso del portiere che resterà assente fino a marzo. Per regolamento, i portieri possono essere sostituiti senza alcuna limitazione nella lista dei 25, anche ben oltre la chiusura del mercato invernale. Okoye è al centro dell'indagine della Procura di Udine per scommesse anomale, in merito alla sospetta ammonizione ricevuta in Lazio-Udinese dell'11 marzo 2024. Intanto ieri è arrivata la squalifica per Solet, appiedato per un turno dal giudice assieme a Rebic (Lecce), Goldaniga (Como), Dembele (Torino) Dawidowicz (Verona) e Hien (Atalanta). Tre giornate, invece, al veronese Duda.

S.M



Strefezza e Iovine festeggiano sotto lo sguardo deluso di Lovric. L'Udinese lunedì sera a Como ha mostrato una delle facce peggiori della stagione e domenica al Friuli arriva la Roma di Ranieri FOTOPETRUSSI

AREA DI RIGORE

Ci sono gli elementi per aprire un bel processone



BRUNO PIZZUL

Ci sarebbero tutti gli elementi per allestire un bel processone. Con imputato ben individuato. Non certo per quello che può aver detto, ma per quello che non ha fatto. Mister Kosta Runjaic ha di nuovo ripudiato l'allestimento di una difesa a quattro, unico modo per impadronirsi del gioco e predisporre incursioni una assetto con tre giocatori con spiccate caratteristiche offensive.

Non credo e non sono il solo, che nell'organico bianconero latitino soluzioni praticabili, per cui la testardaggine del capo ciurma nel rifiutarle è censurabile. Lo testimoniano le infinite proteste dei frequentatori dei social, ansiosi di rivedere una squadra manovriera e brillante e costretti invece a subire la volontà contraria di chi comanda.

A dire il vero Runjaic non ha bandito in modo totale la difesa a quattro, ha solo rimandato il momento, predicando la necessità di lavorare con gran lena per trovare il bandolo della matassa. Di sicuro non è piaciuta l'annunciata e poi attuata esclusione di Lucca , formidabile colpitore di testa se adeguatamente assistito. Ma è proprio la difficoltà a reperire elementi che sappiano andare a sostenere il centrocampo a generare problemi. Ne consegue che per fronteggiare la solerzia degli avversari e contrastarne il dominio del gioco si va alla ricerca della qualità nel palleggio. Si è scelta la soluzione dell'attacco leggero, adottata già con l'Atalanta per l'assenza di Lucca, con i divi Alexis Sanchez e Thauvin a sciorinare buone giocate ma anche pause allarmanti.

I quattro sberloni rimediati dal Como pretendono vendetta immediata anche se l'avversario che si prospetta all'orizzonte è la Roma di Ranieri, non quella di inizio stagione. Anche gli altri membri dell'affollato staff bianconero sono stati restii ad aprirsi a confidenze. Si lavora con la dovuta attenzione, ci si consola con una classifica rassicurante. Non tutte le concorrenti viaggiano a ritmi insostenibili, restano quindi a distanza di sicurezza. Ma non esageriamo con cali di tensione e di attenzione.

Tifosi friulani delusi ma pronti a rifarsi coi celebri terzi tempi di consolidata efficacia. Belle e buone le iniziative di solidarietà, Udinese per la Vita, Sostenibilità alla Sanità, aiuti ai poveri che non mancano mai. I poveri, ma anche gli aiuti. Meno male. —

Il Tar accoglie il ricorso, niente limitazioni ai tifosi della Roma per la trasferta di Udine

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha accolto il ricorso presentato dai tifosi della Roma contro il divieto di trasferta imposto ai residenti nel Lazio. Domenica, in occasione della sfida Udinese-Roma delle 15, allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium, non ci sarà quindi alcuna limitazione per i tifosi giallorossi che potranno quindi acquistare i biglietti anche dalla regione Lazio, onorando al meglio il gemellaggio esistente tra le due tifoserie. È stato l'avvocato Lorenzo Contucci a darne notizia ieri sui propri canali: «Ricorso vinto. Tengo a sottolineare che l'As Roma è intervenuta in aiuto del ricorso dei tifosi». Il precedente divieto era stato deciso in seguito ai disordini in occasione del derby capitolino del 5 gennaio. Nelle linee di indirizzo per le Prefetture competenti si era parlato di «particolare propensione alla violenza da parte delle due tifoserie e l'alta probabilità che in occasione dei prossimi incontri, analizzati in sede di comitato, si possano verificare gravi turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica».
S.M.





GAETANO D'AGOSTINO. L'ex bianconero analizza le scelte fatte dall'allenatore a Como
«Proprio il modo di giocare dei lariani doveva indurlo a schierare Lucca, Sanchez e Thauvin»

«Era il momento di osare ma Runjaic ha avuto paura»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Ci sono i momenti per osare, e invece ho avuto la sensazione che Runjaic abbia avuto un po' di paura e abbia cercato il punticino sbagliando tattica e anche le dichiarazioni post partita». La critica, pungente, arriva da Gaetano D'Agostino, affatto convinto delle argomentazioni portate in riva al lago dal tecnico dell'Udinese, a suo dire intimorito e rinunciatario proprio nella serata in cui avrebbe potuto svoltare.

D'Agostino, la paura che attribuisce a Runjaic è la mancanza di coraggio legata alla rinuncia dell'atteso tridente?

«Credo che la vittoria del Cagliari lo abbia preoccupato e che l'idea di andare a prendersi il punto a Como, per tenere i lariani a distanza, abbia prevalso. Il vero punto però è un altro ed è legato al fatto che non si può pensare che il percorso del campionato sia sempre lo stesso. Bisogna saper leggere i momenti, contestualizzarli, e capire che ci sono occasioni in cui si può osare cambiando modulo e mantenendo i principi di gioco».

Come dire che senza il fido Ehizibue sulla fascia destra Runjaic ha sprecato l'occasione per proporre qualcosa di diverso...

«Più che l'assenza di Ehizibue era proprio il Como che avrebbe dovuto indurre l'Udinese a un altro atteggiamento. Fabregas gioca e fa giocare lasciando molto campo alle spalle, e il modo di giocargli contro è di contrattaccare immediatamente sulla verticale perché nelle marcature preventive fanno fatica. A quel punto Runjaic avrebbe dovuto sfruttare il motore dell'Udinese cercando Lucca sulla verticale con Sanchez e Thauvin, con uno dei due che attaccava la profondità e l'altro a girare intorno a Lucca».

Con quale modulo quindi?

«Il 3-4-2-1 d'inizio campionato, quando oltre a essere imprevedibile l'Udinese era anche bella. Se stanno bene, Sanchez, Thauvin e Lucca giocano sempre, poi è il tecnico che decide quanto».

Per giustificare la rinuncia ai tre attaccanti Runjaic ha ripetuto l'importanza degli equilibri da mantenere...

«Quando si parla di equilibri c'è sempre una linea sottile per gli allenatori che spesso citano gli equilibri per mascherare la loro vera idea di calcio, senza quindi ammettere che sono dei difensivisti. In realtà l'equilibrio lo puoi avere anche con quattro o cinque attaccanti così come non sei più difensivo se schieri sei difensori».

Sanchez e Thauvin con Lucca, o con Davis quando tornerà, possono dare equilibrio all'Udinese?

«Assolutamente sì e lo sta dimostrando Conte al Napoli che ha la migliore difesa del campionato giocando con Neres, Politano e Lukaku. Conte gioca con un 4-3-3 che diventa 4-2-3-1 con Mc Tominay, Neres e Politano che fanno la fase difensiva. Più del modulo conta la mentalità e la ripartizione del lavoro nel gruppo che accetta un modulo condiviso. Il tecnico chiede il sacrificio di tutti e il primo del gruppo che non aiuta non gioca».

Nel dopo partita Runjaic ha anche ammesso la delusione per la mancanza di spirito della sua squadra.

«In pratica ha detto che alcuni giocatori hanno sottovalutato la partita. E comunque è sempre l'allenatore che deve avere il sentore di come la sua squadra arriva alla partita. È facile dirlo a giochi fatti, quando invece bisogna riconoscere prima i segnali. Lo spirito di squadra lo trasmette sempre l'allenatore».

D'Agostino, domenica ai Rizzi arriva la Roma...

«Partita da tripla, a patto che l'Udinese alzi il ritmo come ha fatto con l'Atalanta, altrimenti rischia». —

Modulo

«Questa squadra dovrebbe schierarsi come a inizio anno con il 3-4-2-1»

Lupa

«Quella con la Roma è una gara da tripla a patto che l'Udinese tenga i ritmi alti»



Kosta Runjaic agitato lunedì sera in panchina a Como FOTOPETRUSSI

LA SCHEDA

Nella stagione '08-'09 11 gol e 9 assist a Udine



Gaetano D'Agostino ha indossato 114 volte la maglia dell'Udinese dal 2006 al 2010, calcando anche illustri palcoscenici europei in bianconero. Al termine della stagione 2008-2009, conclusa con 11 gol e 9 assist, si parlò anche dell'interessamento del Real Madrid. Nella carriera del palermitano classe 1982 ci sono state anche la Roma, il Bari, il Messina, la Fiorentina, il Siena e il Benevento. Da allenatore ha guidato in serie C la Virtus Francavilla, l'Alessandria, il Lecco e la Vibonese. Attualmente cura la sua scuola calcio, la D'Ago Soccer Technique e segue la Roma come opinionista gettonato nella Capitale. —
S.M.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Le nefandezze di Candela e la flessione di Comuzzo

0 CANDELA
Il difensore del Venezia infila l'ennesima nefandezza. A Parma non protegge la palla che sta uscendo oltre la linea di fondo campo e poi va a commettere il fallo da rigore che vale il pareggio emiliano. Possibile che non ce ne sia uno meno peggio di lui?

1 REBIC
Mina è un provocatore di professione, ma un giocato esperto come lui non può cadere nel tranello e rifilargli un pestone lasciando il Lecce in dieci con la partita ancora aperta.

2 RUNJAIC
Riceve una sonora lezione da Fabregas, ma l'allenatore dell'Udinese ci mette molto del suo, sbagliando formazione. Lucca non può stare fuori e l'atteggiamento sbagliato della squadra è responsabilità sua.

3 MAIGNAN
Il Milan subisce l'1-0 dalla Juve e lui raduna la squadra sulla trequarti inventandosi una sorta di time out. Senza senso, al di là che poi la reazione della squadra sia stata nulla. L'ennesimo colpo di teatro di una squadra nella quale, al di là degli allenatori, sembra regnare l'anarchia.

4 COMUZZO
Il giovane difensore è stato fino a poco tempo fa l'emblema della freschezza e dello spirito della Fiorentina. Da qualche settimana sta perdendo colpi: dopo l'erroraccio con il Napoli ecco quello che regala l'1-1 al Torino.

5 DUDA
Prendere un'espulsione a due minuti dalla fine con la tua squadra sotto 3-0 è una fesseria gigantesca che un calciatore della sua esperienza non si può permettere.

6 ESPOSITO
Gioca solo l'ultimo quarto d'ora ma riesce a incantare San Siro con il gol dell'ex. Qualche tifoso dell'Inter si sarà chiesto: perché non abbiamo tenuto lui invece di prendere Taremi?

7 LAUTARO
L'Inter per quasi un'ora va a sbattere contro il muro dell'Empoli, poi ci pensa lui a risolvere il problema con un destro dalla lunga distanza. Sta tornando l'arma letale dello scorso anno.

8 MBANGULA
L'uomo partita che non ti aspetti in Juve-Milan. Prestazione importante condita dal gol che sblocca lo 0-0. Sta diventando una pedina fissa nello scacchiere di Motta.

9 DIAO
Seconda presenza e secondo gol con la maglia del Como. Sblocca il risultato dopo 5' e fa diventare matto Kamara per tutto il primo tempo. Acquisto azzeccatissimo.

10 CONTE
Sta costruendo qualcosa di notevole a Napoli, ma non parliamo di miracoli. Buongiorno, McTominay e Lukaku non sono acquisti di poco conto. —

Champions League

Tanta Dea
Poca Juve

La squadra di Gasperini ne fa 5: può entrare tra le prime otto
Motta pareggia e timbra il pass play-off. Impresa del Bologna

Pietro Oleotto

Missione compiuta in Champions, anche se il sapore è diverso nella bocca di Atalanta, Juventus e Bologna. Se infatti la Dea ha letteralmente travolto lo Sturm Graz, guadagnandosi la possibilità di giocarsi negli ultimi 90 minuti un posto tra le prime otto, la Juventus ha timbrato il pass per i play-off con uno scialbo pareggio in casa del Club Brugge, mentre il Bologna esce a testa alta togliendosi la soddisfazione di prendere uno scalpo illustre, quello del Borussia Dortmund. Stasera Inter e Milan chiuderanno il secondo round delle italiane: Inzaghi sarà a Praga contro lo Sparta, Conceiçao a San Siro col Girona.

QUI JUVENTUS

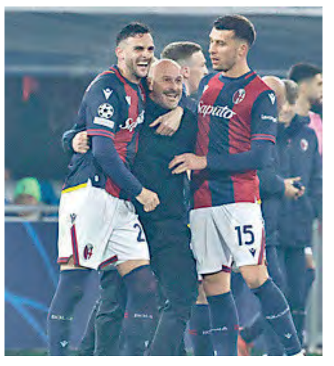
Poche emozioni nelle Fiandre. Thiago Motta ha impostato una gara bloccata, fatta di possesso palla, con Douglas Luiz e Mbangula titolari, un po' di alimentare il turnover in vista dell'impegno di campionato a Napoli, un po' per garantirsi quel palleggio che ti fa limitare le offensive del Club Brugge. Alla fine le azioni da gol per i bianconeri di Torino si contano sulle dita di una mano: 5 tiri, uno nello specchio, quello di Locatelli a dieci minuti dal Novantesimo, disinnescato in tuffo da Mignolet.

QUI ATALANTA

Primo successo dell'anno solare per la squadra di Gasperini. E anche prima vittoria casalinga in Champions per la Dea che ha costruito le proprie fortune europee soprattutto in trasferta, dove, nell'ultima giornata, dovrà cercare di guadagnarsi gli ottavi di finale senza passare per i play-off. Lo scoglio sarà alto, ma il Barcellona, vincendo in rimonta sul Benfica, non dovrà a sua volta guadagnare punti per arrivare tra le prime otto. Tutti pensieri per il prossimo round, quello di ieri contro lo Sturm è stato inebriante soprattutto nella ripresa, dopo una frazione iniziale conclusa sull'1-0 grazie al gol del solito Retegui. Pasalic, De Ketelaere, Lookman e Brescianini hanno chiuso il conto sul 5-0.

QUI BOLOGNA

Al settimo tentativo Vincenzo Italiano centra la prima vittoria della Champions. E che vittoria. Al Dall'Ara ci lascia le penne il Borussia Dortmund impegnato nella volata per i primi posti. Passati in vantaggio dopo un quarto d'ora con un calcio di rigore, i tedeschi hanno subito un clamoroso uno-due tra il 26' e il 27' della ripresa, quando Dallinga e Iling Junior hanno firmato il vantaggio e la vittoria. —



Il Bologna festeggia l'impresa



Atalanta straripante: Lookman solleva De Ketelaere

CLUB BRUGGE	0
JUVENTUS	0

BRUGES (4-3-3) Mignolet 6; Sabbe 5.5 (24'st Seys 6), Ordonez 6, Mechele 6, De Cuyper 6.5; Jashari 6.5, Vanaken 6.5, Onyedika 6; Talbi 6.5 (45'st Meijer sv), Tzolis 5.5 (33' st Vetlesen 6), Jutgla 6.5 (24' st Nilsson 6). All. Hayen.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 5.5; Savona 6, Gatti 6, Kalulu 6, Cambiaso 6.5; Locatelli 7, Douglas Luiz 5.5 (30'st Thuram 6); Weah 5.5 (20' st Conceiçao 6), Koopmeiners 5.5 (31'st McKennie 6), Mbangula 7 (20'st Yildiz 5.5); Nico Gonzalez 5 (31'st Vlahovic 6). All. Thiago Motta.

Arbitro Bastien (Francia) 6.

Note Ammoniti: Koopmeiners, Conceiçao. Angoli: 4-3 per la Juventus. Recupero: 0' e 4'.

ATALANTA	5
STURM GRAZ	0

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Toloi 6.5, Hien 7, Kolasinac 7 (26'st Djimsiti 6); Palestra 6.5 (1'st Cuadrado 7), Pasalic 7, De Roon 6.5 (19'st Ederson 6), Zappacosta 6.5, Samardzic 6.5 (19'st Brescianini 7); De Ketelaere 7.5, Retegui 7 (1'st Lookman 7). All. Gasperini.

STURM GRAZ (4-3-1-2) Scherpen 6; Malic 5, Aiwu 4.5, Wuthrich 5, Lavalée 5; Chukwuani 4.5 (33'st Hierlander 6), Stankovic 5, Yalcouye 5 (24'st Zvonarek 6); Kiteishvili 4.5 (46'st Grgic sv); Boving 5 (24'st Horvat 6), Camara 5 (1'st Jatta 5.5). All. Saumel.

Arbitro Rumsas (Lituania) 6.5.

Marcatori Al 12' Retegui; nella ripresa, al 13' Pasalic, al 18' De Ketelaere, al 45' Lookman, al 50' Brescianini.

BOLOGNA	2
BORUSSIA DORTMUND	1

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Holm 5.5, Beukema 6.5, Lucumì 6 (19'st Casale 6), Lykogiannis 6; Freuler 6 (1'st Odgaard 6.5), Pobega 6 (41'st Moro sv); Orsolini 6.5 (34'pt Iling-Junior 6.5), Ferguson 6.5, Ndoye 6.5; Castro 5.5 (19'st Dallinga 7). All. Italiano

BORUSSIA DORTMUND (4-3-3) Kobel 5.5; Groß 5.5 (30'st Yan Couto 6), Anton 6, Schlotterbeck 5.5, Ryerson 5.5; Beier 5, Nmecha 6, Reyna 5.5 (19'st Emre Can 6); Duranville 6 (19'st Adeyemi 6), Guirassy 5.5 (30'st Brandt 6), Bynoe-Gittens 5.5. All. Sahin.

Arbitro Gozubuyuk (Olanda) 6.

Marcatori Al 15' Guirassy (rig.); nella ripresa, al 26' Dallinga e 27' Iling-Junior.

La situazione

7ª GIORNATA



Locatelli in azione a Bruges

Ieri

Monaco - Aston Villa	1-0
Atalanta - Sturm Graz	5-0
Atletico Madrid - B. Leverkusen	2-1
Benfica - Barcellona	4-5
Stella Rossa - Psv Eindhoven	2-3
Liverpool - Lilla	2-1
Club Brugge - Juventus	0-0
Slovan Bratislava - Stoccarda	1-3
Bologna - Borussia Dortmund	2-1

Oggi

18.45 Lipsia - Sporting Lisbona
18.45 Shakhtar Donetsk - Brest
21.00 Sparta Praga - Inter
21.00 Feyenoord - Bayern Monaco
21.00 Arsenal - Dinamo Zagabria
21.00 Milan - Girona
21.00 Psg Manchester City
21.00 Real Madrid - Salisburgo
21.00 Celtic - Young Boys

La classifica

Liverpool	21
Barcellona	18
Atletico Madrid	15
Atalanta	14
Arsenal, Bayer Leverkusen, Aston Villa, Inter, Brest e Lilla	13
Borussia Dortmund, Bayern Monaco, Juventus e Milan	12
Psv e Club Brugge	11
Benfica, Sporting Lisbona, Feyenoord e Stoccarda	10
Real Madrid e Celtic	9
Manchester City e Dinamo Zagabria	8
Psg	7
Bologna	5
Shakhtar Donetsk e Sparta Praga	4
Sturm Graz, Girona, Stella Rossa e Salisburgo	3
Bologna	2
Lipsia, Slovan Bratislava e Young Boys	0

SCI ALPINO

Maledetto dosso, Brignone a Plan de Corones spreca tutto Della Mea 11ª bella sorpresa

Giancluca De Rosa

Maledetto dosso. Quando tutto lasciava presagire l'ennesima giornata di gloria per Federica Brignone, ecco l'errore che non t'aspetti. È così che il gigante di Kronplatz disputato ieri sulla pista Erta (situata sul territorio di San Vigilio di Marebbe), si è chiuso nel peggiore dei modi per la tigre valdostana, al comando dopo la prima manche e pronta, partendo per ultima nella seconda, a festeggiare l'ennesima vittoria che l'avrebbe addirittura proiettata al primo posto anche della classifica di specialità.

Niente di tutto ciò. A rovinare la festa della Brignone è stato un dosso situato nel primissimo tratto di pista che, affrontato male, l'ha spinta ad uscire dal tracciato, preludio dell'inevitabile ritiro. Braccia al cielo per un'incredibile Alice Robinson, autrice di una seconda manche da urlo. Seconda Lara Gut Behrami, terza la statunitense Paula Molzan. «Mi scoccia uscire così» ha sottolineato con amarezza la Brignone che mantiene comunque il primato nella generale, «è un boccone difficile da mandare giù. Ora devo sbollire, voglio subito voltare pagina».

L'occasione arriverà già nel weekend con discesa e super G di Gasmisch (sabato e domenica). Il gigante di ieri è andato storto anche a Sofia Goggia, fuori già nella prima manche. Chi invece sorride è la friulana Lara Della Mea che con l'undicesimo posto festeggia il miglior risultato conquistato nella sua carriera in coppa del mondo. Al ventiduesimo posto dopo la prima manche, la tarvisiana ha fatto segnare il terzo miglior tempo assoluto nella seconda, risalendo così di undici posizioni fino a portarsi a ridosso della top ten. "Mi sto divertendo tanto a sciare in gigante, mi sento sicura», ha rivelato la Della Mea che ora strizza l'occhio ai Mondiali di Saalbach in programma nel mese di febbraio, «sono felicissima di questo risultato. Al momento mi sento più sicura in gigante, ma sto crescendo anche in slalom. Mi piacerebbe tanto partecipare ai mondiali». Da registrare infine il quarto posto di una sempre più sorprendente La ra Colturi. —



Una sconsolata Fede Brignone

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Djokovic elimina Alcaraz Alle 9.30 Sinner-de Minaur

Sono Zverev e Djokovic i primi semifinalisti dell'Australian Open. Come da pronostico il tedesco ha superato lo statunitense Paul con il punteggio di 7-6, 7-6, 2-6, 6-1, un po' a sorpresa il serbo ha avuto la meglio su Alcaraz. Chi pensava che i tre set su cinque potessero favorire lo spagnolo è stato smentito. Nonostante abbia perso il primo parziale, Djokovic è sempre rimasto nel match e nel secondo set ha strappato il servizio all'avversario sul 5-4. Con il nuovo allenatore Murray a bordo campo e la moglie e i figli in tribuna, Nole è sembrato motivatissimo, mentre Alcaraz è stato troppo falloso specialmente con il dritto.

Nel terzo parziale il break decisivo è arrivato a metà set, nel quarto al primo. Djokovic lo ha difeso con le unghie e con i denti annullando anche una palla del contro-break.

Oggi gli altri due quarti di finale con protagonisti due azzurri: alle 4.30 ora italiana Sonego affronterà Shelton, non prima delle 9.30 Sinner se la vedrà con de Minaur. —



Novak Djokovic

Ciclismo

Milan scalda i motori

Il velocista friulano parla dalla Spagna e indica gli obiettivi della stagione al via «Classiche e poi soprattutto Tour de France, voglio salire ancora di livello»



Milan ieri impegnato nella call dalla Spagna con i giornalisti italiani

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

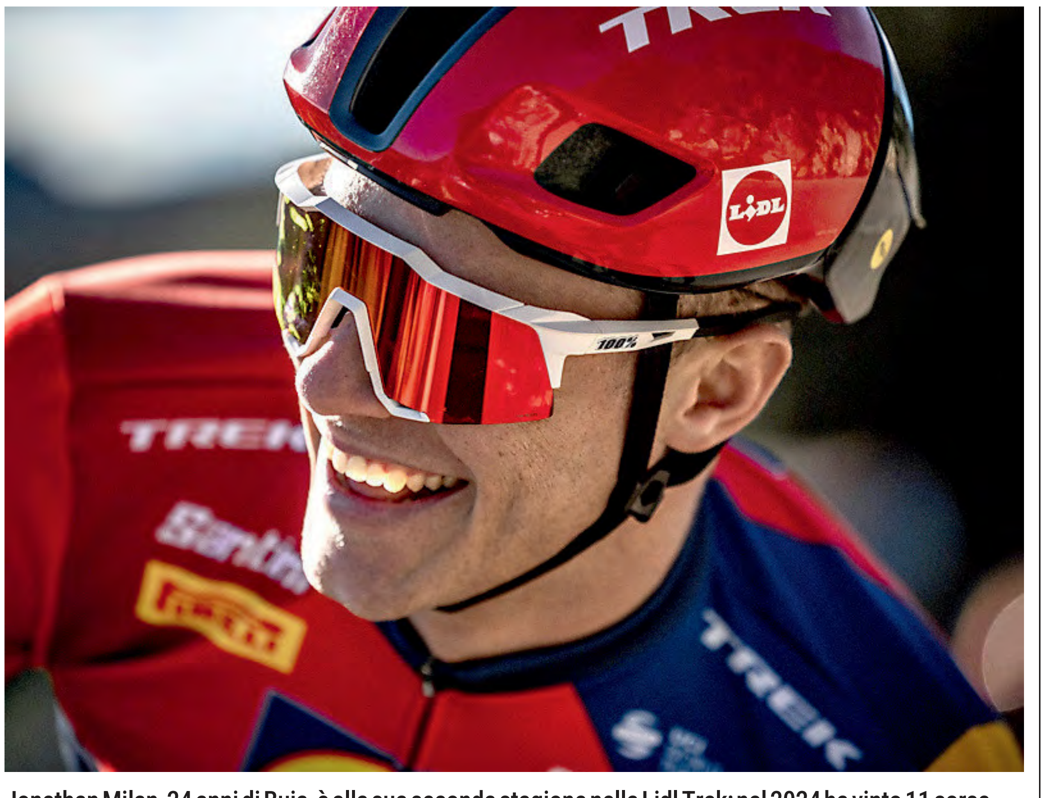
Scalda i motori, dal ritiro della Lidl Trek in Spagna ad Alicante. Sogna nuovi sprint vincenti, ma il livello si alza. Lo dice Jonathan Milan al manipolo di giornalisti italiani collegati in rete. Del resto, con i suoi 24 anni, un titolo mondiale in tasca nell'Inseguimento su pista e le 11 vittorie 2024, con tanto di tre tappe al Giro d'Italia, è una delle poche àncore di salvezza dell'Italbici.

Jonathan da dove riparte?

«Dal bell'inverno che sto passando: gli allenamenti, il primo ritiro con il team in Spagna e le vacanze di Natale trascorse in Friuli con la mia famiglia. Qui ad Alicante adesso si lavora duro, ormai si intravede l'inizio della stagione, partirò con la Vuelta Valenciana, poi Uae Tour e il resto...».

Jonny, parliamo di Tour de France?

«Molto volentieri. Per me è una sfida, mi piace mettermi in gioco, non vedo l'ora di iniziare una stagione in cui, nella fase clou, correrò il Tour de France in un periodo, peraltro, in cui di solito non corro. Insomma, sarà tutta nuova e affascinante questa stagione».



Jonathan Milan, 24 anni di Buja, è alla sua seconda stagione nella Lidl Trek; nel 2024 ha vinto 11 corse

In Francia troverà i più importanti velocisti al mondo.

«Certo, e la cosa mi responsabilizza. Pressione? No, io preferisco chiamarla responsabilità, anche se mi lusinga il fatto che al team abbiano deciso di puntare su di me per le volate del Tour con un grande corridore come Pedersen, che ha speso tra l'altro belle parole per me, che invece farà il Giro d'Italia».

Prima ci sono le classiche. Su quale punterà in particolare?

«La Gand Wevelgem. E poi Milano Sanremo, anche se è una corsa dalle mille incognite. Un anno fa sono arrivato bene fin sotto il Poggio, ora vorrei fare un altro step e magari resistere all'attacco di Pogacar di cui già si parla da settimane. Poi la Roubaix, anche se sulle pietre la fortuna è determinante».

Non farà il Giro delle Fiandre?

«No, per ora no anche se vorrei diventasse una delle mie corse. Voglio essere uno alla Tom Boonen, anche se ora punto a imitare uno come Marcel Kittel che dominava le volate».

A proposito di "treno" per gli sprint. Novità?

«Oliamo i meccanismi. Cerco di migliorare l'aerodinamica al momento della volata e poi ovviamente mi alleno forte a resistere in salita per poter andare a giocarmeli gli sprint».

Prima della Grande Boucle a Gorizia ci saranno i campionati italiani. È un obiettivo?

«Sì, anche perchè debuttare al Tour in maglia tricolore sarebbe un gran bella cosa. E poi...».

Dica...

«A Lilla l'8 luglio la Grande Boucle inizia probabilmente con uno sprint e io non vedo l'ora di essere lì a giocarmi la prima maglia gialla».

Come preparerà il Tour?

«Dopo la Roubaix un breve stacco e poi allenamento in altura. Quindi Giro del Delfinato e tricolori».

Obiettivo 2025?

«Alzare l'asticella, secondo me il vero Milan non l'avete ancora visto». Fosse vero cosa diventerebbe? —

LA DECISIONE

Niente gare al velodromo: «Ma su pista mi allenerò»

È ormai il faro del ciclismo italiano Jonathan Milan, ieri conferenza stampa dedicata dalla Lidl Trek solo per giornalisti italiani, che si aggrappano come tutti i tifosi di ciclismo a questo 24enne ragazzone friulano che per il 2025, così come Filippo Ganna, l'altro fuoriclasse azzurro, metterà da parte la pista per concentrarsi sulla strada. «Continuerò ad allenarmi in pista però, fa bene ed è la mia storia», ha detto il recordman mondiale nell'Inseguimento. Quello al Mondiale in Danimarca in ottobre è stato l'ultimo acuto di una stagione 2024 da 11 vittorie, tra cui tre tappe al Giro d'Italia, con tanto di maglia ciclamino, la seconda di fila. Ora l'obiettivo è vincere al Tour: l'asticella si alza. Il prossimo step del campione.—

A.S.

IL 29 GIUGNO A GORIZIA. SAN VITO AL TAGLIAMENTO SI TRATTA PER LA PARTENZA E LA CRONO PRO

E in Friuli gli preparano il trampolino per la Francia: un tricolore apposta per lui

UDINE

Prepariamoci a una abbuffata di grande ciclismo all'inizio dell'estate in Fvg. Vanno avanti infatti alla grande i preparativi per l'organizzazione dei campionati italiani professionisti, ma anche delle prove per Allievi ed Esordienti. Tornerebbero dopo il 2006, culmine della seconda Settimana tricolore organizzata dal grande Enzo Cainero. Quel giorno vinse Paolo Bettini.

Il fulcro sarà Gorizia, capitale europea della cultura 2025 in condominio con Nova Gorica.

Ed è evidente che l'appuntamento avrà un valore doppio proprio per Jonathan Milan, il più importante ciclista del Fvg che quindi avrà la grande possibilità di vestire la maglia tricolore per poi presentarsi, sabato 8 luglio a Lilla alla partenza del suo primo Tour de France, proprio con quella maglia addosso.

Sulla carta l'evento non è stato ancora assegnato dalla Federciclismo, ma la cosa pare una formalità. Ceresetto e Montereale Valcellina, le due gloriose società ciclistiche friulane, stanno già definendo il piano finanziario per l'organizzazione degli eventi e ovviamente i percorsi.

«Sono ben avviati i contatti con l'onorevole Roberto Pella, presidente della Lega del ciclismo italiano – stiamo valutando l'aspetto tecnico e finanziario – spiega Nevio Alzetta del team Montereale – il 29 giugno sarà una grande giornata per il ciclismo».

Sul piano tecnico le idee sono già molto chiare: 80 km in linea e altri 140, per un totale di 220 km, su un circuito finale tra Gorizia e Nova Gorica. Salite? «Ovvio che ci saranno, è un campionato italiano e il percorso sarà impegnativo», spiega Christian Murro, ex pro, già vincitore della Tre Valli Varesine e ora, da dirigente del Ceresetto, anche direttore tecnico della manifestazione. Tocca a lui disegnare i percorsi in collaborazione con lo stesso Alzetta e il presidente del Ceresetto Andrea Cecchini, ovviamente con il supporto della Federciclismo Fvg col presidente Stefano Bandolin appena eletto tra l'altro vicepresidente vicario del confermato Cordiano Dagnoni a Roma.



A Gorizia il 29 giugno tornano i tricolori 19 anni dopo il trionfo di Bettini

«Sarà un percorso impegnativo, ma è ovvio che il percorso l'hanno visto i nostri Alessandro De Marchi e Milan, i nostri pro più in luce». Insomma, un occhio di riguardo sì per il campione della Lidl Trek. «Certo che gli ho mostrato il percorso - spiega Murro – Jonny è forte, non solo un velocista, ma se vorrà vestirsi del tricolore dovrà sudarselo».

Si va verso una partenza da San Vito al Tagliamento domenica 29 giugno, poi via verso est con circuito finale a Gorizia «e il San Floriano - chiarisce Murro - da scalare dalla parte più tenera. Previsto anche uno sconfinamento a Nova Gorica nell'ambito di Go 2025».

Finita qui? No, Quando assegnerà il pacchetto tricolore pro la Federciclismo chiederà al Fvg di organizzare anche la crono per professionisti, e anche qui tutti gli indizi portano a San Vito al Tagliamento. L'evento tornerebbe in Friuli a tre anni di distanza dai tricolori crono organizzati nel 2022 a San Giovanni al Natisone dal team Delle Case. E poi attenzione, il 5-6 luglio, la settimana dopo il tricolore, con i campionati italiani Allievi e Esordienti a Gorizia sono attesi oltre 950 atleti, aggiungete genitori, tecnici e altro si tratta di tremila persone capaci di riempire a inizio estate tutti gli alberghi della zona. Non male come abbuffata. —

A.S.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Dopo il tonfo di Livorno l'Apu ha cambiato marcia

Sei vittorie nelle ultime sette gare, con il solo ko di Bologna
Anche le cifre dicono che i bianconeri sono in crescita

Gabriele Foschiatti / UDINE

Sei vittorie in sette gare. È questo il ruolino di marcia dell'Apu Udine dopo la sconfitta al "Pala Macchia" di Livorno. Il ko per 85-60 in casa della Libertas aveva fatto storcere il naso ai tifosi, preoccupati forse della tenuta mentale della squadra, capace appena due turni prima di rifilare quasi 30 punti alla ben più quotata Tezenis Verona. Dalla trasferta in Toscana però i bianconeri hanno serrato le fila, come testimoniano i numeri.

Statisticamente Udine è cresciuta a rimbalzo. Escludendo i 59 totali della sfida contro Rieti (inflazionati dal doppio supplementare) e i 23 strappati al PalaDozza – si tratta di "outlier", dati anomali che influenzano eccessivamente la rilevazione statistica su un campione ristretto – nelle ultime sette gare la media dice 39.4 (contro i 38 precedenti), mentre la stagionale è arrivata a 38.6 (seconda solo ai 38.8 di Avellino e ai 39.9 di Forlì). Al tiro dall'arco, specialità della casa, la media è di 38.1% (non considerando Rieti), in linea con quella stagionale (38%); 81.2 la media punti realizzati, 73.7 i concessi. Dati incoraggianti, se si pensa che quattro delle ultime sette squadre affrontate (Rieti, Cantù, Verona, Cividale) si trovano tra le prime otto del campionato e che Udine sinora ha dovuto fare a meno di Francesco Stefanelli – fuori da due mesi – e a singhiozzo di Giovanni Pini e Davide Bruttini.



Coach Vertemati FOTOPETRUSSI

Grazie alla vittoria sul parquet di Lecce l'Apu Old Wild West Udine ora ha riagganciato la Rivierabanca Rimini in vetta alla classifica, staccando l'Acqua San Bernardo Cantù. L'aggiunta a roster di Rei Pullazi e di Simone Pepe danno poi ulteriore profondità a un roster esperto, talentuoso e molto fisico. La stagione però è ancora lunghissima e prima di pensare all'arrivo bisognerà affrontare una salita per volta; la sfida di sabato sera contro la Valtur Brindisi sarà già un ottimo test. All'andata i pugliesi strapparono i due punti, ma nell'inespugnato fortino PalaCarnera la musica cambia parecchio: appena 72 punti concessi (migliorando la media stagionale di 73.8, 3° del campionato) e ben 85.8 segnati. I numeri, insomma, danno ragione all'Apu, ma quanto accade sul parquet – purtroppo o per fortuna – non è una scienza esatta. Fondamentale conservare questo ritmo, i conti si faranno ad aprile. —

IL LUTTO

Si è spento il papà del nostro collega Giuseppe Pisano

Si è spento all'ospedale di Gorizia Vincenzo Pisano, padre di Giuseppe, apprezzato giornalista per le pagine sportive di questo giornale. Aveva 85 anni e un primato: nel 1967 con l'amata Giuliana, andatasene due anni fa, era arrivato da Tramonti, paesino sulla costiera Amalfitana per aprire la prima pizzeria dell'Isontino a Gradisca d'Isonzo. Amante dello sport, Vincenzo era apprezzato da tutti. Al nostro Pino e alla sorella Carmela le condoglianze del Messaggero Veneto, cui si aggiungono ovviamente quelle di Apu Udine e Gesteco Cividale.

QUI CIVIDALE

La Gesteco di gode i numeri da star del pirata dell'Agnello

CIVIDALE

Anche per la Ueb Gesteco Cividale le statistiche riservano piacevoli conferme. Una su tutte che questa è decisamente la stagione di Giacomo Dell'Agnello. "Il Pirata", come lo ha affettuosamente soprannominato il popolo gialloblù, viaggia a 12 punti e 6.5 rimbalzi di media, conditi con 2.4 assist. Per utilizzo è secondo solo a Lucio Redivo (26,5' di media, contro i 33,5' del "Sindaco"), specie da quando l'assenza di Gabriele Miani lo ha costretto agli straordinari.

Da inizio stagione non ha mai saltato una partita o giocato meno di 20', nelle ultime 4 gioca 29'. Dalla sfida di dicembre contro Avellino non ha mai catturato meno di 5 rimbalzi, andando in doppia-doppia contro Pesaro (13 punti e 14 rimbalzi) e sfiorandola contro Milano (13 e 9), Udine (8 e 10) e Livorno (15 e 8).

Insomma, impatto da stella. Non a caso al termine del girone d'andata i fan della Lega Nazionale Pallacanestro avevano inserito il 77 nel miglior quintetto della prima metà di stagione. A premiarlo non sono solo i dati, ma anche il suo impatto emotivo. Giocare contro di lui è un incubo (lo ricordano bene gli stessi tifosi di Cividale, che lo hanno affrontato in Serie B quando era a Bergamo), mentre averlo al proprio fianco vuol dire poter contare su un agonismo impareggiabile. Una cosa di famiglia, questa: la lezione di papà Sandro è passata forte e chiara. —

G.F.



Giacomo Dell'Agnello

Calcio dilettanti

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il Tricesimo ci ha preso gusto: cinque vittorie nelle ultime sei gare

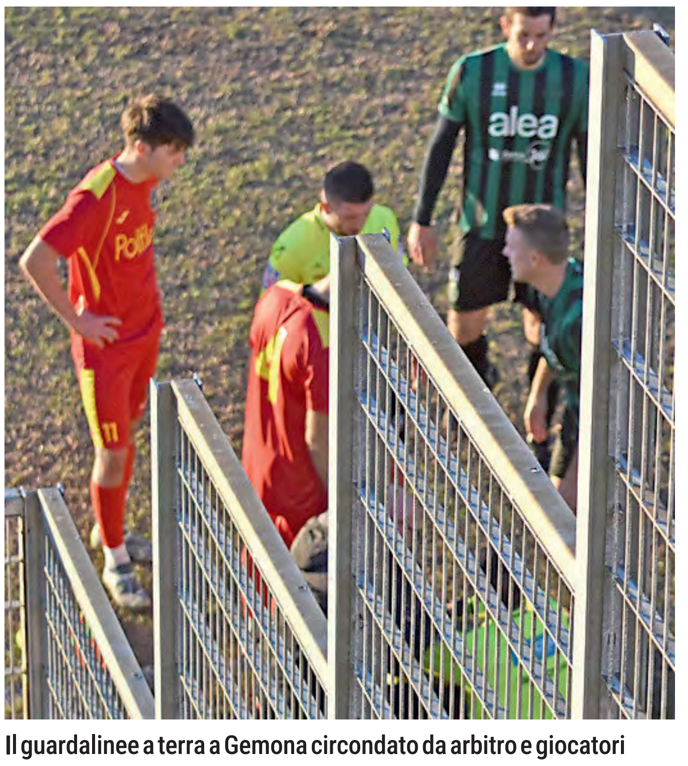
Mister Bruno dopo il successo sull'Aviano: «I ragazzi continuano a stupirmi»
Petardo in tribuna: il Nuovo Pordenone rischia una sanzione dal giudice sportivo

Renato Damiani / UDINE

Dopo la prima di ritorno nei vertici della Promozione nessuno novità con le due capoliste Nuovo Pordenone e Lavarian Mortean che i confermando le loro indiscusse leadership andando a vincere a Gemona e Cervignano. In casa LME prima assoluta per il neo mister Gabriele Migliore che per ammissione del presidente Arduino Pattaro ci rimarrà sino al termine del campionato. Nel girone A la Bujese imbattuta da sei giornate resta terza mentre nel girone B confermano le loro posizioni Forum Julii e Corno Calcio ma il -12 rispetto alla capolista pare un distacco irrecuperabile.

SPETTACOLO

Quello offerto da Tricesimo e Aviano nel loro scontro diretto chiusosi con la vittoria degli azzurri di mister Simone Bruno al quinto successo nelle ultime sei giornate: «I ragazzi continuano a stupirmi – afferma Bruno –, hanno disputato una partita dagli alti contenuti tecnici anche se di fronte avevamo una quadra molto attrezzata e con molte individualità di spicco che è rimasta in partita sino alla fine».


Il guardalinee a terra a Gemona circondato da arbitro e giocatori


Bruno, mister del Tricesimo

Per il presidente azzurro Antonio Sorrentino (il più presente, classe 1943, nel panorama calcistico regionale) un reparto arretrato con qualche pecca: «Nei primi due gol dell'Aviano troppe le disattenzioni Ha sottolineato Sorrentino –, ma la squadra si è poi ripresa conquistando una vittoria che ritengo meritata e molto importante in quanto un secondo posto finale potrebbe significare play-off».

COLPACCI

Prima giornata di ritorno favorevole alle squadre ospiti con molti colpacci in trasferta di cui quattro nel girone A mentre sugli altri campi che vedevano di fronte squadre interessate alla lotta per non retrocedere molti di questi si sono chiusi con prevedibili pareggi.

IL FATTACCIO

Un petardo lanciato dai tifosi del Nuovo Pordenone nel corso della gara in casa della Gemonese, è scoppiato all'interno delle tribune. L'episodio poteva costare caro alla capolista in quanto il collaboratore di linea dell'arbitro posto sotto le tribune, si è accasciato rimanendo a terra per circa due minuti, poi fortunatamente si è ripreso tranquillizzando l'arbitro Sisti di Trieste. Ora si attendono in provvedimenti che prenderà la giustizia sportiva. Il risultato del campo, comunque, non verrà cambiato. —

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

16ª GIORNATA

Allenatore Bruno (Tricesimo)

Modulo 3-4-3



di Renato Damiani



Punture di spillo

2 I giocatori autori di una doppietta: Marco Facca del Nuovo Pordenone e Simone Rosa Gastaldo dell'Aviano. La classifica marcatori sempre guidata da Christian Zucchiatti del Lavarian Mortean con 18 reti realizzate, alle sue spalle Danny Specogna del Forum Julii con 12 e Jakob Kodermac del Corno con 10.

8 I giocatori che alla prima di ritorno hanno realizzato la loro prima rete stagionale: Sebastiano Del Savio (Aviano), Michele Dei Negri (Corva), Nicola Bucciol (Torre), Gianluca Cargnello (Tricesimo), Riccardo Andassio e Davide Sittaro (Forum Julii), David Colja (Sistiana Sesljan), Enzo Pelissier Turlan (Manzanese)

3 Le squadre che hanno fatto il maggior numero di pareggi. A quota sette ci sono Maranese e Torre nel girone A, quindi il Sevegliano Fauglis nel girone B. L'attacco più prolifico si conferma quello della capolista Lavarian Mortean (47), mentre l'altra capolista Nuovo Pordenone di gol ne ha messi a segno 37.

WITHUB

SERIE D

Cjarlins, secondo ko di fila Maniero: «A Campodarsego meritavamo molto di più»

CARLINO

Due sconfitte consecutive nel ravvicinato spazio di tre giorni, arrivate però in maniera diametralmente opposto. E se da un lato non cambia la sostanza, visto il fatto di non aver aggiunto punti in classifica, dall'altra il Cjarlins Muzane può guardare alla battuta d'arresto di Campodarsego con diversa prospettiva rispetto alla precedente, nel turno infrasettimanale, con il Villa Valle.

Se contro i bergamaschi, infatti, la prestazione non era stata di quelle da ricordare, complice anche l'inferiorità numerica cui era stato costretto poco dopo aver subito lo svantaggio, in terra padovana la squadra guidata da Filippo Maniero, in sostituzione dello squalificato Mauro Zironelli che proprio ieri ha festeggiato i suoi 55 anni, avrebbe meritato senza dubbio di uscire dal campo imbattuta per quanto fatto, punita solo in pieno recupero. «Dispiace per i ragazzi – le parole di Pippo – perché forse già il pareggio ci andava stretto. Non meritavano di perdere la partita e per questo siamo delusi solo del risultato, prendendo per buono quanto fatto nelle due frazioni di gioco. Ripartiamo con la stessa rabbia e con lo stesso impegno dalla prossima gara con il Montecchio (anticipata a sabato, ore 14.30 *ndr*)».

Peccato, a Campodarsego, aver subito la rete dell'immediato pari nemmeno 2' dopo aver trovato il vantaggio. «Questo fa parte del calcio – conclude Maniero – ci sono partite in cui per un'ora nessuno calcia in porta e poi in due azioni arrivano altrettante reti. I ragazzi non meritavano questa beffa, arrivata per mano di un grande giocatore come Pasquato». —

S.F.

L'ALTRA FRIULANA

Moras tranquillizza il Brian: «Giocando così vinceremo»

LIGNANO

Piove sul bagnato in casa del Brian Lignano che ha fallito con il Brusaporto l'obiettivo di ritornare alla vittoria e a causa dell'ingiusta sconfitta, la terza nelle quattro partite finora giocate nel girone di ritorno , si trova ora con un solo punto di vantaggio sulla zona play-out.

Alla formazione friulana contro la squadra bergamasca è andato tutto storto. Gli episodi decisivi sono andati tutti in un unica direzione con il risultato della gara che è stato determinato anche dalla mancata concessione al Brian Lignano di due calci di rigore. Il tecnico Alessandro Moras glissa sull'arbitraggio e si limita ad analizzare il ko dei suoi ragazzi . «Non mi piace parlare degli arbitri – sottolinea Moras – non l'ho mai fatto . Il mio pensiero è quello di andare avanti e costruire il nostro futuro con le nostre sole forze. C'è però grande rammarico per la sconfitta, perché la squadra la sua prestazione l'ha fatta. Abbiamo subito gol su un nostro errore e poi abbiamo creato molte occasioni da rete. Con un avversario di questo spessore dovevamo sfruttare le occasioni che abbiamo avuto».

Poi Moras aggiunge: «Non ho potuto purtroppo neanche utilizzare l'attaccante Bolgan che aveva problemi fisici ed è dovuto rimanere in panchina. Dispiace per questo risultato, ma non dobbiamo demoralizzarci perché giocando così torneremo presto a vincere. Occorre continuare a lavorare e migliorarci. La strada è questa». —

M.S.

RUGBY

Le ragazze della Forum Iulii si regalano l'esame a Princeton

Davide Macor / UDINE

Oggi, alle ore 20, il Forum Iulii Rugby Club ospiterà le Tigers, la squadra femminile di Rugby dell'Università di Princeton, New Jersey, che ha scelto l'Italia per una tournée in cui si sono dedicate a sport e studio. La gara amichevole di rugby femminile promette emozioni e spettacolo. L'incontro avrà luogo al campo sportivo di Bagnaria Arsa e rappresenta un'importante occasione di confronto internazionale per le atlete locali, che potranno misurarsi con una delle squadre universitarie più prestigiose degli Stati Uniti.

L'evento, che rientra in un tour che ha visto l'Università di Princeton affrontare altre formazioni italiane - Colorno Rugby e Benetton Treviso - si inserisce nell'ambito di una crescente attenzione per il rugby femminile, che sta conquistando sempre più spazio e visibilità sia in Italia che a livello mondiale.

Il Forum Iulii Rfc, attivo da anni nel panorama sportivo regionale, milita nel campionato nazionale di serie A. Le ragazze di coach Bruno Iurkic, infatti, stanno vivendo il terzo anno consecutivo in categoria e sono un esempio nazionale di collaborazione; la squadra è costruita con atlete provenienti da Black Ducks


La formazione della Forum Iulli che gioca a Bagnaria Arsa

Gemona, Venjulia Trieste, Pordenone Rugby, Gorizia Rugby, Montebelluna Rugby, mentre lo stadio di riferimento per gli allenamenti è quello della Juvenilia Bagnaria Arsa Rugby. Attualmente stanno vivendo un momento di ricambio generazionale, ma dopo una prima parte di campionato di assestamento, di certo, il 2025 tornerà a sorridere alla squadra regionale che, attualmente, si trova al penultimo posto del girone 3. Ad onor del vero, tuttavia, tutte le squadre si trovano in 9 punti: Romagna Rfc (14), primo, Riviera Rugby a 12, Puma Bisenzio (9), Forum Iulii (5), mentre il fanalino di coda è il Calvisano (1).

Il presidente del Forum Iulii Rugby Club, Giancarlo Stocco, ha espresso grande soddisfazione per l'arrivo della squadra statunitense.

«Siamo orgogliosi di ospitare il team dell'Università di Princeton e di contribuire alla crescita del rugby femminile, un settore che sta vivendo una continua evoluzione. Questa partita rappresenta un'opportunità unica per le nostre atlete di confrontarsi con una realtà internazionale, arricchendo l'esperienza di tutto il nostro movimento. Ci auguriamo che questo incontro possa anche stimolare un maggiore interesse verso il nostro sport e motivare le giovani generazioni a intraprendere la strada del rugby». —

Scelti per voi

tvzap



Hammamet
RAI 1, 21.30
Craxi (**Pierfrancesco Favino**) ha lasciato l'Italia, condannato per corruzione e finanziamento illecito. La storia degli ultimi sei mesi di vita che l'uomo politico trascorse in Tunisia dopo essere stato al centro della più grande inchiesta giudiziaria italiana.



Ritorno in Paradiso
RAI 2, 21.20
Nel cuore della notte, un gruppo di ambientalisti si incatena a un escavatore per protestare contro l'abbattimento di alcuni alberi. Il mattino seguente, uno di loro, Byron, viene ritrovato morto...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Sono in costante aumento le truffe on line: il programma risponde alle richieste d'aiuto di persone che hanno perso tutto fidandosi di finti consulenti che promettono guadagni. Conduce **Federica Sciarelli.**



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada**, conducono la nuova edizione del cabaret più famoso d'Italia. Sul palco si alternano comici vecchi e nuovi per una serata divertente.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Hammamet Film Drammatico ('18)
23.50 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Che tempo fa Attualità
2.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Le leggi del cuore
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.30 The Bad Guy Serie Tv
0.25 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 La battaglia d'Inghilterra Film Guerra ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Pagine per un omicidio Film Thriller ('18)
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.45 Serenate per 16 bionde Film Commedia ('57)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Zelig Spettacolo
0.25 Tg5 Notte Attualità
1.00 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 Ncis: Los Angeles
16.20 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick Film Azione ('14)
23.30 Quello che non ti uccide Film Azione ('20)
1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45 Sport Mediaset Attualità
2.00 Universo ai raggi X Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Una giornata particolare Documentari
23.40 C'era una volta... Il Novecento Documentari
1.10 Tg La7 Attualità
1.20 Otto e mezzo Attualità
2.00 ArtBox Documentari

TV8
17.15 Il Natale di Chris Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita Calcio
21.00 Ucl 7ga Paris/ Manchester City Calcio
23.00 Tv8 Champions Night
24.00 Tv8 Gialappa's Night Ep.07 - TX Calcio
0.30 Killers Film Azione ('10)

NOVE
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)
23.40 Caos Film Poliziesco ('05)

20 (20)
14.40 The last ship Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Into the Storm Film Azione ('14)
23.05 The Suicide Squad - Missione suicida Film Fantasy ('21)
1.30 Supergirl Serie Tv
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
16.00 Lol:-) Serie Tv
16.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.45 Hawaii Five-O Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.55 Army of One Film Azione ('20)

IRIS (22)
11.55 Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)
14.10 Mee-Shee - Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)
16.05 La conquista del West Film Western ('62)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 La conseguenza Film Drammatico ('19)
23.35 Animali notturni Film Drammatico ('16)

RAI 5 (23)
16.20 Questo strano animale
17.45 Lezioni americane
18.35 TGR Petrarca Attualità
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Camera con vista Lifestyle
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo
23.15 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 The Hunted - La preda Film Thriller ('03)
15.45 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
17.25 California addio Film Western ('77)
19.10 Mio Dio come sono caduta in basso! Film Commedia ('74)
21.10 Beckett Film Azione ('21)
23.00 Movie Mag Attualità
23.25 Nureyev - The White Crow Film Biografico ('18)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.35 La vita promessa Fiction
19.30 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Boss in incognito Documentari
24.00 Viaggio di nozze in Nuova Zelanda Film Drammatico ('07)
1.35 Storie italiane Attualità
3.40 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo Italia
18.40 Buying & Selling
19.35 Fratelli in affari Spettacolo
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Killer Mountain Film Azione ('11)
23.15 Linda Film Thriller ('81)
0.50 Ossessione fatale Film Drammatico ('91)
2.35 Matrimonio a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.15 L'amore è un trucco Film Commedia ('97)
23.15 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.40 Schitt's Creek Serie Tv
3.25 Camera Café Serie Tv
4.15 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità
23.00 The Chosen Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 The Resident Serie Tv
21.15 Un marito di troppo Film Commedia ('08)
23.05 American Gigolò Film Drammatico ('80)
1.00 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Cinquanta sfumature di nero Film Drammatico ('16)
23.55 Tre all'improvviso Film Commedia ('10)
1.50 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Amore alla prova - La crisi del settimo anno (1ª Tv) Documentari
23.10 La clinica del viso (1ª Tv)
1.00 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.40 Monk Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Found Serie Tv
22.05 Found Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.15 Movie Trailer Spettacolo
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Videogame Hunters (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Videogame Hunters Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.50 Les Rousses: 20 km Mass Start maschile - t. classica. Coppa del Mondo Sci alpino
18.55 Ciclismo: Tour Down Under 2025 gara Femminile (Highlights)
19.50 Schio-Mersin. EuroLega Donne
22.00 Snowboard: Coppa del Mondo 2024/25 Slalom Gigante Parallelo - gara 2
23.30 Perle di sport

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.00 Champions League: Sparta Praga - Inter
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'incontro "R- Evolution/Green. Dagli eredi della solitudine a nuove idee di comunità"
11.20 A volo radente: Occupazione e lavoro in FVG. Educazione all'affettività e alla sessualità. Fibro-talk in tour: #nonpiuinVISibili. progetto COVERT UNIUD e AI per aiutare prevenzione malattie rare
12.30 Gr FVG
13.29 Chat FVG: Nuove linee guida per l'istituzione. La rubrica di educazione ambientale con ARPA FVG. Il progetto Uguali Diversi. La scuola alberghiera di AdFormandum
15.15 Vuê o fevelin di: L'attività della Ceghedaccio Simphony Orchestra
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **8.30** Vôs di pâs 5; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Baste la salût; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Internazionalitari; **13.30** Ator Ator; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Dret e Ledrôs; **16.30** Tunnel; **17.30** Ator Ator; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Lugosi Brothers; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of Silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 The Best Sandwich Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 L'alpino Rubrica
11.45 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Lo Scrigno Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 Rugby Magazine Rubrica
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.15 Sportello pensionati - diretta
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Elettroshock Rubrica
22.00 Che Impresa! Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 La Scienza a casa tua
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La Storia del Pop
12.45 L'altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 Yesterday Il Pop
18.30 Incontri nel Blu
19.00 il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classic
22.00 I Grandi Film
24.00 Il13 Telegiornale
0.30 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12
6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chiama Mondo
11.00 I Grandi Del Calcio
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
16.15 Udinese Story
16.30 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Euroudinese
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale
21.10 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Cielo coperto su pianura e costa, prevalentemente nuvoloso sulla zona montana. Sulla costa e sulle zone orientali in serata saranno possibili deboli piogge sparse. In quota sulle Alpi Giulie dal pomeriggio soffierà vento moderato da sud-ovest. Nella notte saranno possibili foschie o nebbie sulla pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	4/7
massima	6/9	7/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto, con qualche schiarita possibile sulle Alpi. Nella notte e fino al primo pomeriggio precipitazioni diffuse, successivamente saranno più sparse disorganizzate e si concentreranno sulle zone orientali. Le precipitazioni saranno deboli sulle Alpi e sulle zone occidentali, da moderate ad abbondanti sulla costa e sulle zone orientali, localmente intense sul Carso e a Trieste. Nella notte quota neve a 1200-1400 metri sulle Alpi, 1400-1600 metri sulle Prealpi, poi in giornata in rialzo a 1400-1600 metri sulle Alpi e 1600-1800 metri sulle Prealpi. Sulla costa, specie orientale, soffierà vento moderato da sud o sud-ovest, localmente sostenuto nelle ore centrali della giornata.

Tendenza. Cielo variabile su pianura e costa, in genere poco nuvoloso sulla zona montana. In serata lo zero termico si porterà fin verso i 3000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	7/10	9/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	9	12 Km/h
Monfalcone	7	8	10 Km/h
Gorizia	7	8	10 Km/h
Udine	6	7	10 Km/h
Grado	7	9	7 Km/h
Cervignano	7	8	8 Km/h
Pordenone	6	8	6 Km/h
Tarvisio	2	3	25 Km/h
Lignano	6	9	6 Km/h
Gemona	5	6	16 Km/h
Tolmezzo	5	6	15 Km/h
Forni di Sopra	1	3	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10,3
Grado	poco mosso	0,1 m	10,1
Lignano	poco mosso	0,1 m	10,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	4
Atene	10	15
Belgrado	0	6
Berlino	-2	4
Bruxelles	0	5
Budapest	10	15
Copenhagen	1	2
Ginevra	2	8
Lisbona	13	15
Londra	2	5
Lubiana	4	8
Madrid	9	11
Mosca	-8	-4
Parigi	2	7
Praga	-2	0
Varsavia	1	3
Vienna	-2	0
Zagabria	1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	6
Bari	6	13
Bologna	4	8
Bolzano	-2	8
Cagliari	12	18
Firenze	7	10
Genova	8	11
L'Aquila	4	9
Milano	3	6
Napoli	8	13
Palermo	11	17
Reggio C.	10	16
Roma	8	12
Torino	2	6
Venezia	6	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: peggioramento via via più diffuso al Nordovest con piogge anche moderate e neve a 1000 metri. Nubi irregolari altrove.
Centro: Peggioramento del tempo su Toscana, Lazio e Umbria con precipitazioni. Nubi sparse altrove.
Sud: condizioni di bel tempo, nubi sparse in Sicilia e sulle coste tirreniche, sarà più soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: maltempo su Lombardia e Triveneto dove nevicherà sopra i 1000 metri circa. Schiarite altrove.
Centro: probabilità di precipitazioni sull'alta Toscana. Ci saranno nubi irregolari altrove.
Sud: tempo asciutto, ma il cielo sarà prevalentemente coperto in Sicilia, irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con Marte retrogrado in Cancro, potresti avvertire un aumento della creatività. È un momento ideale per dedicarti a hobby artistici e alla cura di te stesso.

TORO 21/4 - 20/5
Venere in Pesci amplifica la tua vita sociale e le connessioni emotive. Approfitta di questo transito per rafforzare le relazioni esistenti e per esplorare nuove opportunità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con Giove nel tuo segno fino al 9 giugno, sperimenti un periodo di crescita personale e fortuna. Questo transito favorisce l'espansione delle tue conoscenze e l'apertura a nuove esperienze.

CANCRO 22/6 - 22/7
La retrogradazione di Marte nel tuo segno ti invita a riflettere sulle tue azioni, specialmente in ambito domestico e familiare. È un periodo propizio per apportare i cambiamenti.

LEONE 23/7 - 23/8
I transiti in Acquario stimolano la tua vita sociale, portando nuove connessioni e opportunità di collaborazione. Tuttavia, potresti sentirti più sensibile del solito.

VERGINE 24/8 - 22/9
Venere in Pesci, il tuo segno opposto, mette l'accento sulle relazioni di coppia. È un momento ideale per rafforzare i legami esistenti o per aprirti a nuove connessioni romantiche.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Con Mercurio in Capricorno, la tua attenzione si focalizza sulla carriera e sulle ambizioni personali. Questo transito favorisce la pianificazione strategica dei tuoi obiettivi professionali.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La presenza di Venere in Pesci stimola la tua creatività e intensifica le emozioni. È un periodo favorevole per dedicarti a progetti artistici e per approfondire le tue relazioni intime.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
I transiti attuali ti incoraggiano a concentrarti sulla sfera emotiva e familiare. Potresti sentire il bisogno di rafforzare i legami con i tuoi cari e di creare un ambiente domestico più armonioso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Con Mercurio nel tuo segno, la comunicazione e la riflessione pragmatica sono enfatizzate. È un momento propizio per prendere decisioni importanti e per organizzare i tuoi piani futuri.

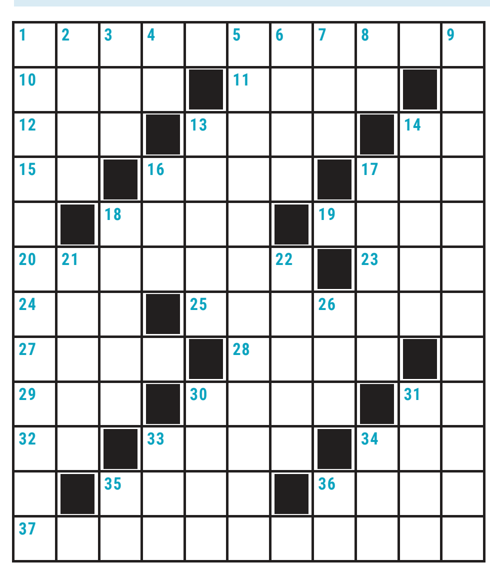
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il Sole nel tuo segno porta energia e vitalità. Questo transito ti incoraggia a esprimere la tua individualità e a intraprendere nuove iniziative che rispecchiano i tuoi ideali personali.

PESCI 20/2 - 20/3
Con Venere nel tuo segno, l'amore e la creatività sono al centro dell'attenzione. È un periodo ideale per coltivare le tue passioni artistiche e per approfondire le connessioni emotive con gli altri.

IL CRUCIVERBA

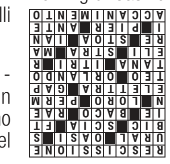
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 La rottura del contratto - **10** Versa le sue acque nel Mar Caspio - **11** Una macchia di verde nel deserto - **12** Un marchio di prodotti usa e getta - **13** La lascia l'aereo ad alta quota - **14** Il "Pupone" ex asso della Roma (iniz.) - **15** Il dittongo di Diego - **16** Si chiude nel bozzolo - **17** John, esploratore del XIX secolo - **18** Pronome... per essi - **19** Importante località della Russia orientale europea - **20** La Lamborghini cantante - **23** L'abisso tra le generazioni - **24** Lo spassoso Teocoli - **25** Impazzì d'amore per Angelica - **27** Un covo sotto terra - **28** La citta di Fra' Diavolo - **29** Sommo sacerdote ebreo citato nella Bibbia - **30** Prefisso che accresce - **31** Bensì - **32** Il vertice della nobiltà - **33** Un portico per filosofi - **34** Il Fleming di *Casino Royale* - **35** Un nome di Pasolini - **36** I pannelli dell'armadio - **37** Tenacia nel perseguitare.

VERTICALI: 1 L'idraulico la installa in bagno - **2** Ha per emissario il Niagara - **3** Sacerdote in breve - **4** Le consonanti in cielo - **5** Accorrono in aiuto - **6** L'abito del frate - **7** Una Miranda del cinema - **8** In molti e in pochi - **9** Improvvisato... nel parlare - **13** Confeziona abiti - **14** Unità di misura della capacità elettrica - **16** Tipo di titoli di Stato - **17** Sono retti da monarchi - **18** Belve con la criniera - **21** Fedele alla parola data - **22** La volta che non è questa - **26** Un altare senza croce - **30** Fucile mitragliatore inglese - **31** Il Groening dei Simpson - **33** Ammettiamo pure! - **34** Scorre nell'Engadina - **35** L'alternativa al Mac - **36** Le cifre del genio di Ulm.



Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 gennaio 2025 è stata di 26.004 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



DENTI FISSI®
IN GIORNATA*
by
379 1069679
** si offre una garanzia sulla componente protesica *in pazienti clinicamente idonei
dott. Costa
DENTAL CLINIC
2014 - 2024
10
TRICESIMO | CV DENTAL CLINIC
www.dentifissiingiornata.it